



Dieci anni di Scuola superiore della magistratura (2011-2021)

Quaderno 12

Volume a cura del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura:
Giorgio Lattanzi, Marco Maria Alma, Lorenza Calcagno, Antonella Ciriello,
Claudio Consolo, Fabrizio Di Marzio, Costantino De Robbio, Gian Luigi Gatta,
Gianluca Grasso, Sara Lembo, Marisaria Maugeri, Gabriele Positano e Marco Fabri,
Davide Carnevali, Francesco Contini, Consiglio Nazionale delle Ricerche
(IGSG-CNR – Sede di Bologna)

Collana a cura del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura:
Giorgio Lattanzi, Marco Maria Alma, Lorenza Calcagno, Antonella Ciriello, Claudio
Consolo, Fabrizio Di Marzio, Costantino De Robbio, Gian Luigi Gatta, Gianluca
Grasso, Sara Lembo, Marisaria Maugeri, Gabriele Positano



Coordinamento editoriale e cura del progetto grafico:
Camilla Pergoli Campanelli

© Scuola superiore della magistratura – Roma 2022
ISBN 9791280600127

*I diritti di traduzione, adattamento, riproduzione con qualsiasi procedimento, della presente opera o di parti della stessa sono riservati per tutti i Paesi.
I contenuti dei contributi riflettono le opinioni personali degli autori*



Dieci anni di Scuola superiore della magistratura (2011-2021)

La Scuola e la collana dei Quaderni

La Magna carta dei giudici, adottata dal Consiglio consultivo dei giudici europei, facendo proprio un principio condiviso nell'ambito dei diversi ordinamenti europei, riconosce nella formazione "un importante elemento di garanzia dell'indipendenza dei giudici, nonché della qualità e dell'efficacia del sistema giudiziario" (pt. 8).

In questa prospettiva la Scuola superiore della magistratura raccoglie l'esperienza maturata dal Csm nell'attività di preparazione e aggiornamento professionale dei giudici e dei pubblici ministeri, che è proseguita fino all'entrata in funzione della Scuola, cui la riforma dell'ordinamento giudiziario ha affidato la competenza esclusiva in tema di formazione dei magistrati (d.lgs. n. 26 del 2006).

Il primo Comitato direttivo si è insediato il 24 novembre 2011. Il 15 ottobre 2012 è stato inaugurato il primo corso di formazione della Scuola dedicato ai magistrati ordinari in tirocinio e nel gennaio 2013 è stato avviato il primo programma di formazione permanente.

Oggi la Scuola è impegnata in tutti i settori della formazione dei magistrati: iniziale, permanente, decentrata, dirigenti, onorari, tirocinanti, internazionale.

Accanto all'organizzazione e alla realizzazione delle sessioni di aggiornamento professionale, la documentazione giuridica rappresenta un tema centrale nelle attività di formazione.

La Scuola mette già a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno della sezione del sito dedicata alle banche dati. Altrettanto fondamentale è il materiale didattico elaborato nel contesto delle sessioni formative e disponibile sul sito istituzionale, nell'ambito di ciascun corso.

La collana dei Quaderni, resa possibile grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, nasce con l'intento di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi di questo materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione.

La collana si collega idealmente a quella inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal Csm e dedicata agli incontri di studio per i magistrati organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua, all'epoca di competenza consiliare.

I singoli volumi sono disponibili liberamente sul sito della Scuola e nell'ambito della biblioteca virtuale che contiene le pubblicazioni ufficiali dello Stato.

INDICE

Premessa	11
Introduzione	13
SEZIONE 1.	
L'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione	17
Introduzione	17
Sintesi dei risultati (<i>executive summary</i>)	19
Parte I.	
Studio dei cambiamenti nei corsi di formazione permanente e analisi diacronica delle valutazioni dei corsi	23
1. La base dati	23
2. I corsi e i partecipanti dal 2013 al 2021	24
2.1. Formazione permanente	24
2.2. Formazione per aspiranti direttivi	27
2.3. Formazione magistrati ordinari in tirocinio (MOT)	29
3. Studio dei cambiamenti dei corsi	29
3.1. La formazione permanente a livello centrale	30
3.2. La formazione permanente a livello territoriale	36
4. La valutazione dei partecipanti sull'offerta formativa	39
4.1. Valutazione della formazione permanente	39
4.2. Valutazione della formazione per aspiranti direttivi	42
4.3. Valutazione della formazione iniziale	44
4.4. Le correlazioni tra le diverse variabili di valutazione	47
4.5. La valutazione dei corsi online	49

Parte II.

Questionario sull'attività di formazione a distanza	51
1. Metodologia	51
1.1. Lo strumento di rilevazione: il questionario	51
1.2. Il metodo d'indagine, la raccolta e il trattamento dei dati	52
2. Analisi dei dati monovariata (e bivariata)	52
2.1. Variabili di contesto	53
2.2. Variabili di valutazione dei corsi di formazione a distanza in videoconferenza	60
2.2.1. Livello di partecipazione e motivi di “non partecipazione” ai corsi in videoconferenza (su piattaforma Teams)	60
2.2.2. Giudizio sintetico dei corsi nel loro complesso	62
2.2.3. Valutazione specifica su logistica e problemi tecnici	69
2.2.4. Valutazione specifica degli aspetti organizzativi	71
2.2.5. Valutazione specifica della metodologia didattica	74
2.2.6. Livello e modalità di interazione nell'aula virtuale	77
2.3. Variabili di valutazione di altri corsi e contenuti formativi accessibili a distanza	78
2.3.1. Giudizio sintetico dei corsi e dei contenuti formativi sulla piattaforma YouTube	79
2.3.2. Giudizio sintetico dei contenuti formativi proposti con la “Newsletter della Scuola” e attraverso il “Portale della Scuola”	81
2.4. Variabili di valutazione sulla possibile formazione fornita dalla Scuola in futuro	83
2.4.1. Giudizio sintetico sulle diverse modalità con cui potranno essere forniti i corsi	83
2.4.2. Valutazione specifica sul rapporto tra didattica tradizionale e a distanza	87
2.4.3. Valutazione specifica su altri aspetti metodologici della didattica a distanza	89

2.4.4. Valutazione specifica sull'offerta formativa in prospettiva futura	91
2.4.5. Valutazione specifica su alcune questioni legate a cosa dovrebbe fare la Scuola	94
2.5. Commenti e suggerimenti dei rispondenti: un riassunto dei temi principali	97

SEZIONE 2.

Metodologie innovative di formazione, uso delle nuove tecnologie e documentazione giuridica 101

1. La riorganizzazione delle attività didattiche a seguito della diffusione della pandemia di Covid-19. Premessa	101
2. La riorganizzazione e riqualificazione del personale, dei software, delle infrastrutture	101
3. La riorganizzazione delle attività didattiche	107
4. Aspetti positivi e criticità riscontrate nell'ambito della formazione a distanza	107
5. Nuove tipologie della formazione a distanza	109
6. Documentazione giuridica e materiali di studio. L'implementazione della funzionalità del sito. Il Notiziario della SSM e la collana dei Quaderni	111

SEZIONE 3.

L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale 115

1. Introduzione	115
2. Il progetto <i>European Gaius</i> per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani	115
3. La Rete europea di formazione giudiziaria	117
3.1. Attività e progetti nell'ambito dei gruppi di lavoro della Rete	118
3.2. I programmi di scambio della Rete	121

3.3. I progetti per la formazione iniziale: il programma AIKOS e la competizione THEMIS	122
4. La formazione sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo: il Programma HELP	124
5. I progetti co-finanziati dalla Commissione europea	126
6. La cooperazione internazionale. L'attività nell'ambito di progetti d'Institution building co-finanziati dall'Unione europea	131
7. La collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e l'European asylum support office (EASO) in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo	132
8. L'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria. I memorandum di collaborazione. L'adesione alla Rete euro araba di formazione giudiziaria	133

SEZIONE 4.

I gruppi di discussione: passato, presente e futuro della formazione giudiziaria	135
1. I gruppi di discussione. Metodologia e contenuti	135
2. Elementi emersi dai gruppi di discussione	137
2.1. Formazione iniziale	137
2.2. Formazione permanente	139
2.3. Formazione dei dirigenti	145
2.4. Formazione degli onorari	147
2.5. Formazione a distanza e nuove tecnologie	149
2.6. Formazione: esperienze comparate	152

APPENDICE

Questionario	155
-------------------------------	------------

Premessa

Questo volume raccoglie in un unico testo il rapporto di ricerca sull'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione, realizzato in collaborazione con la sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), unitamente a un approfondimento sulle metodologie innovative per la formazione, una riflessione sull'attività della Scuola nel settore internazionale, e una sintesi della discussione dei gruppi di discussione su passato, presente e futuro della formazione giudiziaria, a cura del Comitato direttivo.

Il rapporto di ricerca presenta in modo descrittivo i principali risultati dell'analisi dei dati, mentre le loro interpretazioni sono riservate agli organi della Scuola.

In particolare, il volume si articola nelle seguenti quattro sezioni:

Sezione 1. L'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione

Sezione 2. Metodologie innovative di formazione, uso delle nuove tecnologie e documentazione giuridica

Sezione 3. L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale

Sezione 4. I gruppi di discussione: passato, presente e futuro della formazione giudiziaria.

Introduzione

Il primo Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura (SSM) si è insediato il 24 novembre 2011.

Il 15 ottobre 2012 è stato inaugurato il primo corso di formazione della Scuola dedicato ai magistrati ordinari in tirocinio.

Nel 2012 la SSM è entrata a far parte alla Rete europea di formazione giudiziaria (European Judicial Training Network, EJTN).

Nel gennaio 2013 è stato avviato il primo programma di formazione permanente.

In occasione del primo decennale dell'inizio dell'attività della Scuola superiore della magistratura, il Comitato direttivo ha promosso tre iniziative.

La prima è lo studio sul percorso formativo compiuto nel corso di questi anni dalla Scuola con uno sguardo rivolto al futuro, realizzato in collaborazione con la sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Nell'ambito di tale ricerca, un focus specifico è dedicato all'attività di formazione a distanza, che negli ultimi due anni ha pressoché costituito l'unico format didattico a causa degli effetti pandemici dovuti al coronavirus Sars-CoV-2. A tal fine, è stato predisposto un questionario per raccogliere dati utili alla valutazione dei corsi a distanza proposti negli anni 2020 e 2021, con riferimento alla formazione iniziale, permanente, aspiranti direttivi e magistrati onorari, nonché sui materiali didattici in formato digitale creati recentemente dalla Scuola.

Sono stati inoltre organizzati dei gruppi di discussione (focus group) nei settori: formazione iniziale, permanente, aspiranti direttivi, onorari, profili tecnico-organizzativi della formazione a distanza e internazionale, con rappresentanti delle istituzioni di formazione giudiziaria di Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Romania e Portogallo. L'intento era di approfondire i temi emersi dall'analisi dei dati del questionario e delle informazioni disponibili sui dieci anni di attività della Scuola, al fine di arricchire i contenuti dell'analisi e far emergere elementi utili per lo sviluppo futuro dell'istituzione.

La seconda iniziativa riguarda il settore della ricerca e della documentazione con il lancio del Notiziario della Scuola e della collana dei Quaderni.

Il Notiziario, inviato con cadenza mensile a magistrati ordinari, onorari e in tirocinio, e liberamente consultabile sul sito della Scuola, è un progetto realizzato con lo scopo di fornire informazioni circa le attività in corso alla Scuola e di semplificare l'accesso alla documentazione giuridica, a partire da quella prodotta in seno al circuito della formazione istituzionale.

Il Notiziario, composto da tre parti principali (SSM § I, novità normative § II e altre Istituzioni § III) non è una raccolta di testi, né un semplice ipertesto, ma un insieme ragionato di risorse multimediali: testi (documenti, relazioni, decisioni giudiziarie, raccolte), video, podcast, corsi (e-learning, webinar) e siti.

Si tratta, dunque, di uno strumento di comunicazione istituzionale, complementare all'attività formativa, all'interno del progetto di didattica integrata con le nuove tecnologie.

La collana dei Quaderni, realizzata in collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, al fine di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi del materiale di studio elaborato nell'ambito dei corsi curati dalla Scuola e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione, si collega idealmente a quella inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal CSM e dedicata agli incontri di studio per i magistrati, organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua, all'epoca di competenza consiliare.

La Scuola mette già a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno della sezione del sito dedicata alle banche dati. Altrettanto fondamentale è il materiale didattico elaborato nel contesto delle sessioni formative, disponibile sul sito istituzionale nell'ambito di ciascun corso.

I singoli volumi sono disponibili liberamente sul sito della Scuola e nell'ambito della biblioteca virtuale che contiene le pubblicazioni ufficiali dello Stato.

La terza iniziativa riguarda la sfida digitale. L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è diventato un profilo strategico, con cui tutte le istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate.

Tra le raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione nella comunicazione della Commissione europea, Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024 – COM(2020) 713 final, vi sono: a) offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i partecipanti che sia mirato agli obiettivi di formazione; b) esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa; c) fare un maggiore ricorso a “pillole” (breve, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto; d) garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

Nella passata esperienza, l'unico strumento didattico a distanza era costituito da corsi e-learning, a volte realizzati con modalità mista (incontro “dal vivo” iniziale o finale accanto a fase online generalmente su piattaforma didattica come Moodle) che, nella fase online prevedevano una interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto, contestuale o differito, con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, quasi mai in

web-conference, preferibilmente tramite chat, o verifiche in ambienti di dialogo asincrono.

L'emergenza sanitaria ha imposto di rivoluzionare gli strumenti della formazione, spingendo, da un lato, alla creazione di classi virtuali, basate sulla teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul web (webinar, videoseminari o seminari virtuali), caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza; dall'altro al lancio di eventi-live con potenziale alto numero di partecipanti e interazioni limitate alla messaggistica tramite chat.

Accanto ai corsi online con classi virtuali, la SSM ha creato un proprio canale YouTube con sessioni selezionate dal proprio catalogo e podcast tematici sulla ricerca giuridica.

SEZIONE 1.

L'attività formativa svolta dalla Scuola superiore della magistratura dalla sua istituzione

Marco Fabri, Davide Carnevali, Francesco Contini
Consiglio Nazionale delle Ricerche (IGSG-CNR – Sede di Bologna)

Introduzione

Nel mese di maggio 2021, il Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura (SSM) e la Sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) hanno sottoscritto un contratto di collaborazione per l'elaborazione e l'analisi statistica dei dati relativi alle attività di formazione svolte dalla Scuola dalla sua istituzione.

In accordo con la Scuola, le attività di raccolta ed elaborazione dei dati hanno riguardato tre direttrici.

- 1. Studio dei cambiamenti nei corsi di formazione permanente** programmati dalla Scuola dalla sua istituzione a dicembre 2021. L'analisi ha riguardato le aree di riferimento: "civile", "penale", "comune", e "linguistica", che sono state successivamente dettagliate con la proposta di un'ulteriore classificazione per temi effettuata sempre in collaborazione con la Scuola. Di comune accordo, si è inoltre ritenuto di non raccogliere dati sulle aree di formazione "internazionale" e "decentrata", che pertanto non sono oggetto del presente studio.
- 2. Analisi diacronica delle valutazioni dei corsi di formazione** effettivamente svolti dalla Scuola dalla sua istituzione a luglio 2021, relativamente ai corsi di "Formazione permanente", "Formazione aspiranti direttivi" e "Formazione dei magistrati ordinari in tirocinio" (MOT).
- 3. Questionario sull'attività di formazione a distanza** rivolto a tutti i magistrati ordinari ed onorari. Il questionario è stato predisposto in collaborazione con la Scuola e somministrato online al fine di raccogliere dati sul gradimento, le criticità, le opportunità offerte dalla modalità telematica di formazione utilizzata nell'ultimo anno e mezzo, con alcuni quesiti per capire anche il possibile utilizzo in futuro.

Questo lavoro presenta inizialmente una sintesi complessiva dei risultati (*executive summary*), ed è poi costituito da due parti. La prima illustra i risultati dello studio dei cambiamenti nei corsi di formazione permanente e l'analisi diacronica delle valutazioni dei corsi di formazione. La seconda parte presenta l'analisi dei dati ottenuti attraverso la somministrazione a tutti i magistrati italiani di un questionario sull'attività di formazione a distanza.

Il data base creato per tutte le elaborazioni di questo lavoro in formato Excel e Tableau¹ è stato consegnato alla Scuola, in modo che possa autonomamente effettuare ulteriori analisi.

Il rapporto presenta in modo descrittivo i principali risultati, mentre le interpretazioni dei dati, come concordato, sono riservate agli organi della Scuola.

I dati relativi alle attività di formazione svolte sono stati forniti dalla struttura informatica della Scuola, a cui va il nostro ringraziamento.

¹ Tableau è un applicativo di *business intelligence* che permette, far l'altro, una presentazione dei dati in modo grafico ed intuitivo attraverso un cruscotto interattivo (*dashboard*).

Sintesi dei risultati (*executive summary*)

Le attività di raccolta ed elaborazione dei dati svolte nell'ambito del contratto di collaborazione tra la Scuola superiore della magistratura (SSM) e la Sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) hanno riguardato tre direttrici: 1) lo **studio dei cambiamenti nei corsi di formazione permanente** programmati dalla Scuola dalla sua istituzione a dicembre 2021, 2) l'**analisi diacronica delle valutazioni dei corsi di formazione** effettivamente svolti dalla Scuola dalla sua istituzione a luglio 2021, relativamente alla "Formazione permanente", "Formazione aspiranti direttivi", e "Formazione dei magistrati ordinari in tirocinio" (MOT), 3) un **questionario online sull'attività di formazione a distanza** rivolto a tutti i magistrati ordinari, MOT ed onorari, al fine di raccogliere dati sul gradimento, le criticità, e le opportunità offerte dalla modalità telematica di formazione.

Corsi, partecipanti, valutazioni

I dati raccolti, grazie alla struttura informatica della Scuola ed elaborati dal CNR, descrivono una storia di progressivo incremento ed apprezzamento dei corsi offerti dal 2013 ad oggi, con numeri eloquenti.

I corsi di **formazione permanente** mediamente organizzati ogni anno sono oltre cento. Dal 2013 al 31 dicembre 2021 sono stati programmati 997 corsi a livello centrale e territoriale, sono esclusi quelli decentrati. Le richieste di iscrizione sono costantemente aumentate nel corso degli anni, da 5.926 nel 2013 fino a 9.612 del 2021. In totale i magistrati ammessi ai corsi di formazione permanente sono stati 64.388.

Dal 2013 al 2021 sono stati programmati a livello centrale 850 corsi, di cui 270 nell'area civile, 328 in quella penale, 205 in quella comune e 47 nell'area linguistica. Un'ulteriore classificazione dei corsi sulla base dei loro titoli evidenzia una significativa varietà dei temi trattati, fra i quali spiccano per numerosità (più di 20) i corsi di: processuale, lavoro, ordinamento giudiziario, parte generale e speciale di diritto penale, processo civile telematico, impresa, fallimentare, famiglia, comparato, criminalità organizzata, economia e finanza. La sede dei corsi è stata prevalentemente Scandicci, ma molti corsi si sono tenuti anche in altri luoghi, in particolare a Napoli.

La valutazione espressa dai partecipanti a fine corso è progressivamente migliorata nel corso degli anni in tutte e quattro gli ambiti monitorati dalla Scuola. "Ospitalità e logistica" è passata da un valore medio di 7,3 nel 2013, a 9,1 nel 2019, e a 9,4 nel 2021, quando i corsi si sono tenuti in videoconferenza e questo

indicatore ha misurato l'apprezzamento per la piattaforma informatica allestita per i corsi da remoto. La valutazione per il lavoro di “Organizzazione e segreteria” è passata da un valore medio di 5,9 nel 2014, a 8,3 nel 2019 e 9,3 nel 2021. I contenuti dei corsi nel loro complesso sono stati mediamente valutati con un punteggio di 7,7 nel 2013, 8,8 nel 2019, 9,1 e 9,3 nel 2020 e 2021 con i corsi online. Le valutazioni medie non sono significativamente diverse fra le quattro aree in cui si articola l'attività didattica della Scuola (civile, penale, comune, linguistica), mentre possono essere piuttosto diverse fra i singoli corsi. Si segnalano comunque solo 19 corsi che in dieci anni di attività didattica hanno ricevuto un punteggio inferiore a 7.

I corsi di **formazione per aspiranti direttivi** sono iniziati nel 2014 e al 2021 ne sono stati organizzati 44, ai quali hanno partecipato 1.902 magistrati.

Anche per questi corsi le valutazioni sono mediamente alte, anche se più altalenanti rispetto ai punteggi ottenuti dalla formazione permanente. Si assiste comunque ad un incremento nel corso degli anni. “Ospitalità e logistica” ha ottenuto una valutazione media del 8,8 nel 2016, quindi 9,5 nel 2019, 9,2 e 9,8 nel 2020 e 2021 con i corsi online. La valutazione degli aspetti di “Organizzazione e segreteria” ha ricevuto un punteggio di 6,1 nel 2015, 9,4 e 9,9 negli anni 2020 e 2021. I contenuti formativi hanno avuto una valutazione quasi sempre in crescita, partendo da un punteggio di 6,9 nel 2015, quindi 8,6 nel 2019, 9,1 e 9,2 nel 2020 e 2021.

I corsi di **formazione per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT)** hanno visto la partecipazione di 3.485 magistrati con un corso ogni anno dal D.M. del 2012.

Complessivamente le valutazioni sono state un po' più basse rispetto alla formazione permanente e più simili a quelle per i corsi per gli aspiranti direttivi, anche se sempre piuttosto positive. “Ospitalità e logistica” è stata sempre valutata sopra il 7, tranne nel 2018, quando ha avuto un punteggio pari a 6,7, per poi incrementarsi nel 2019 con un punteggio medio pari a 8,3, ulteriormente cresciuto nel 2020 con 8,7 e nel 2021 (corso online) con 9,3. Per quanto riguarda i contenuti dei corsi, il tirocinio generico ottiene punteggi solitamente superiori a 7 (tranne nel 2017 con 6,9), 7,5 nel 2019, 8,3 e 8,9 nel 2020 e 2021; il tirocinio mirato ha valutazioni mediamente superiori di mezzo punto.

La svolta digitale e uno sguardo al futuro

Come è noto la pandemia ha spinto la Scuola ad una svolta digitale da marzo 2020, con l'organizzazione di corsi di formazione in videoconferenza attraverso la piattaforma Teams.

Come è stato segnalato in precedenza, la valutazione media di questi corsi ha avuto in tutti gli ambiti formativi (permanente, MOT, aspiranti direttivi, onorari) punteggi molto alti, testimoniando il buon lavoro svolto dalla Scuola nel periodo emergenziale.

Il questionario somministrato a tutti i magistrati italiani (una popolazione di riferimento di oltre 14.000 magistrati fra ordinari, MOT e onorari) ha raccolto informazioni più dettagliate sulle attività formative digitali, approfondendone il possibile utilizzo una volta terminata la fase emergenziale. Le risposte sono state il 10% circa della popolazione di riferimento, di cui il 55,3% magistrati ordinari, appartenenti a tutte le qualifiche e in servizio in tutti gli uffici giudiziari, il 22,3% magistrati ordinari in tirocinio e il 22,4% magistrati onorari. Il 92,7% di magistrati che ha risposto al questionario ha partecipato ad almeno un corso di formazione a distanza, elemento che contribuisce a rendere la raccolta delle loro opinioni particolarmente interessante.

Il giudizio sulla formazione a distanza è complessivamente molto buono (sempre oltre l'80%), con la formazione permanente valutata in modo più positivo rispetto alla formazione MOT ed a quella per aspiranti direttivi. Non sono stati indicati significativi problemi tecnici. Qualche appunto è stato fatto sull'eccessiva modulistica per partecipare ai corsi, ma appare un problema più generale e non riferibile esclusivamente ai corsi da remoto. Anche le modalità di raccolta delle valutazioni dei singoli corsi hanno sollevato alcune critiche circa la loro efficacia.

Gli altri contenuti formativi veicolati con altri canali digitali (es. corsi in diretta streaming o registrati e pillole formative su YouTube, newsletter, portale, ecc.) sono complessivamente apprezzati, con gradimenti differenti. Importante, e da migliorare, sono gli strumenti di ricerca della ricca collezione di materiali già disponibili sul portale della Scuola.

Le risposte al questionario indicano che la metodologia didattica dei corsi online dovrebbe essere resa più adatta al media utilizzato. Le relazioni dovrebbero essere più brevi, avvalersi sempre dell'utilizzo di materiale didattico specifico (es. slide, relazioni, esercitazioni, ecc.) da mettere a disposizione prima dell'inizio del corso. La possibilità di interagire durante il corso dovrebbe essere maggiormente stimolata, anche se ovviamente l'interazione da remoto non potrà mai sostituire le relazioni interpersonali che si instaurano in presenza; quest'ultimo rappresenta l'aspetto più critico dei corsi online. I risultati suggeriscono anche di incentivare l'analisi di casi concreti, considerato momento fondamentale per l'apprendimento, anche con il lavoro di gruppo opportunamente adattato alla necessità della formazione online. Le caratteristiche dei corsi da remoto, se non sufficientemente coinvolgenti, inducono ad effettuare anche altre attività durante le ore di formazione, cosa che accade per il 30% dei rispondenti e, più in dettaglio, per oltre il 40% di tutti i magistrati ordinari che hanno risposto, il 22,3% del MOT e il 29,4% dei magistrati onorari.

Come anticipato, le valutazioni date ai corsi online sono positive, tuttavia, l'80% dei rispondenti segnala che i corsi in presenza sono da preferire, anche se la modalità telematica non deve essere abbandonata ma opportunamente calibrata per certi tipi di corsi. Le valutazioni date in base alla qualifica e al genere mostrano come i corsi in videoconferenza siano tendenzialmente preferiti dai magistrati onorari e dalle donne. C'è un generale apprezzamento della flessibilità della formazione a distanza che permette di conciliare meglio lavoro e vita privata. Non particolarmente apprezzata è invece la modalità cosiddetta "mista" (*blended*), in cui la partecipazione dei magistrati e/o dei relatori al corso può essere a scelta in presenza o a distanza. Mentre viene ritenuta utile la possibilità di alternare lezioni in presenza con attività didattiche da remoto, soprattutto per certi tipi di corsi (es. MOT, onorari, corsi specialistici, aggiornamenti, ecc.).

La svolta digitale della Scuola deve essere opportunamente gestita, ma i benefici (didattici, logistici e anche economici) con la formazione online cominciano a essere ben delineati. La didattica a distanza è apprezzata dai magistrati, e ritengono debba far parte integrante dell'offerta formativa.

In prospettiva futura, infine, emerge la richiesta di allargare ulteriormente il contributo di docenti non magistrati che possano ampliare lo spettro di conoscenze interdisciplinari richieste nell'ambito della professione giudiziaria. La Scuola, poi, dovrebbe avere un ruolo più proattivo nel proporre attività di ricerca, nella produzione di materiali didattici e nella gestione di gruppi di discussione digitali.

Parte I.

Studio dei cambiamenti nei corsi di formazione permanente e analisi diacronica delle valutazioni dei corsi

1. La base dati

La costruzione della base dati affidabile e strutturata in questo tipo di lavori è il fattore chiave per effettuare successivamente le elaborazioni e le relative analisi di approfondimento.

I dati relativi ai corsi ed alle valutazioni qui riportati sono stati progressivamente forniti dalla struttura informatica della Scuola su richiesta dei ricercatori del CNR, con il coordinamento del Segretariato generale della Scuola. Inoltre, sono state effettuate delle verifiche sul sito della Scuola, che raccoglie molte informazioni relative alle attività svolte, e sono stati utilizzati i dati disponibili nelle Relazioni quadriennali che i due precedenti Comitati direttivi (dal 2012 al 2015 e dal 2016 al 2019) hanno predisposto al termine del loro mandato.

Pertanto, le fonti principali da cui sono stati ricavati i dati per lo studio dei cambiamenti e l'analisi diacronica delle valutazioni sono stati: a) le relazioni quadriennali dei due Comitati direttivi che si sono succeduti, b) il sito della Scuola, c) l'elenco dei corsi e le valutazioni dei partecipanti forniti dalla Scuola, d) alcune estrazioni specifiche su richiesta dei ricercatori effettuate dal personale informatico della Scuola.

Come si vedrà più avanti nello studio, alcuni dati sono mancanti sia per il passaggio ad un diverso applicativo nella gestione dei corsi da parte della Scuola, sia perché durante il periodo di lockdown non è stato possibile reperire le valutazioni di alcuni corsi. Si tratta comunque di eccezioni, che non invalidano i risultati presentati e che permettono di avere un'accurata descrizione dei corsi organizzati dalla Scuola dal 2013 ad oggi, così come delle relative valutazioni.

I dati relativi alle classificazioni e alle valutazioni di tutti i corsi che si sono tenuti dal 2013 per la formazione permanente, per gli aspiranti direttivi e per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT) sono inoltre disponibili sull'applicativo di *business intelligence* Tableau, che permette di effettuare analisi dei dati rapide e approfondite attraverso un cruscotto interattivo di facile utilizzo.

2. I corsi e i partecipanti dal 2013 al 2021

2.1. Formazione permanente

I corsi di formazione permanente programmati dal 2013 al 2021 sono stati 850, ai quali si sommano i 147 corsi territoriali ed i 70 “fuori programma”, per un totale di 1067, mentre non sono stati considerati i corsi decentrati. A questi corsi fino al luglio 2021, ultimo dato disponibile, sono stati ammessi complessivamente 64.388 partecipanti, in grandissima parte magistrati ordinari.

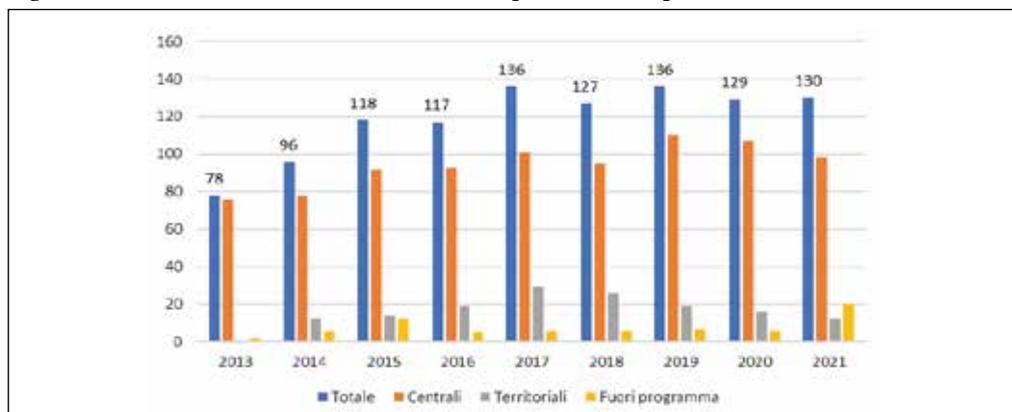
Le tabelle e le figure che seguono dettagliano questi numeri. Le elaborazioni successive non considerano i dati relativi ai corsi “fuori programma”, i cui dati non sono sempre pienamente disponibili.

Tabella 1 – Numero di corsi di formazione permanente programmati per anno

NUMERO DI CORSI FORMAZIONE PERMANENTE PER ANNO										
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Totale	78	96	118	117	136	127	136	129	130	1.067
Centrali	76	78	92	93	101	95	110	107	98	850
Territoriali	0	12	14	19	29	26	19	16	12	147
Fuori programma	2	6	12	5	6	6	7	6	20	70

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola¹.

Figura 1 – Numero di corsi di formazione permanente per anno



¹ Si segnala che ci sono delle piccole differenze relative ai numeri dei corsi per anno rispetto a quanto riportato nelle relazioni quadriennali e nei programmi.

Tabella 2 – Richieste di iscrizione per anno²

RICHIESTE DI ISCRIZIONE PER ANNO							
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
5.926	6.483	8.089	8.550	8.919	9.633	9.427	9.612

Fonte: Relazione 2012-2015 (anni 2013-2015) p. 14; Relazione 2015-2019 p. 35 (anni 2016-2019); Comunicazione SSM 4 ottobre 2021 per i dati 2020.

Figura 2 – Richieste di iscrizione ai corsi di formazione permanente per anno

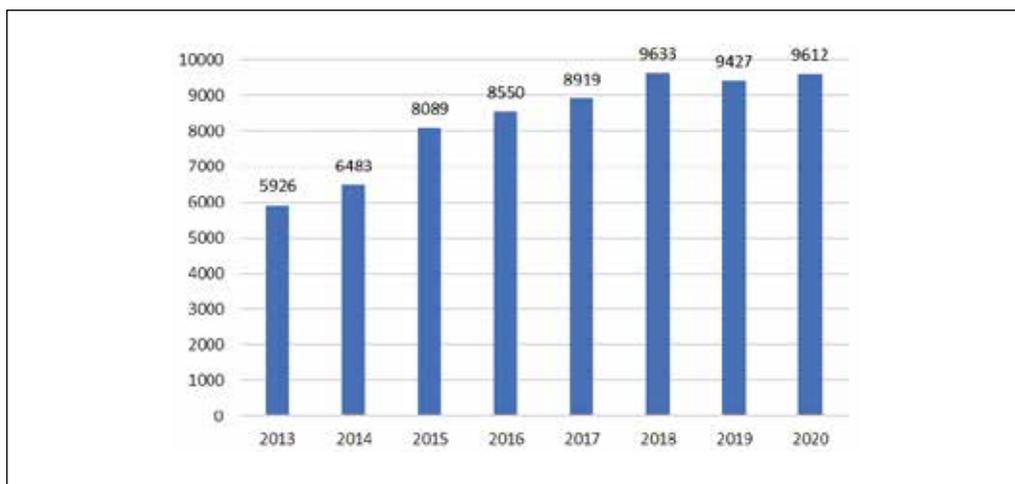


Tabella 3 – Ammissioni ai corsi di formazione permanente per anno

AMMISSIONI								
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
5.633	5.926	6.225	7.325	8.219	8.890	9.311	7.118	9.662

Fonte: Relazione 2012-2015 (anni 2013-2015) p. 14; Relazione 2015-2019 p. 35 (anni 2016-2019); Comunicazione SSM 4 ottobre 2021 per i dati 2020.

Il dato del 2020 deve necessariamente scontare che un certo numero di corsi sono stati cancellati a causa dell'emergenza Covid. Per converso, sia nel 2020 sia nel 2021, il numero di partecipanti effettivo è stato molto più elevato

² Solitamente le richieste di iscrizione sono effettuate nel corso dell'anno precedente la partecipazione al corso. Il dato del 2021 non è disponibile.

dei partecipanti formalmente ammessi, dal momento che un numero cospicuo di magistrati, oltre a quelli formalmente registrati, ha avuto accesso al corso in videoconferenza³.

Figura 3 – Ammissioni ai corsi di formazione permanente per anno

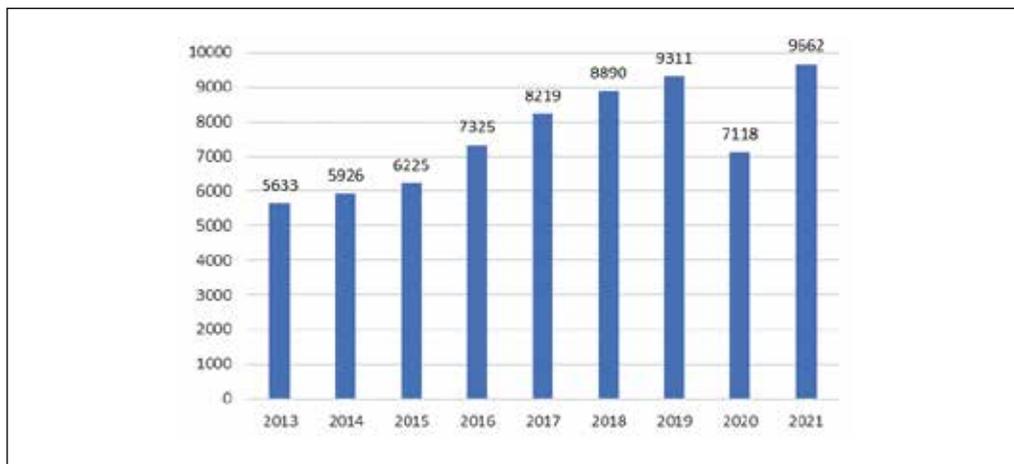


Tabella 4 – Rapporto richieste di iscrizione ed ammissioni per anno

PERCENTUALE DI AMMISSIONI SULLE RICHIESTE DI ISCRIZIONE							
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
95%	91%	77%	86%	92%	92%	99%	74%

Fonte: Relazione 2012-2015 (anni 2013-2015) p. 14; Relazione 2016-2019 p. 35 (anni 2016-2019); Comunicazione SSM ottobre 2021 dati 2020.

³ “Rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi ‘in presenza’, la piattaforma Teams consente di riunire fino a 300 partecipanti (entro la fine dell’anno saranno portati a 10.000), mentre in un evento dal vivo sul *web* o *webinar* di grandi dimensioni si può raggiungere anche il numero di 20.000 e più partecipanti (con la possibilità di incrementare ulteriormente a richiesta il numero complessivo); detta situazione ha consentito, al 16 ottobre 2020, di raggiungere i considerevoli numeri di 1.003 partecipanti per i corsi in presenza, 2.108 partecipanti per i corsi online, oltre 3.500 partecipanti per i webinar, numeri ai quali si andranno ragionevolmente ad aggiungere circa altri 1.500 partecipanti negli ulteriori corsi online programmati fino alla fine del corrente anno”. Nota CSM Prot. 10953/2020 – Linee programmatiche sulla formazione e l’aggiornamento professionale dei magistrati per l’anno 2021. Relazione sull’andamento dell’attività di formazione nell’anno 2020. Contributi e riflessioni a cura del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura.

Tabella 5 – Partecipanti ai corsi di formazione permanente per anno⁴

PARTECIPANTI CORSI FORMAZIONE PERMANENTE PER ANNO								
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
4.504	5.814	7.625	6.875	8.564	8.195	9.223	5.682	7.906

Fonte: Relazione 2012-2015 (anni 2013-2015) p. 37; Relazione 2015-2019 p. 35 (anni 2016-2020); Comunicazione SSM 8 ottobre 2021 per i dati 2020 e 2021.

Come è già stato indicato anche per le ammissioni, i partecipanti “ufficiali” ai corsi che si sono tenuti nel 2020 scontano la cancellazione di vari corsi a causa del lockdown, ma con l’avvio dei corsi in modalità telematica il numero complessivo dei partecipanti è diventato significativamente più alto.

Le relazioni quadriennali predisposte dai Comitati direttivi presentano anche alcuni dati relativi agli **incarichi di docenza**, da cui si evincono alcune tendenze. Ad esempio, l’assegnazione degli incarichi vede una notevole turnazione dei docenti; progressivamente si assiste ad un maggiore equilibrio fra ‘magistrati’ e ‘non-magistrati’, e, in misura minore, fra donne e uomini, questi ultimi rimangono comunque la maggioranza⁵.

2.2. Formazione per aspiranti direttivi

Dal 2014 a giugno 2021 si sono tenuti complessivamente 44 corsi di formazione per aspiranti direttivi, ai quali hanno partecipato 1.902 magistrati. Non sono attualmente disponibili i dati relativi alle diverse qualifiche dei magistrati che hanno partecipato a questi corsi.

Le tabelle, ed i relativi grafici, che seguono presentano i dati di sintesi di questi corsi, che mostrano un picco di 14 corsi organizzati nel 2015, ma un più elevato numero di partecipanti nel 2016 con 743 magistrati in 12 corsi.

Tabella 6 – Numero di corsi per aspiranti direttivi per anno

NUMERO DI CORSI ASPIRANTI DIRETTIVI PER ANNO							
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	14	12	4	2	6	3	2

Fonte: Relazione 2012-2015 p. 74 e appendice 4; Relazione 2016-2019 p. 114; Comunicazione della Scuola per anni 2020-2021.

⁴ Il dato del 2021 raccoglie i partecipanti fino al luglio 2021.

⁵ Relazione (2012-2015) p. 45, Relazione (2016-2019) p. 8-9.

Figura 4 – Numero di corsi aspiranti direttivi per anno

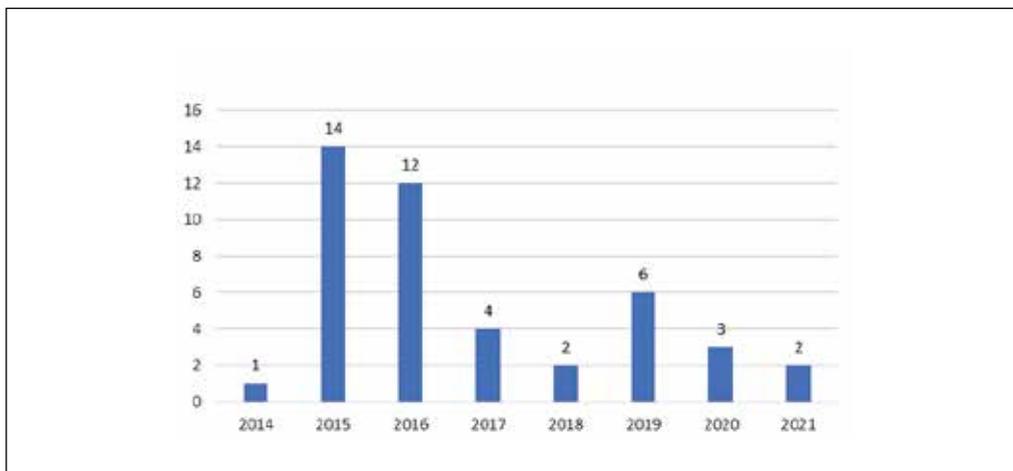


Tabella 7 – Partecipanti corsi aspiranti direttivi per anno

PARTECIPANTI CORSI ASPIRANTI DIRETTIVI PER ANNO							
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
N.D.	409	743	282	49	179	161	79

Fonte: Comunicazione della Scuola 24 settembre 2021.

Figura 5 – Partecipanti corsi aspiranti direttivi per anno

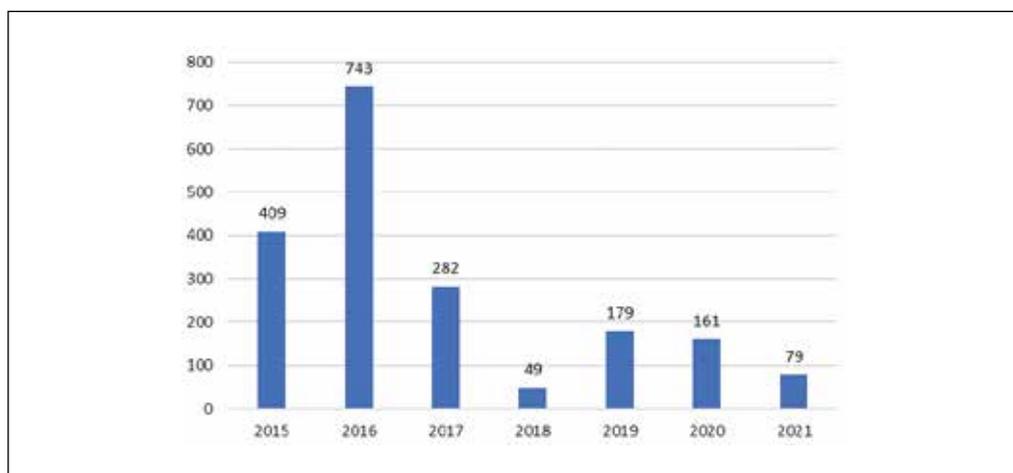
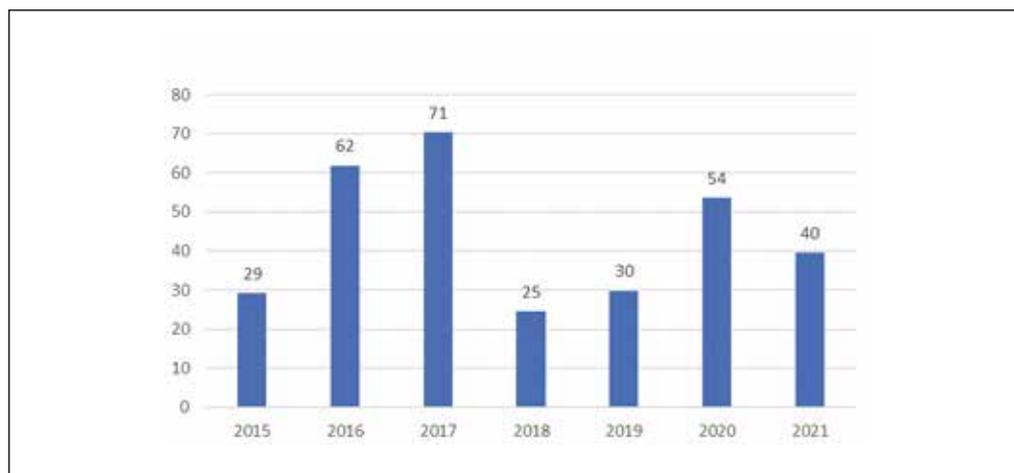


Tabella 8 – Media dei partecipanti nei corsi per aspiranti direttivi per anno

MEDIA DEI PARTECIPANTI NEI CORSI NEI VARI ANNI						
2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
29	62	71	25	30	54	40

Figura 6 – Media dei partecipanti nei corsi per aspiranti direttivi per anno



2.3. Formazione magistrati ordinari in tirocinio (MOT)

Complessivamente ad oggi sono stati formati dalla Scuola 3.485 magistrati ordinari in tirocinio (MOT). I dati relativi ai MOT nelle relazioni quadriennali sono disponibili solo in forma aggregata e pertanto non è particolarmente utile presentarli in tabelle o figure.

Fino al 2015 sono stati formati 997 magistrati relativamente a tre concorsi (D.M. 8.6.2012, D.M. 2.5.2013; D.M. 20.2.2014. Pag. 20 Relazione 2012-2015). Sono stati invece 1.370 i magistrati formati dal 2016 al 2018 (D.M. 2015/2016; D.M. 2017; D.M. 2018 pag. 7 della Relazione 2016-2019). Nel 2019 sono stati formati 576 MOT (D.M. 12 febbraio 2019 con 337 partecipanti e il D.M. 18 luglio 2019 con 239 partecipanti), nel 2020 sono stati 265 (D.M. 3 gennaio 2020), nel 2021 sono stati 277 (D.M. 2 marzo 2021).

3. Studio dei cambiamenti dei corsi

I dati raccolti in collaborazione con la Scuola hanno riguardato tutti i corsi di formazione permanente programmati a livello centrale e sul territorio dal

2013 a luglio 2021, i corsi MOT e i corsi per aspiranti direttivi. Per i corsi MOT (tendenzialmente uno all'anno) e per i corsi per aspiranti direttivi (da dodici a solo alcuni in certi anni) non sono state fatte analisi quantitative sui cambiamenti perché le caratteristiche piuttosto standard dei corsi di fatto non lo permettono.

Per un approfondimento sugli aspetti prettamente contenutistici si rimanda ad una lettura puntuale delle Relazioni quadriennali, o di altri documenti della Scuola, in cui l'evoluzione e le criticità di queste due aree sono prese dettagliatamente in considerazione.

Su questi corsi è stato effettuato un approfondimento delle valutazioni nel corso degli anni che sarà svolta in una sezione successiva di questo lavoro.

L'analisi quantitativa si è pertanto concentrata sugli 850 corsi di formazione permanente in programma a livello centrale, dal 2013 a dicembre 2021, e sui 147 corsi in programma a livello territoriale.

3.1. La formazione permanente a livello centrale

Le tabelle seguenti sintetizzano i dati fondamentali dei corsi di formazione permanente programmati dalla Scuola che, come è noto, fin dalla sua istituzione sono classificati in quattro aree principali: civile, comune, linguistica, penale. Come concordato con la Scuola, l'area internazionale non è oggetto di questo studio.

Come indicato dalla tabella, i corsi programmati di formazione permanente sono passati dai 76 del 2013 ai 98 del 2021, con un picco di 110 corsi nel 2019.

Tabella 9 – Corsi di formazione permanente programmati per area e per anno

Area	ANNO									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
CIVILE	28	27	31	32	32	27	31	26	36	270
PENALE	27	31	36	35	39	37	45	43	35	328
COMUNE	15	16	20	22	25	25	27	32	23	205
LINGUISTICA	6	4	5	4	5	6	7	6	4	47
Totale	76	78	92	93	101	95	110	107	98	850

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Come accennato, la classificazione della Scuola nelle quattro aree è stata da noi ulteriormente affinata in aree tematiche per cercare di rappresentare meglio i contenuti dei corsi nei vari anni. I “temi” sono stati definiti in collaborazione con la Scuola sulla base dell'argomento principale desunto dal titolo del corso.

Le tabelle successive presentano i risultati di questa ulteriore classificazione che, come detto, ha lo scopo di offrire una prima più accurata rappresentazione dei contenuti dell'attività didattica e che potrà essere successivamente modificata ed affinata con i criteri che la Scuola riterrà più opportuni.

Figura 7 – Corsi di formazione permanente programmati per area e per anno

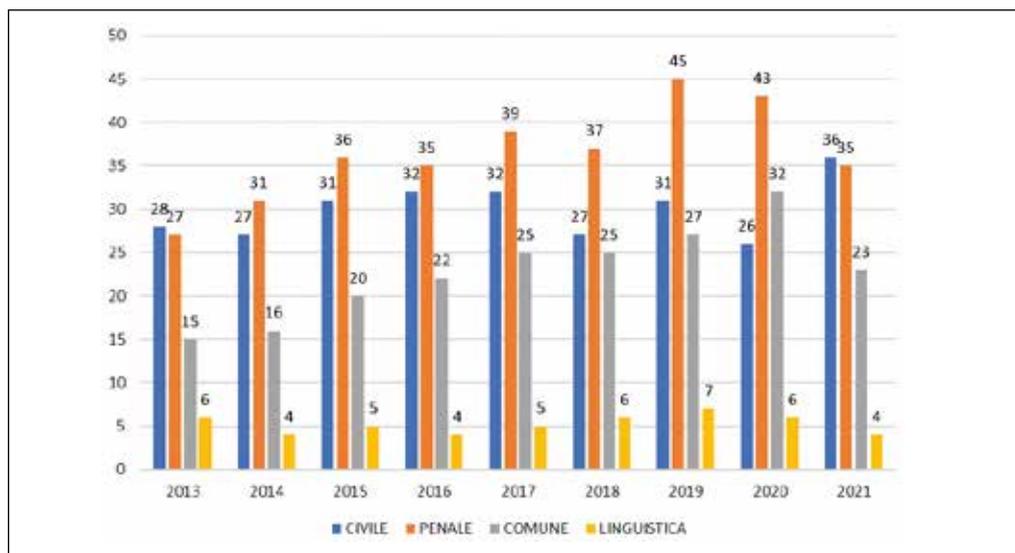


Tabella 10 – Corsi di formazione permanente programmati per tema e per anno

Tema	ANNO									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Ambiente	1		1	1	1		1	1	1	7
Amm.vo			1	2		1			1	5
Appello civile	1	1	1		1					4
Appello penale			1	1	1	1				4
Bioetica e biodiritto				1		1	1	1	1	5
Cassazione				1					1	2
Comparato			5	5	4	3	4	3		24
Comunicazione	1	2	3	3	2	3	1	3	1	19
Consumatori	2				1	1	1		2	7
Cooperazione internaz.					1			1	1	3

Segue: Tabella 10 – Corsi di formazione permanente programmati per tema e per anno

Tema	ANNO									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Corruzione			1	1		1	1			4
Corso non definito							3	7		10
Costituzionale				1	1	1	1	2		6
Covid									2	2
Criminalità org.ta	3	2	2	2	2	2	3	1	1	18
Dirigenza	2	2	1	3	2	1	2	2		15
Diritti reali	2	1	1		4				1	9
Disciplinare		1					1			2
Economia e finanza	1	1	1	2	1	2	3	4	3	18
Esecuzione civile		1	1	2	1	1		2	1	9
Esecuzione penale		1	1		1	1	1		1	6
Etica/Deontologia	1		2			2	2	1	2	10
Europa	5	3	3	2	1	5	3	2		24
Fallimentare	5	5	2	2	4	1	1	2	2	24
Famiglia	3	2	2	3	1	1	5	1	2	20
Fonti/Giurisdizione	1	2			2		1		3	9
Forense	1		1	2	2	2	2	1	1	12
Formazione		1				1	2	2		6
Giudice di Pace			1	2	1		2	2		8
Giurisprudenza					2	2	1	1		6
Giustizia riparativa				1			1		1	3
Immigrazione		1	2	2	4	3	2	1	2	17
Impresa	3	2	3	5	4	5	5	4	6	37
Impugnazioni						1	1	2		4
Indagini	1		3	2	2	2	2	2	1	15
Intercettazioni		1	1					1	1	4
Lavoro	4	5	6	5	5	2	5	5	5	42
Linguistica	6	4			1	2	3	3	4	23
Messa alla prova			1		2					3
Minorile	1		1	2	1	2	2	3	1	13
Misure cautelari	1	1	1	1	1	1			2	8

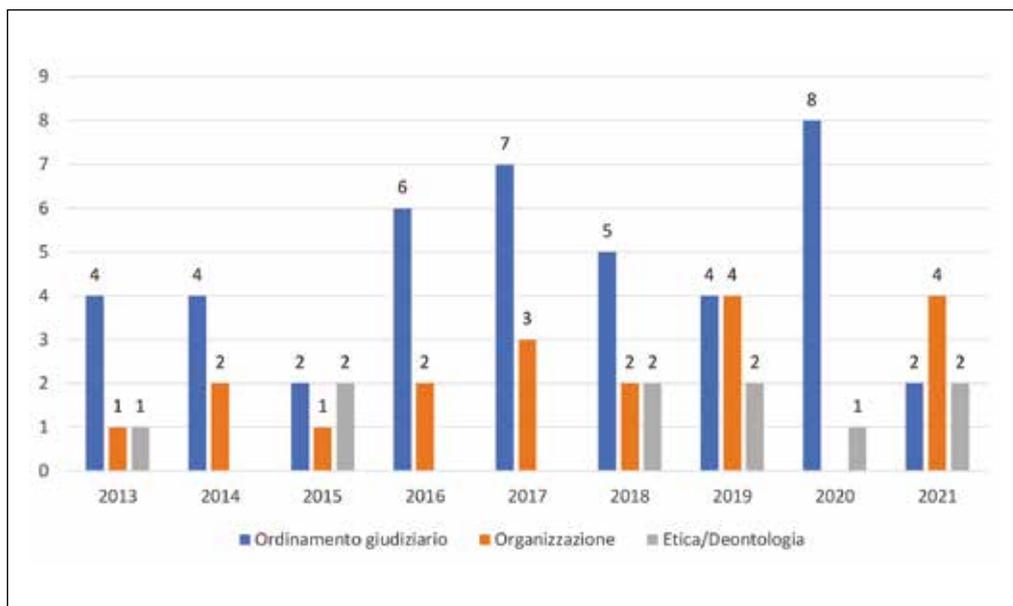
Segue: Tabella 10 – Corsi di formazione permanente programmati per tema e per anno

Tema	ANNO									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Motivazione	1	1	2	1	1					6
Obbligazioni e contratti		1	2	2	1	1	1	1	2	11
Onorari			5	3	2	2	3	1	1	17
Ordinamento giudiziario	4	4	2	6	7	5	4	8	2	42
Organizzazione	1	2	1	2	3	2	4		4	19
P.A.				1	1	2		1	1	6
Parte generale	1	2	1	4	6	3	5	2	7	31
Parte generale/pena				1	2					3
Parte speciale	3	7	4	4	2	5	4	8	4	41
Penitenziario		1				1				2
Prevenzione	1	1			2		2	2	2	10
Previdenziale		1			1	1			1	4
Privacy						1	1	1	1	4
Processo telematico		2	5	5	4	2	1	4	2	25
Processuale	13	7	11	3	3	5	6	5	4	57
Processuale/dibattimento	2	1		1						4
Processuale/durata	1								1	2
Processuale/prove	1	2	1			1	2	4	2	13
Processuale/spese	1				2		1	1		5
Psicologia	1	2	2	1	1	1	1	1		10
Responsabilità civile	1	1	2	1		2	2		2	11
Responsabilità medica		1		1		2	1	1		6
Riti alternativi		1	2	1		1	2		1	8
Sorveglianza			1	1	1		1	1	1	6
Storia magistratura				1	1	1	2	1	1	7
Successioni		1						1	1	3
Tecnologie		1			2	4	2	2	4	15
Terrorismo					1		1		1	3
Tributario			1		1	2		1	2	7
Volontaria			1		1		1	1	1	5

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

La base dati che abbiamo creato permette di effettuare molteplici approfondimenti che potranno essere svolti a cura della Scuola e ricavare, ad esempio, diagrammi come quello che segue, che raggruppa i corsi classificati in “ordinamento giudiziario” (42 corsi negli anni), “etica/deontologia” (10 corsi), “organizzazione” (19 corsi).

Figura 8 – Numero di corsi su alcuni temi per anno



Come si è detto, la base dati creata è stata inoltre resa disponibile con l'applicativo di *business intelligence* Tableau, che permette di effettuare una serie di analisi, non replicate su carta ma accessibili in formato elettronico, che mostrano in modo efficace i vari corsi svolti nelle varie tematiche e le relative valutazioni.

Qui di seguito, a titolo di esempio, una visualizzazione che permette di filtrare i corsi per area (box a destra) e analizzare le valutazioni ricevute dai singoli corsi tenuti su ciascun tema.

Per quanto riguarda le sedi dei corsi di formazione permanente “centrali”, molti di questi si sono tenuti a Scandicci ma anche in altri luoghi, come si evince dalla tabella seguente. Alcuni corsi del 2020 e tutti quelli del 2021 evidentemente riportano le sedi in cui si sarebbero dovuti tenere, ma che forzatamente si sono poi dovuti svolgere in modalità telematica.

Figura 9 – Tableau: esempio di visualizzazione per “merito formativo per area civile e tema”

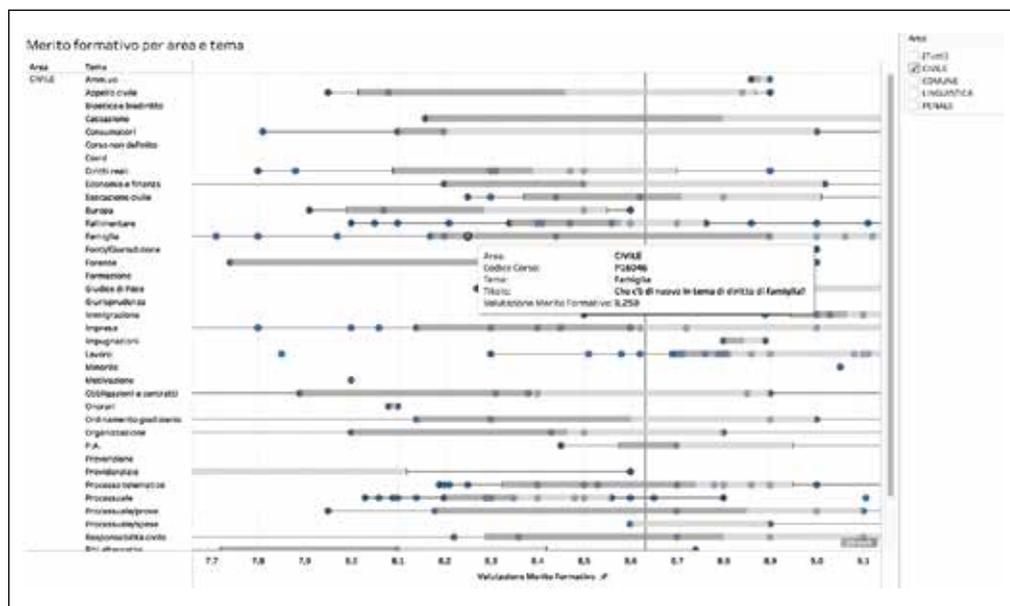


Tabella 11 – Sedi dei corsi

SEDE	NUMERO DI CORSI 2013-2021
Scandicci	387
Napoli	56
Altre città	102
Online	110
Sede non comunicata	152
Corsi non effettuati ⁶	43
Totale	850

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Analoghe analisi dei dati sono state fatte anche per i 147 corsi di formazione permanente programmati a livello territoriale.

⁶ Si tratta dei corsi non effettuati a causa della pandemia Covid.

3.2. La formazione permanente a livello territoriale

Le tabelle seguenti sintetizzano i dati raccolti in collaborazione con la Scuola.

Tabella 12 – Corsi di formazione permanente a livello territoriale per area e anno

ANNO									
Area	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
CIVILE	4	0	6	11	8	8	9	7	53
COMUNE	4	14	5	10	7	8	3	1	52
PENALE	4	0	8	8	11	3	4	4	42
Totale	12	14	19	29	26	19	16	12	147

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Figura 10 – Corsi territoriali per area e anno

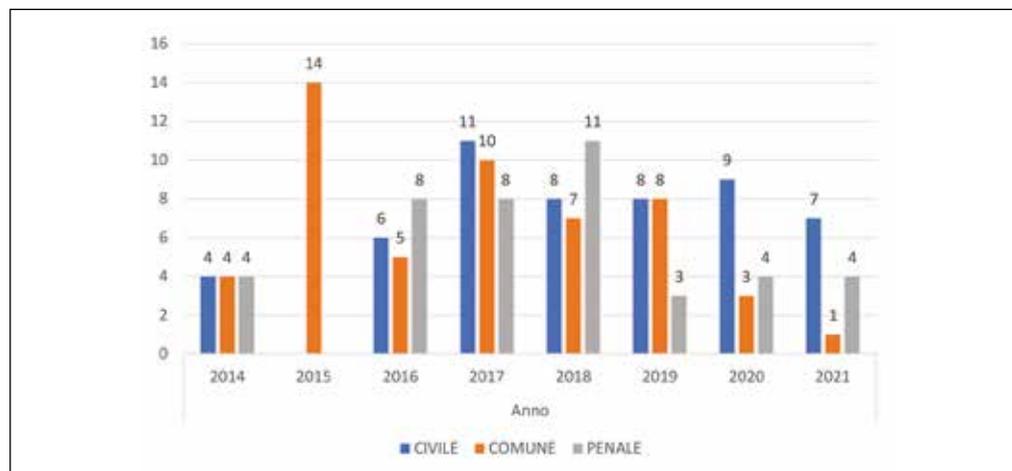


Tabella 13 – Corsi territoriali per area, tema, e anno

ANNO									
Area/Tema	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
CIVILE	4	0	6	11	8	8	9	7	53
Diritti reali							2	1	3
Economia e finanza	1								1
Esecuzione				1					1
Europa				1	1		1		3

Segue: Tabella 13 – Corsi territoriali per area, tema, e anno

Area/Tema	ANNO								
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Fallimentare			1	2		1			4
Famiglia					2		1	1	4
Immigrazione					1		1		2
Impresa			1	1				1	3
Impugnazioni							1		1
Lavoro			1	1	1	2	2		7
Minorile					1				1
Obbligazioni e contratti	1			1		1	1	1	5
Ordinamento giudiziario			1						1
Parte speciale								1	1
Persone e soggetti				1				1	2
Processuale				1	1	2			4
Responsabilità civile	1		1	2	1	1			6
Tecnologie	1		1					1	3
Volontaria						1			1
COMUNE	4	14	5	10	7	8	3	1	52
Ambiente							1		1
Bioetica e biodiritto						1			1
Consumatori		1							1
Criminalità org.ta	1	1							2
Economia e finanza		1							1
Esecuzione			1						1
Europa	1			1	1				3
Fallimentare	1	1		1	1		1		5
Fonti/Giurisdizione				1					1
Giudice di pace			1						1
Immigrazione		3	1		1				5
Impresa						2	1		3
Lavoro		2		1					3
Letteratura e diritto					1	1			2
Minorile		1		1					2

Segue: Tabella 13 – Corsi territoriali per area, tema, e anno

Area/Tema	ANNO								Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
Motivazione					1				1
Obbligazioni e contratti				1		2			3
Ordinamento giudiziario	1	1	1						3
Parte speciale		2	1	1		2		1	7
Persone e soggetti					1				1
Prevenzione				1					1
Processuale		1							1
Psicologia				1					1
Responsabilità medica					1				1
Tecnologie				1					1
PENALE	4	0	8	8	11	3	4	4	42
Corruzione			1						1
Criminalità org.ta	1		1						2
Economia e finanza				1					1
Esecuzione							1		1
Famiglia					1				1
Giudice di pace				1	1				2
Impresa			1		1				2
Impugnazioni					1				1
Indagini				1	1				2
Minorile						1			1
Parte generale	1								1
Parte speciale	1		2	3	2	1	2	4	15
Persone e soggetti					1				1
Prevenzione	1		1		1		1		4
Processo telematico			1						1
Processuale						1			1
Processuale/prove			1						1
Responsabilità medica				1					1
Riti alternativi					1				1
Terrorismo				1	1				2

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

4. La valutazione dei partecipanti sull'offerta formativa

Sin dal 2013, la Scuola ha predisposto delle schede di valutazione dei corsi da compilare a cura dei partecipanti al termine di ogni evento formativo. Questo meccanismo di valutazione, che è stato leggermente modificato nel corso degli anni, è utilizzato anche per i corsi online tenuti su Teams. I dati, raccolti in forma anonima, sono poi elaborati per la valutazione di diversi aspetti dell'attività formativa in relazione ai corsi ed ai docenti. In accordo con la Scuola, si è deciso di procedere all'analisi dei soli dati riguardanti i corsi. L'analisi considera le valutazioni relative alla formazione permanente, per aspiranti direttivi, e per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT). In questo rapporto sono presentati solo i dati di sintesi. La base dati creata è stata elaborata con l'applicativo Tableau con la predisposizione di cruscotti interattivi (*dashboard*) che permettono di selezionare, filtrare, ordinare i dati relativi a tutti i corsi erogati dalla Scuola.

4.1. Valutazione della formazione permanente

Il sistema di valutazione dei corsi di formazione permanente è stato modificato nel corso del tempo. Alcuni ambiti di valutazione sono stati abbandonati, altri aggiunti, altri ancora leggermente modificati nella loro definizione. Più in dettaglio i dati rilevati nei diversi anni sono⁷:

- 1) "organizzazione del corso" che, seppure con diverse denominazioni negli anni, si riferisce all'attività della segreteria;
- 2) "ospitalità e logistica", introdotta nel 2014, si riferisce a trasporti, ospitalità alberghiera e ristorazione per i corsi tenuti in presenza e all'area informatica – quindi al funzionamento dei sistemi di comunicazione (Teams o altro) – per gli eventi online;
- 3) I contenuti formativi sono stati valutati attraverso diverse denominazioni: "giudizio complessivo del corso" (2013), "giudizio complessivo formativo del corso" (2014-17), "valutazione complessiva del contenuto del corso: temi, relazioni, metodologia didattica" (2018-21), "utilità attività giudiziaria" (2013-17).

Come indicato in precedenza, sono 850 il numero di corsi programmati dalla Scuola dal 2013 al dicembre 2021.

I corsi programmati al 31 agosto 2021 sono 774, mentre altri 35 corsi saranno erogati entro la fine del 2021. A questi vanno aggiunti 41 corsi rinviati durante il 2020-21 a causa della pandemia che, ad oggi, non si sono tenuti. Va infine segna-

⁷ I dati sono stati forniti dalla Scuola ed elaborati in modo da essere comparabili tra le diverse annualità.

lato che per alcuni corsi erogati nel corso del 2020-21 non è stato possibile acquisire le valutazioni in tempo utile per la predisposizione di questo lavororapporto.

Come segnalato, la valutazione dell'attività formativa può essere distinta in tre dimensioni principali: "attività amministrative e di segreteria", "ospitalità e logistica", "contenuti formativi dei corsi".

La Figura 11 illustra la serie storica delle valutazioni che i partecipanti hanno dato rispettivamente ad "ospitalità e logistica" e "organizzazione del corso". L'andamento di entrambe le variabili è caratterizzato da una progressiva crescita. La valutazione di "organizzazione e segreteria" mostra un rilevante miglioramento dopo il primo anno di attività. "Ospitalità e logistica" ha invece un incremento significativo nel 2016, probabilmente associato ai miglioramenti nell'ospitalità alberghiera. Il punteggio medio annuale della valutazione di "organizzazione e della segreteria" varia da 7,3 nel 2013, a 9,4 nel 2021. La media annuale per quanto riguarda "logistica e ospitalità" passa da 5,9 nel 2014, a 9,3 del 2021 (anno con corsi prevalentemente online). Per quanto riguarda i dati del 2020-2021, si tenga presente che i corsi sono stati erogati quasi esclusivamente online attraverso la piattaforma Teams.

Figura 11 – Medie valutazioni "ospitalità e logistica" e "organizzazione e segreteria"

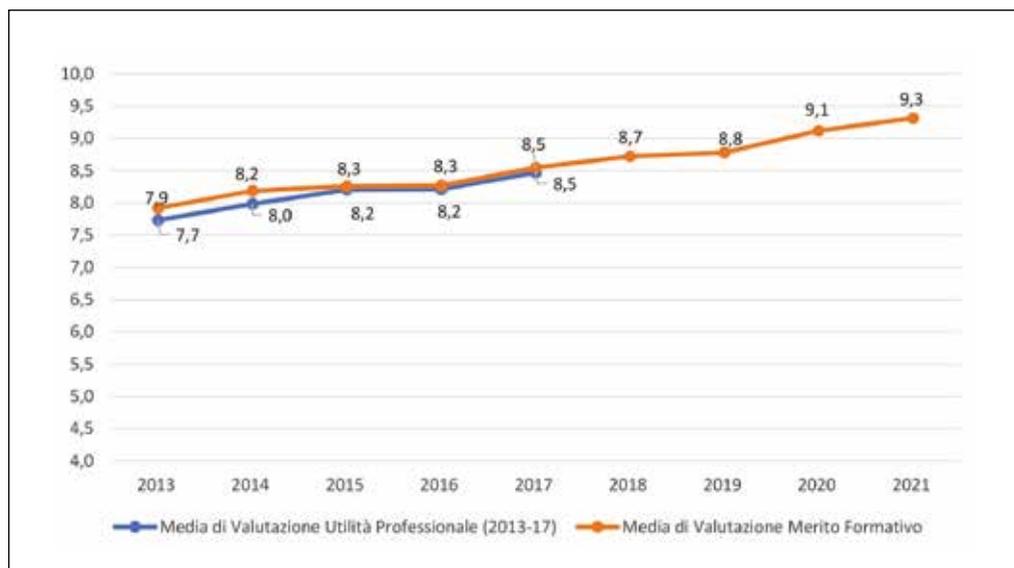


Fonti: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

I due indicatori considerati per la valutazione dei contenuti formativi durante il periodo, "utilità professionale" e "merito formativo", mostrano un andamento molto simile, con una crescita progressiva (Figura 12). La media annuale parte da punteggi già molto alti nel 2013 (prossimi all'8) e supera il 9 nel 2020 e 2021.

Considerando l'intero periodo, la valutazione media non varia in modo significativo tra le quattro aree formative. La valutazione media complessiva è 8,5, quella dell'area civile 8,6, mentre quella penale è 8,4. L'area linguistica raggiunge 9,1 e la comune 8,3. Poiché la rilevazione non include dati sui profili personali (ad esempio genere) o professionali dei rispondenti (ad esempio, magistrato giudicante, requirente, onorario) non è possibile analizzare se vi siano variazioni rispetto a queste dimensioni.

Figura 12 – Medie valutazione “utilità professionale” e “merito formativo”



Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Si segnalano rilevanti differenze tra i singoli corsi. Nel periodo considerato 19 corsi hanno un punteggio di merito formativo inferiore a 7. Negli ultimi 2 anni, caratterizzati dall'utilizzo quasi esclusivo della formazione a distanza, i corsi con punteggio inferiore alla media (8,5) delle valutazioni dei corsi dal 2013 al 2021 sono solo 8 sui 110 corsi di cui si dispone della valutazione. Come detto in precedenza, la domanda sulla valutazione del corso circa “l'utilità professionale” è stata interrotta nel 2018. Sulla base delle interviste effettuate, la decisione di interrompere la rilevazione sull'utilità professionale è dovuta al fatto che alcuni corsi non hanno un impatto diretto sulle pratiche lavorative, ma forniscono conoscenze di più ampio respiro. Inoltre, sono stati rilevati punteggi molto simili fra “utilità professionale” e “merito formativo” (si veda la figura successiva). Ciò fa ritenere che per i partecipanti sia difficile separare le due valutazioni al ter-

mine del corso. Infine, le linee guida elaborate dall'*European Judicial Training Network*⁸, precisano come l'utilità per la formazione professionale possa essere rilevata solo a distanza di tempo, attraverso sistemi di valutazione dedicati (livello n. 3 della scala Kirkpatrick).

4.2. Valutazione della formazione per aspiranti direttivi

Anche per quanto riguarda la formazione degli aspiranti direttivi, occorre fare alcune premesse sulla struttura dei dati raccolti.

I dati utilizzati per la valutazione di "organizzazione e segreteria" del corso, e "logistica e ospitalità" rimangono identici a quelli raccolti per la formazione permanente. Gli indicatori attinenti alla valutazione formativa sono invece leggermente diversi a quanto osservato per la formazione permanente. La rilevazione sul "coordinamento" viene effettuata solo per i primi corsi (fino a D15014) e con alcune interruzioni. L'indicatore "utilità formazione professionale" viene raccolto, anche in questo caso con interruzioni, fino al 2017. Vi è poi una variabile "giudizio complessivo", rilevata, anche in questo caso con alcune interruzioni, dal 2014 al 2021. L'analisi, ovviamente, risente di queste modifiche nel corso degli anni⁹.

Nel periodo 2013-2021 la Scuola ha erogato 44 corsi per la formazione di magistrati aspiranti alle funzioni direttive. Il primo corso è stato organizzato nel 2014. Il maggior numero di corsi si è avuto nel 2015 e 2016 con rispettivamente 14 e 12 corsi, per poi stabilizzarsi attorno a 3-4 corsi annuali nella fase successiva.

Così come osservato nel caso della formazione permanente, le medie annuali relative ad "organizzazione e segreteria" e "logistica ed ospitalità" migliorano nel corso degli anni anche per gli aspiranti direttivi. La valutazione di "organizzazione e segreteria" passa da 5,8 nel 2014 a 9,9 nel 2021. La logistica da 8,8 a 9,8. Come si evince dal grafico, l'andamento non è però lineare con dati variabili soprattutto nel 2018 e nel 2019 (Figura 13).

⁸ EJTN, *EJTN Handbook on Judicial Training Methodology in Europe*, European Judicial Training Network (Brussels, 2016), https://www.ejtn.eu/MRDDocuments/EJTN_JTM_Handbook_2016_EN.pdf.

⁹ I dati relativi ai corsi 2014-2015 e 2020-2021 sono stati forniti dalla Scuola. I dati relativi agli altri anni (2016-2019) sono stati recuperati dalle relazioni quadriennali. Poiché i dati forniti relativamente al 2014-2015 non includevano il codice del corso, questo è stato ricostruito incrociando la data del corso con i dati disponibili sul sito della Scuola. Questo ha permesso di associare ciascun corso alla data in cui si è tenuto. Ciò non è stato possibile in riferimento ad un solo corso che, secondo i dati forniti dalla Scuola, si è tenuto il 4 maggio 2014 e di cui non c'è traccia sul sito della Scuola (codice DIR14001). I dati relativi al 2020-2021 (corsi online) sono stati elaborati in modo da renderli coerenti con la struttura dei dati presenti nella tabella.

Nel corso degli anni, le valutazioni dei singoli corsi sono state piuttosto diverse. La valutazione “organizzazione e segreteria” varia da 3,1 a 9,8. La valutazione “ospitalità e logistica” da 7,9 a 9,8. Come nel caso dei corsi dell’area permanente, la valutazione degli aspetti informatici per i corsi tenuti nel 2020-2021 è molto positiva e compresa tra 9 e 9,8.

Figura 13 – Medie valutazioni “organizzazione e segreteria” e “ospitalità e logistica”

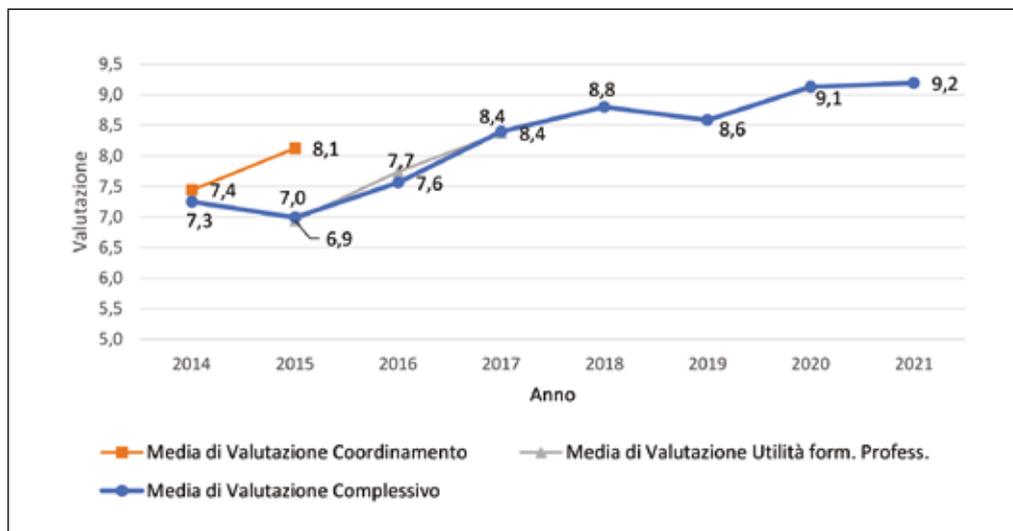


Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

I dati considerati per la “valutazione dei contenuti formativi” (Figura 14) mostrano un andamento tendenzialmente crescente: “l’utilità professionale” passa da 6,9 nel 2015 a 8,4 nel 2017, la “valutazione complessiva” passa da valori attorno al 7 nel 2014-15, per spostarsi a punteggi leggermente superiori al 9 nel 2020-21. La valutazione sul “coordinamento del corso” passa da 7,4 (2014) a 8,1 (2015), poi non viene più raccolta.

La formazione per aspiranti direttivi mostra una fascia di valutazione dei singoli corsi (cioè l’intervallo tra il corso con la valutazione media più bassa e quello con la stessa valutazione più alta) più ampia di quella osservata per la formazione permanente. La “valutazione complessiva” dei singoli corsi varia da 5,4 a 9,2. La valutazione dei singoli corsi per “utilità professionale” da 5,6 a 9.

Figura 14 – Medie valutazioni “utilità formazione professionale” e “merito formativo”



Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

4.3. Valutazione della formazione iniziale

La formazione iniziale utilizza indicatori analoghi a quelli descritti in precedenza¹⁰.

La parte prettamente didattica è valutata attraverso 3 indicatori: “corrispondenza alle aspettative” (fino al 2018), e quindi non considerata in questo documento, “utilità per l’attività giudiziaria” e “valutazione complessiva del corso”. I dati del 2021 sono parziali, non sono infatti disponibili le valutazioni relativi al tirocinio mirato.

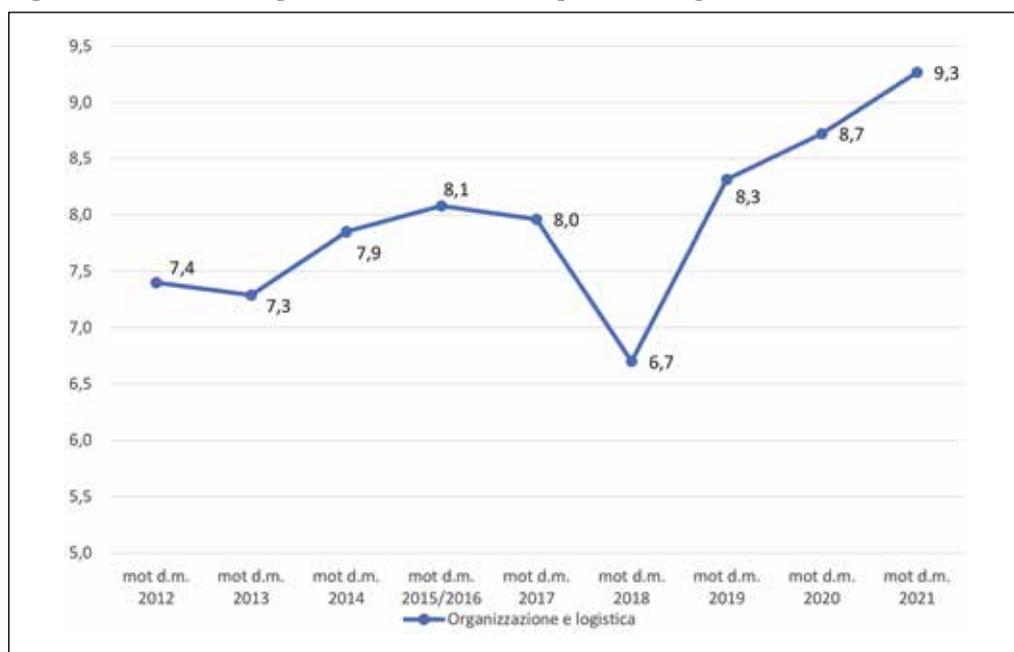
Il sistema di valutazione raccoglie dati riferiti a ciascuna settimana di tirocinio formativo che sono stati rielaborati ed aggregati per disporre di un unico dato medio relativo al “tirocinio generico” e al “tirocinio mirato”.

Il primo corso che ha visto il coinvolgimento della Scuola nella formazione iniziale è relativo ai magistrati reclutati col D.M. 2012. Da allora la Scuola ha erogato corsi di formazione iniziale con cadenza annuale.

¹⁰ I dati sono organizzati per anno con riferimento al decreto di nomina dei MOT e sono stati prevalentemente recuperati dalle relazioni quadriennali della Scuola prestando attenzione ad allinearli a quelli raccolti per altri programmi formativi. In particolare, poiché la Scuola ha raccolto valutazioni per ogni singolo evento formativo in cui si è organizzato il percorso formativo generico e mirato, è stato necessario accorpate i dati in modo da avere una valutazione media complessiva per il tirocinio generico e una per quello mirato. I dati relativi ai D.M. 2019, 2020 e 2021 sono stati forniti dalla segreteria della Scuola.

Per quanto riguarda il tirocinio generico, svolto prevalentemente presso la sede della Scuola a Scandicci, le valutazioni relative a “organizzazione e logistica” sono mediamente più basse di quelle osservate per gli altri tipi di corsi. Crescono leggermente fino ai corsi per i D.M. 2015/2016 per poi calare a 6,7 per il D.M. 2018. Molto positive, invece, le valutazioni per quanto riguarda i corsi del 2020/21 che sono stati tenuti online (Figura 15).

Figura 15 – Tirocinio generico: valutazioni ospitalità e logistica

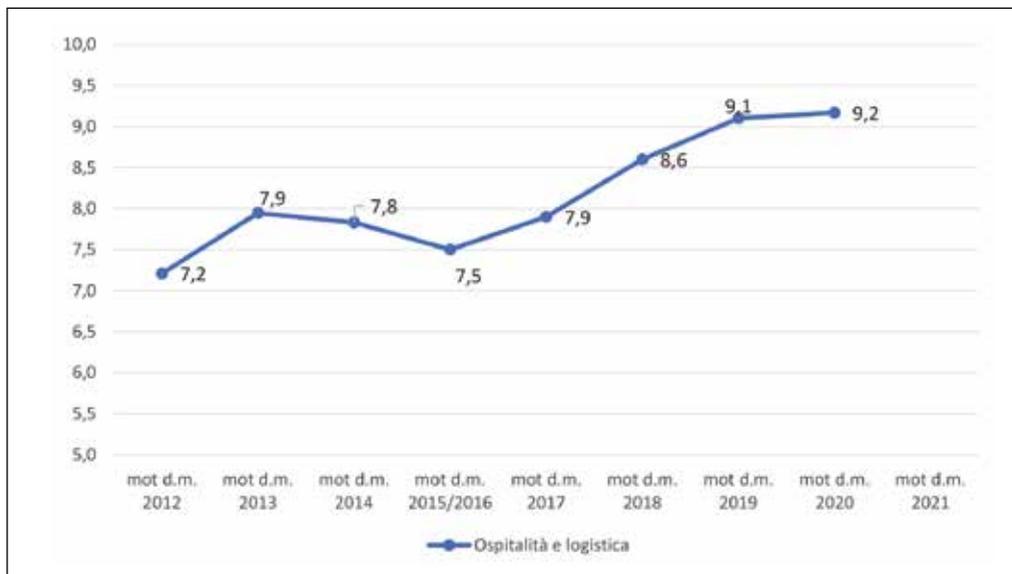


Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

La valutazione dei corsi di tirocinio mirato ha un andamento leggermente differente, con valutazioni mediamente più favorevoli rispetto al generico, e con una tendenza in crescita a partire dai corsi del D.M. 2015/2016 (Figura 16). Molto apprezzati, anche in questo caso, i corsi del 2020 tenuti online.

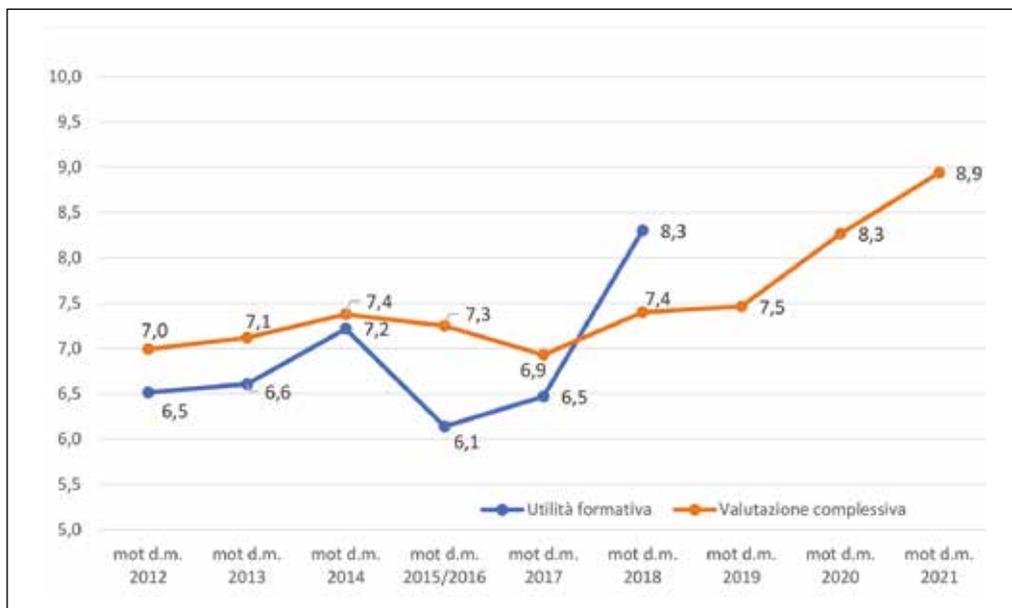
Come si è detto, i contenuti formativi sono valutati attraverso gli indicatori: “valutazione complessiva del corso” e, fino al D.M. 2018, “utilità per l’attività giudiziaria” (Figura 17). Per quanto riguarda il tirocinio generico, questi due indicatori migliorano fino al D.M. 2014 per poi calare nei corsi successivi e risalire in modo deciso a partire dal D.M. 2018. Va comunque segnalato che si tratta di valutazioni leggermente inferiori a quelle osservate per la formazione permanente.

Figura 16 – Tirocinio mirato: Valutazione ospitalità e logistica



Fonte Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Figura 17 – Tirocinio generico: medie valutazione utilità e valutazione complessiva

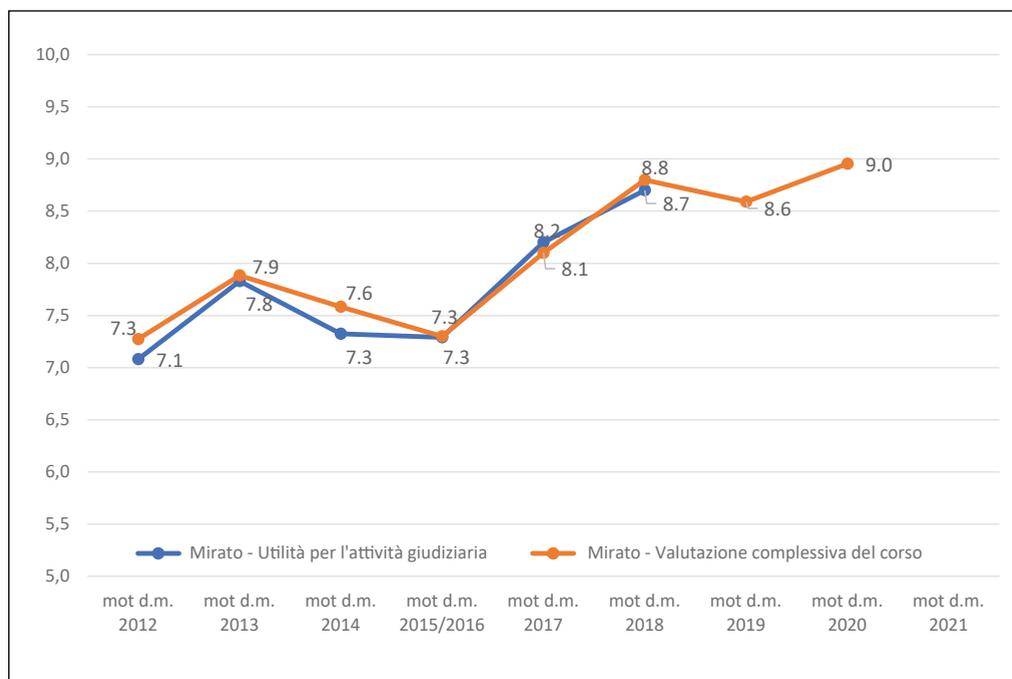


Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

Gli ultimi due corsi (2020 e 2021) mostrano le valutazioni migliori, entrambe superiori all'8,0. In sostanza, mentre i primi corsi hanno ricevuto valutazioni relativamente basse (se comparate a quelle mediamente fornite ai corsi di formazione permanente), a partire dal 2017 si può osservare un rilevante e progressivo miglioramento con valutazioni più allineate a quelle ottenute dalla formazione permanente.

Una tendenza analoga a quella descritta si può osservare per il tirocinio mirato (Figura 18). Anche in questo caso, le valutazioni che nei primi quattro anni sono sempre inferiori all'8,0, iniziano a migliorare a partire dal D.M. 2017 per portarsi all'8,8 col D.M. 2018. La valutazione complessiva del tirocinio mirato per il 2020 (ultimo dato disponibile) si attesta attorno al 9,0.

Figura 18 – Tirocinio mirato: medie valutazione utilità e valutazione complessiva



Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

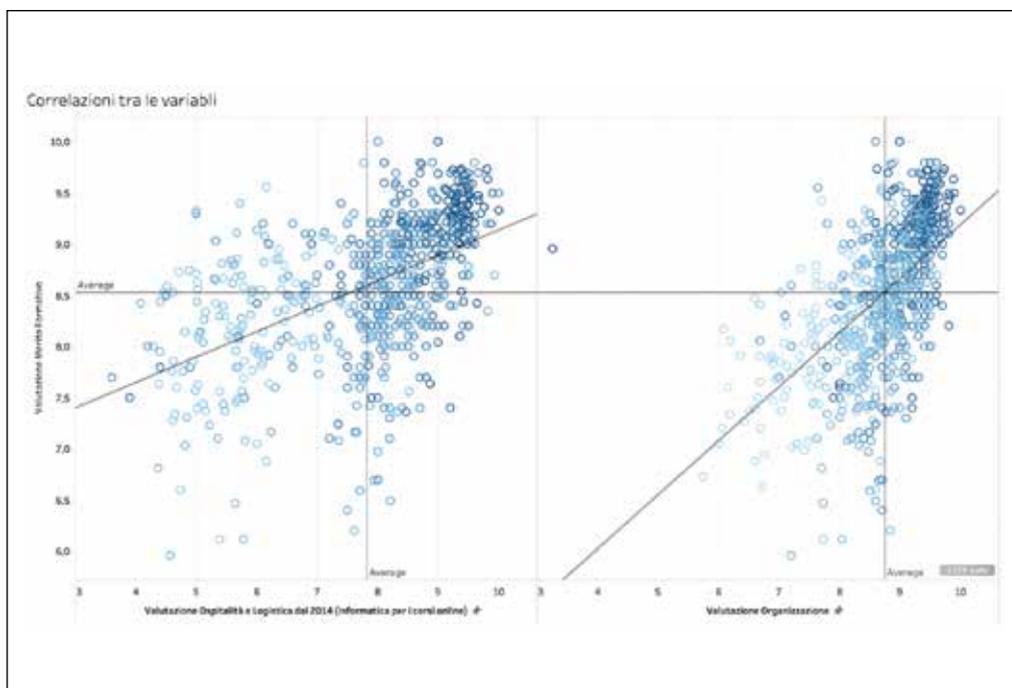
4.4. Le correlazioni tra le diverse variabili di valutazione

Un corso di elevata qualità richiede punteggi elevati su tutte e tre le dimensioni utilizzate per la valutazione dalla Scuola, quindi una segreteria efficace, una logistica ben organizzata oltre, ovviamente, a contenuti formativi di alto livello.

Per quanto riguarda i corsi di formazione permanente emergono delle correlazioni positive tra queste tre variabili¹¹.

La valutazione dei “contenuti formativi” ha una correlazione positiva, ma non molto forte, con le variabili “ospitalità e logistica” ($r. 0,25$) e “organizzazione e segreteria” ($r. 0,32$). In altri termini, mentre vi sono diversi corsi in cui le tre valutazioni variano in maniera coerente, vi sono anche corsi con valutazioni relative a “logistica o segreteria” basse, ma al contempo con una valutazione dei contenuti alta. Pertanto, i dati mostrano come non si possa sostenere in modo empiricamente fondato che, per esempio, una buona valutazione su “ospitalità e la logistica” influenzi anche la valutazione sui “contenuti formativi” o viceversa. I due diagrammi a dispersione successivi (Figura 19), dimostrano chiaramente le dinamiche appena descritte.

Figura 19 – Diagrammi a dispersione con correlazioni tra le variabili di valutazione



Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

¹¹ Lo stesso esercizio di analisi è meno rilevante nel caso dei MOT e degli aspiranti direttivi a causa del più limitato numero di corsi effettuati.

4.5. La valutazione dei corsi online

Come si è detto, a partire dal marzo 2020 e sino ad agosto 2021 i corsi sono stati tenuti online, prevalentemente attraverso la piattaforma Teams. Il confronto dei dati dell'ultimo biennio con quelli degli anni precedenti permette di fare alcune considerazioni.

Tabella 14 – Formazione permanente: valutazioni medie di periodi selezionati

VALUTAZIONI MEDIE			
Periodo	Merito formativo	Organizzazione	Ospitalità e Logistica
Solo online (Ma. 2020 – Ago. 2021)	9,29	9,33	9,25
Biennio 2020-21	9,22	9,25	9,24
Corsi 2018-19	8,75	9,16	8,37
Intero periodo (2013-2021)	8,51	8,73	7,80

Fonte: Elaborazione su dati forniti dalla Scuola.

La prima, è che i corsi dell'ultimo biennio hanno avuto una valutazione mediamente più elevata, sia di quelli del biennio immediatamente precedente (2018-2019), sia di quelli dell'intero periodo (2013-2021). Questo vale per la formazione permanente, per gli aspiranti direttivi e per i MOT. L'interpretazione di questo dato può essere arricchita anche grazie alle risposte al questionario sulla formazione a distanza presentato nella sezione successiva.

Parte II.

Questionario sull'attività di formazione a distanza

1. Metodologia

In questa sezione viene presentata l'analisi dei dati relativa alla rilevazione effettuata attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i magistrati italiani dal titolo **“La formazione a distanza della Scuola superiore della magistratura: il parere dei magistrati”**, in cui sono stati posti una serie di quesiti sulla valutazione dei corsi a distanza, sui materiali didattici in formato digitale proposti dalla Scuola e sulla formazione in prospettiva futura¹.

1.1. Lo strumento di rilevazione: il questionario

L'indagine si è svolta utilizzando un questionario strutturato composto da 30 domande appositamente predisposte per raccogliere in modo preciso e puntuale informazioni di tipo quantitativo. Il questionario è stato formulato con domande a risposta singola, domande a risposta multipla e una domanda aperta finale.

L'iter per giungere alla somministrazione online del questionario è stato il seguente:

- predisposizione di una prima bozza;
- revisione della prima bozza da parte del Comitato direttivo della Scuola;
- somministrazione a un gruppo di soggetti-campione per individuare possibili difficoltà interpretative e per la “taratura” dello strumento;
- revisione finale da parte del Comitato direttivo della Scuola;
- invio di una mail da parte della Scuola (utilizzando la mailing list della Scuola) con il link al questionario online;
- raccolta delle risposte, ovviamente anonime;
- elaborazione ed analisi dei dati.

Le aree tematiche affrontate dal questionario sono le seguenti:

- dati di contesto;
- indicazione della partecipazione ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza;

¹ Ringraziamo per la collaborazione alla predisposizione ed alla elaborazione dei dati del questionario il Dott. Domenico Piscitelli.

- valutazione della formazione a distanza in videoconferenza:
 - aspetti tecnici e organizzativi;
 - aspetti metodologici della didattica;
- valutazione di altri corsi e contenuti formativi accessibili a distanza;
- pareri sulla didattica del futuro.

1.2. Il metodo d'indagine, la raccolta e il trattamento dei dati

Per la raccolta dei dati è stato utilizzato un questionario online, accessibile da qualunque tipo di dispositivo (pc, smartphone, tablet, ecc.), realizzato con un sistema CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) sulla piattaforma web survey “Lime” utilizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Il CNR ha ricevuto e quindi trattato esclusivamente dati anonimi.

Per la somministrazione, nel giugno del 2021 è stata inviata una mail dalla Scuola alla popolazione di riferimento dell'indagine, costituita da tutti i magistrati ordinari, i magistrati ordinari in tirocinio (MOT) e i magistrati onorari (in totale 14.884 persone²), contenente il link di collegamento al questionario.

È stata data la possibilità di rispondere al questionario per circa un mese. Il numero di rispondenti totali è stato pari a 1.465 (circa il 10% della popolazione di riferimento), di cui 1.339 validi per l'elaborazione.

L'affidabilità della rilevazione è stata garantita da alcuni controlli di qualità delle risposte raccolte. Per alcune domande, si è resa necessaria un'ulteriore fase di codifica delle risposte allo scopo di classificarle in categorie standardizzate e permettere un corretto inserimento delle informazioni nella matrice dei dati.

L'elaborazione dei dati è stata effettuata utilizzando il software di analisi statistica SPSS (*Statistical Package for the Social Science*) con controlli di qualità a più livelli:

- pulizia dei dati (controlli di plausibilità/fuori range, domande filtro);
- trattamento delle “non risposte” e dei valori mancanti;
- controlli incrociati e controlli di coerenza.

2. Analisi dei dati monovariata (e bivariata)

L'elaborazione dei dati è stata effettuata con un'analisi “monovariata”, relativa ad ogni singola domanda del questionario, e con un'analisi “bivariata” che ha riguardato essenzialmente l'incrocio tra tutte le variabili di valutazione della formazione con

² Fonte: “Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2020” del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021.

la qualifica dei magistrati (magistrati ordinari, magistrati ordinari in tirocinio MOT e magistrati onorari) e il genere, laddove ritenuto rilevante ai fini di questo lavoro.

Al fine di favorire una fruizione più immediata dell’elaborazione, i principali risultati sono stati presentati anche in “box di sintesi” all’interno del testo.

2.1. Variabili di contesto

Alla prima domanda i magistrati hanno dovuto indicare la loro qualifica: “magistrato ordinario”, “magistrato ordinario in tirocinio (MOT)”, “magistrato onorario” (si veda “domanda D1” nel Questionario). Chi non ha risposto a questa domanda di “sbarramento” non ha potuto compilare il resto del questionario.

Dei 1.465 magistrati che hanno aperto il link del questionario (circa il 10% della popolazione di riferimento), 1.339 hanno risposto a questa domanda chiave (poco più del 9%) e pertanto costituiscono la base delle elaborazioni.

Nella tabella seguente viene riassunta la distribuzione dei rispondenti, confrontandola anche con i dati della popolazione di riferimento per qualifica.

Tabella 1 – Qualifica dei magistrati

DOMANDA D1	frequenza	% rispondenti	riferimento	% prop.
Magistrato ordinario	740	55,3	9348 ³	7,9
Magistrato ordinario in tirocinio (MOT)	298	22,3	542 ⁴	55,0
Magistrato onorario	301	22,4	5267 ⁵	5,7
TOTALE	1.339	100,00	— ⁶	—

I “magistrati ordinari” sono 740, oltre il 55% dei rispondenti. Gli altri due gruppi, “MOT” (298) e “magistrati onorari” (301), sono poco più del 22% ciascuno.

³ Il dato di riferimento per la qualifica “magistrato ordinario” è stato ricostruito sulla base dei dati ricavati dalla “Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2020” del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2021, sommando il numero dei “magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari” e dei “magistrati fuori ruolo”.

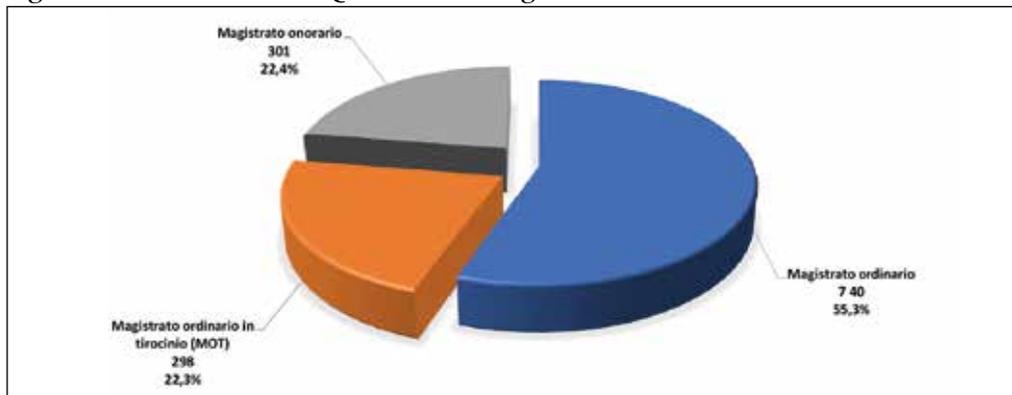
⁴ Il dato di riferimento per la qualifica “MOT” è stato ricostruito sulla base dei dati forniti dalla Scuola relativi alla partecipazione ai corsi di questa categoria di magistrati.

⁵ Il dato di riferimento per la qualifica “magistrato onorario” è ricavato dalla “Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2020” del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2021.

⁶ Come emerge dalle note precedenti, i dati di riferimento per ogni qualifica non devono essere sommati, perché si riferiscono a database differenti e sono calcolati con specifica attenzione alle caratteristiche del questionario somministrato, in particolare per quanto riguarda i MOT.

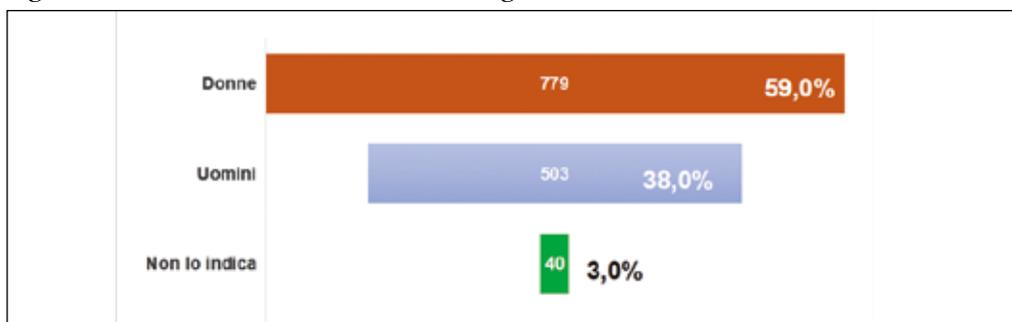
Come si evince dalla tabella, rispetto alla popolazione di riferimento, i “magistrati ordinari” che hanno risposto sono il 7,9%, i “magistrati onorari” il 5,7%, i MOT il 55%. Occorre considerare che i MOT che hanno risposto hanno usufruito in modo preponderante della formazione a distanza rendendo particolarmente significative le loro risposte circa l'utilizzo della formazione in videconferenza.

Figura 1 – Domanda D1 – Qualifica dei magistrati



Il genere dei rispondenti (si veda “domanda D9” nel Questionario) è stato indicato da 1.322 magistrati sui 1.339 (17 quindi non hanno risposto), mentre altri 40 (il 3,0%) non ha voluto esplicitamente indicarlo. 779 rispondenti sono donne (59,0%), mentre 503 sono uomini (38,0%).

Figura 2 – Domanda D9 – Genere dei magistrati



Per quanto riguarda l'anno di nascita (si veda “domanda D8” nel Questionario), i magistrati che hanno risposto sono stati 1.282 (57 non l'hanno indicata). In proposito, può essere interessante analizzare il dato per decenni di nascita come nella distribuzione che segue.

Tabella 2 – Anno di nascita

DOMANDA D8. NATI NEGLI...	frequenza	percentuale
anni '50	100	7,7
anni '60	453	35,5
anni '70	282	22,0
anni '80	317	24,6
anni '90	130	10,2
TOTALE	1.282	100,0

La maggior parte dei rispondenti è nata negli anni '60, che riflette l'attuale età media dei magistrati italiani (54 anni)⁷. Le concentrazioni di rispondenti sulle decadi più recenti sono dovute alla presenza consistente di MOT.

È stato rilevato anche l'anno di entrata in servizio (si veda “domanda D2” nel Questionario) a cui hanno risposto 1.258 magistrati (81 non lo hanno indicato). Il dato può essere diviso anche in questo caso in decadi secondo la seguente distribuzione.

Tabella 3 – Anno di entrata in servizio

DOMANDA D2. ENTRATI IN SERVIZIO NEGLI...	frequenza	percentuale
anni '60	1	0,1
anni '70	5	0,4
anni '80	91	7,3
anni '90	300	23,8
anni '00	298	23,7
anni '10	308	24,4
anni '20	255	20,3
TOTALE	1.282	100,0

La distribuzione dei rispondenti è coerente con l'anagrafica. Da notare comunque uno sbilanciamento dei rispondenti verso le decadi più recenti, ciò è dovuto all'elevata presenza di MOT fra i rispondenti, come segnalato sopra.

⁷ Fonte: “Relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 2020” del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, p. 16.

È stato inoltre chiesto il **decreto ministeriale di nomina dei MOT** (si veda “domanda D4” nel Questionario), per identificare immediatamente coloro i quali hanno usufruito in via prevalente o esclusiva della formazione a distanza nell’ambito dell’attività di formazione. Ecco la sintesi dei risultati.

Tabella 4 – Decreto ministeriale di nomina

DOMANDA D4	frequenza	percentuale
D.M. 12 febbraio 2019	1	0,3
D.M. 18 luglio 2019 e 3 gennaio 2020	95	32,1
D.M. 2 marzo 2021	200	67,6
TOTALE	296	100,0

Il 67,6% dei MOT che hanno risposto sono stati nominati con il D.M. 2 marzo 2021, quindi sono coloro che hanno partecipato ai corsi di formazione svolti esclusivamente a distanza via diretta streaming (videoconferenza). Questo rende la rilevazione relativa ai MOT ancor più significativa per la valutazione di questa modalità didattica.

Tabella 5 – Funzioni svolte attualmente “magistrati ordinari” e “MOT”

DOMANDA D5	frequenza	percentuale	percentuale di casi
Giudice civile	360	31,5	39,6
Giudice in materia d'impresa	34	3,0	3,7
Giudice in materia fallimentare	65	5,7	7,2
Giudice dell'esecuzione	54	4,7	5,9
Giudice dell'immigrazione	22	1,9	2,4
Giudice del lavoro	111	9,7	12,2
Giudice della famiglia	66	5,8	7,3
Giudice minorile	17	1,5	1,9
Giudice penale	165	14,4	18,2
GIP / GUP	46	4,0	5,1
Giudice di sorveglianza	26	2,3	2,9
Pubblico ministero	154	13,5	16,9
Pubblico ministero minorile	7	0,6	0,8
Fuori ruolo	16	1,4	1,8
TOTALE	1.143	100,0	125,9

Ai magistrati ordinari e ai MOT sono poi state chieste le funzioni svolte attualmente (si veda “domanda D5” nel Questionario). La domanda presupponeva una risposta multipla. 1.143 su 1.399 rispondenti (81,7%) l’hanno indicata. Le relative frequenze sono visibili nella tabella seguente.

La domanda sulle funzioni svolte consentiva più risposte, pertanto la colonna “percentuale sui casi” ci indica quanto una certa categoria ha avuto più risposte in proporzione. Come si vede nella più ampia differenza tra i valori “percentuale” e “percentuale sui casi” nella tabella, questo è vero soprattutto per le categorie più ampie di “giudice civile” e “giudice penale”, in cui i rispondenti hanno anche indicato funzioni più specializzate.

In dettaglio, la categoria più rappresentata è chiaramente quella del “giudice civile” (360, il 39,6%), ma sono rappresentati anche giudici che svolgono altre funzioni civili specializzate (241 giudici) pari al 26,5% dei rispondenti. I giudici che svolgono funzioni civili sono la maggioranza (601, il 66,1%), senza considerare i giudici del lavoro categoria ben rappresentata (111 casi, il 9,7 %). La funzione “giudice penale” rappresenta il 23,3% dei rispondenti (237). La funzione “pubblico ministero” è stata indicata da 161 magistrati: il 17,7%. In misura molto inferiore, hanno risposto anche i magistrati minorili e di sorveglianza. È comunque da segnalare che al questionario hanno risposto magistrati appartenenti a tutte le diverse funzioni esercitate nel nostro ordinamento. I magistrati fuori ruolo che hanno risposto operano prevalentemente presso il Ministero della Giustizia.

Fra i magistrati che hanno risposto, un certo numero svolge **funzioni direttive o semi-direttive** (si veda “domanda 5bis” nel Questionario).

Tabella 6 – Svolge funzioni direttive o semi-direttive

DOMANDA D5BIS	frequenza	percentuale
Funzioni direttive	36	5,0
Funzioni semi-direttive	44	6,1
Non svolgo alcuna di queste funzioni	642	88,9
TOTALE	722	100,0

Tra i 722 magistrati ordinari che hanno risposto a questa domanda, 36 svolgono funzioni direttive e 44 semi-direttive. Nel complesso si tratta di un gruppo di rispondenti dell’11,1%.

Il questionario ha anche chiesto sia ai magistrati ordinari sia ai MOT l’**ufficio in cui prestano attualmente servizio** (si veda “domanda D6” nel Questionario). Nella tabella seguente viene riassunta la distribuzione dei rispondenti, confrontandola con la distribuzione della popolazione di riferimento nei diversi uffici.

Tabella 7 – Ufficio in cui attualmente si presta servizio

DOMANDA D6	frequenza	% valida	riferimento ⁸	% prop.
Corte di cassazione	23	2,3	353	6,5
Procura generale presso la Corte di cassazione	4	0,4	84	4,8
Corte d'Appello	94	9,4	1171	8,0
Procura generale presso la Corte d'Appello	20	2,0	248	8,1
Tribunale ordinario	672	66,9	4931	13,6
Procura della Repubblica presso il Tribunale	128	12,7	1838	7,0
Tribunale e Ufficio di sorveglianza	29	2,9	229	12,7
Tribunale per i minorenni	8	0,8	194	4,1
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	7	0,7	105	6,7
Altro	19	1,9	—	—
TOTALE	1004	100,0	9153	—

I rispondenti sono concentrati soprattutto tra coloro che prestano servizio nei “tribunali ordinari” per oltre il 65%, poi nelle “procure della Repubblica” per circa il 13%, e nelle “corti d’appello” per circa il 9%. È interessante il confronto del numero dei rispondenti e la popolazione di riferimento per ufficio di appartenenza (ultima colonna della tabella). I rispondenti sono il 13,6% di tutti i magistrati che prestano servizio presso i “tribunali ordinari”, il 12,7% dei magistrati di sorveglianza, circa l’8% dei giudici di appello e dei relativi procuratori generali, il 7% dei procuratori della Repubblica, il 4,8% dei procuratori generali presso la Corte di cassazione, il 4,1% dei giudici minori; invece, appaiono sottorappresentati i magistrati che operano presso la “procura generale della Cassazione” (4,8%) e il “tribunale per i minorenni” (4,1%). Fra coloro che hanno risposto, i magistrati che lavorano presso gli “uffici giudicanti” sono circa il 45%, mentre coloro che lavorano presso gli “uffici requirenti” sono il 26,6%.

Anche ai **magistrati onorari** sono state chieste le **funzioni svolte attualmente** (si veda “domanda D3” nel Questionario). Nella tabella seguente viene riassunta la distribuzione dei rispondenti, confrontandola anche con la popolazione di riferimento specifica.

⁸ I dati di riferimento per questa elaborazione sono stati ricostruiti sulla base dei dati forniti dal Consiglio superiore della magistratura.

Tabella 8 – Funzioni svolte attualmente dai magistrati onorari

DOMANDA D3	frequenza	% valida	riferimento ⁹	% In proporzione
Giudice di pace	72	24,0	1169	6,2
Giudice ausiliario presso la Corte d'appello	6	2,0	328	1,8
Giudice onorario presso il Tribunale	138	46,0	2035	6,8
Viceprocuratore onorario	60	20,0	1722	3,5
Altro	24	8,0	—	—
TOTALE	300	100,0	—	—

I rispondenti sono concentrati soprattutto tra coloro che prestano servizio come “giudice onorario di tribunale” (46%), il 24% svolge funzioni di “giudice di pace”, il 20% è “viceprocuratore onorario”, mentre solo il 2% è “giudice ausiliario presso la Corte d’Appello”. Nella categoria “altro” vi sono ricomprese le altre funzioni, ad esempio quelle svolte presso uffici e tribunali di sorveglianza e negli uffici della giustizia minorile. Nel confronto con la popolazione di riferimento (ultima colonna della tabella), hanno risposto circa il 6% dei “giudici di pace” e circa il 7% dei “giudici onorari presso il Tribunale”, il 3,5% dei “viceprocuratori onorari” e solo l’1,8% dei “giudici ausiliari presso la Corte d’appello”.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica di tutti i rispondenti in base al **distretto di appartenenza** (si veda “domanda D7” nel Questionario), si osservi la seguente figura.

Come si evince dalla figura, i distretti sono tutti rappresentati, anche se con percentuali diverse da mettere in relazione al numero di magistrati presenti in ciascun distretto. Si segnala l’elevata partecipazione dei magistrati del distretto di Venezia (8,2% di risposte) e in parte anche di Bologna e Firenze (5,8% di risposte per entrambi). Un po’ meno risposte sono pervenute da distretti grandi come Milano e Napoli (rispettivamente 7,4% e 7,3%) e ancor meno da Genova e Torino (rispettivamente 3,7% e 4,8% di risposte). Roma è la più consistente in termini assoluti di risposte al questionario (10,3%), ma è anche il distretto di gran lunga più grande. Il 4% dei rispondenti non ha voluto indicare il distretto di appartenenza.

⁹ Il dato di riferimento “magistrato onorario” è ricavato dalla “Relazione sull’amministrazione della giustizia nell’anno 2020” del Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2021.

Figura 3 – D7 Distretto di appartenenza

Valido		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
	A01 Ancona	30	2,2	2,3
	A02 Bari	54	4,0	4,2
→	A03 Bologna	74	5,5	5,8
	A04 Bolzano (sezione distaccata)	7	,5	,5
	A05 Brescia	39	2,9	3,0
	A06 Cagliari	29	2,2	2,3
	A07 Caltanissetta	29	2,2	2,3
	A08 Campobasso	6	,6	,6
	A09 Catania	45	3,4	3,5
	A10 Catanzaro	37	2,8	2,9
→	A11 Firenze	74	5,5	5,8
→	A12 L'Aquila	31	2,3	2,4
	A13 Lecce	29	2,2	2,3
	A14 Messina	15	1,1	1,2
→	A15 Milano	94	7,0	7,3
→	A16 Napoli	66	7,1	7,4
→	A17 Palermo	92	6,9	7,2
	A18 Perugia	17	1,3	1,3
	A19 Pienza	25	1,9	1,9
	A20 Reggio Calabria	33	2,5	2,6
→	A21 Roma	132	9,9	10,3
	A22 Salerno	33	2,5	2,6
	A23 Sassari (sezione distaccata)	11	,8	,9
	A24 Taranto (sezione distaccata)	5	,4	,4
	A25 Trento	13	1,0	1,0
	A26 Trieste	20	1,5	1,6
→	A27 Venezia	105	7,8	8,2
→	A28 Genova	48	3,6	3,7
→	A29 Torino	62	4,6	4,8
	Totale	1266	96,0	100,0
Mancante		99	7,4	
Totale		1365	100,0	

2.2. Variabili di valutazione dei corsi di formazione a distanza in videoconferenza

La prima domanda di questa parte del questionario ha chiesto di indicare a coloro che hanno avuto esplicitamente un'esperienza di corsi di **formazione a distanza in videoconferenza sulla piattaforma Teams** una valutazione specifica su questo strumento, attraverso domande sulle problematiche tecniche, organizzative e didattiche.

Chi non ha avuto esperienze dirette con la **piattaforma Teams** è stato invece indirizzato verso la sezione successiva, relativa alle domande sulla valutazione di altri strumenti didattici e contenuti formativi forniti dalla Scuola, di cui si dirà più avanti.

2.2.1. Livello di partecipazione e motivi di “non partecipazione” ai corsi in videoconferenza (su piattaforma Teams)

I rispondenti che hanno usufruito di questo strumento didattico (si veda “domanda D10” nel Questionario) sono stati 1.221 su 1.317 (92,7%), mentre 22 non hanno risposto. Quindi, solo il 7,3% di chi ha risposto al questionario non ha partecipato alle lezioni in videoconferenza (96 casi).

Alla domanda sui **motivi per la mancata partecipazione ai corsi in videoconferenza** le risposte sono state 89. I motivi sono riportati nella tabella che segue (si veda “domanda D23” nel Questionario).

Tabella 9 – Motivi per la mancata partecipazione ai corsi in videoconferenza

DOMANDA D23	frequenza	percentuale valida
Non ho partecipato, perché non ho avuto ancora la possibilità di accedervi	27	30,3
Non ho partecipato, perché non la ritengo efficace	15	16,9
Non ho partecipato perché sono oberato di lavoro	16	18,0
Non ho partecipato perché i corsi non sono adeguati alla formazione a distanza	1	1,1
Ho fatto domanda ma non sono stato ammesso ad alcun corso	14	15,7
Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per motivi di natura informatica	2	2,2
Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per motivi personali	5	5,6
Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per un'urgenza di lavoro	9	10,1
TOTALE	89	100,0

L'analisi delle risposte mostra come circa il 30% di coloro che non hanno partecipato non ha avuto ancora la possibilità di accedervi. Per il 28% dei casi (18% e 10,1%) ci sono impedimenti dettati da problemi o urgenze di lavoro. Circa il 16% dei magistrati pur avendo fatto domanda non è stato ammesso. I problemi personali e informatici sono trascurabili. Ha un certo peso percentuale chi ritiene questa modalità didattica inadatta per la formazione (intorno al 18%), tuttavia, per calibrare correttamente questo dato si ricorda che sono 16 magistrati su 1.317 rispondenti complessivi, solo l'1,2% del totale.

Per completare il quadro è stato domandato ai magistrati che non hanno usufruito di questo servizio se avessero l'**intenzione di partecipare in futuro** (si veda “domanda D24” nel Questionario). 59 di loro hanno comunque risposto sì (65,6%), mentre 31 no (34,4%). Questo dato mette ulteriormente in risalto la marginalità di coloro che non intendono avvalersi della formazione a distanza proposta dalla Scuola: nel complesso il 2,5% sul totale dei rispondenti.

BOX DI SINTESI – 1

I magistrati che hanno partecipato ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza sulla piattaforma Teams sono la stragrande maggioranza dei rispondenti 1.221 su 1.317 (il 92,7%). Ciò rende la rilevazione sulla valutazione di questo strumento particolarmente significativa.

Coloro che non hanno partecipato, per la maggior parte non ne hanno ancora avuto la possibilità (circa il 30%). Ci sono anche mancate partecipazioni per problemi o urgenze di lavoro (circa il 28%), mancate ammissioni ai corsi (circa il 16%), mentre sono marginali altri problemi personali o di tipo informatico. Chi non ha partecipato perché ritiene questa modalità didattica inadatta per la formazione ha un peso trascurabile: si parla di 16 magistrati su 1.317 rispondenti complessivi: solo l'1,2% del totale.

In ogni caso, è importante sottolineare che una buona maggioranza di magistrati che non ha partecipato ha comunque **intenzione di farlo in futuro** (65,6%). Sono solo 31 i magistrati che non intende farlo comunque (il 2,5% del totale dei rispondenti).

2.2.2. Giudizio sintetico dei corsi nel loro complesso

Di seguito sono indicate le valutazioni dei corsi online divise per le diverse tipologie di corso – formazione permanente, formazione iniziale, formazione per aspiranti direttivi, formazione per magistrati onorari – in base alla qualifica dei magistrati (si vedano “domanda D11”, “domanda D11bis” e “domanda D11ter” nel Questionario)

La prima domanda a coloro che hanno svolto corsi a distanza in videoconferenza sulla piattaforma Teams ha chiesto di esprimere una valutazione sintetica, con un voto da 1 a 10, concentrandosi sulla propria esperienza diretta. Qui di seguito le risposte sono presentate in modo riaggregato, che consente di avere meno dispersione nelle frequenze: “eccellente” (voto 10), “ottimo” (voti 8 e 9), “discreto” (voto 7), “sufficiente” (voto 6), “insufficiente” (voto 5), “scarso” (voti 4, 3, 2 e 1). I risultati di questa prima aggregazione sono stati poi ulteriormente raggruppati per semplificare l'interpretazione dei dati, creando un'area sostanzialmente di valutazione positiva (comprendente i giudizi “eccellente”, “ottimo” e “discreto”), un'area di valutazione negativa (comprendente i giudizi “insufficiente” e “scarso”) e un'area di valutazione che abbiamo definito “critica”, che oltre ai giudizi negativi (“insufficiente” e “scarso”) comprende anche il giudizio “sufficiente” che, come vedremo, in un contesto complessivo di valutazioni positive, permette di individuare alcune criticità.

Magistrati ordinari: formazione permanente e corsi dedicati agli aspiranti dirigenti

Le valutazioni dei magistrati ordinari che hanno risposto circa la loro esperienza con i corsi di formazione permanente offerti dalla Scuola sono distribuite in modo riaggregato come segue.

Tabella 10 – Corsi “formazione permanente” per magistrati ordinari

DOMANDA D11_SQ01	frequenza	percentuale valida
eccellente	90	14,0
ottimo	333	52,1
discreto	102	16,0
sufficiente	48	7,5
insufficiente	33	5,2
scarso	33	5,2
TOTALE	639	100,0

Come si vede, le valutazioni sono abbondantemente positive per oltre l’80% dei rispondenti. I giudizi negativi superano di poco solo il 10% e la valutazione “critica” non supera nel complesso il 18% circa.

È stato poi chiesto ai magistrati ordinari che hanno partecipato ai corsi online per aspiranti direttivi una valutazione di questi corsi. I loro giudizi sintetici, riaggregati secondo i criteri descritti sopra, si sono distribuiti secondo le frequenze che si trovano nella tabella seguente.

Tabella 11 – Corsi di formazione “aspiranti dirigenti” per magistrati ordinari

DOMANDA D11_SQ02	frequenza	percentuale valida
eccellente	4	13,3
ottimo	15	50,1
discreto	0	0
sufficiente	4	13,3
insufficiente	1	3,3
scarso	6	20,0
TOTALE	30	100,0

In questo caso, le valutazioni sono positive per oltre il 60% dei rispondenti, i giudizi negativi sono il 20% e la valutazione “critica” registra oltre il 35% delle risposte. I numeri dei rispondenti sono relativamente bassi (30 casi), ma si deve considerare che

i partecipanti a questo tipo di corsi online sono stati complessivamente 240. Quindi i rispondenti rappresentano il 12,5% della popolazione specifica di riferimento.

Magistrati ordinari in tirocinio (MOT): formazione iniziale e permanente

Per quanto riguarda la valutazione dei corsi di formazione dedicati ai magistrati ordinari in tirocinio (MOT) svolti con modalità didattica a distanza, è stato chiesto un giudizio separato tra la formazione iniziale e quella permanente, stante il fatto che alcuni MOT potrebbero aver usufruito di entrambi i tipi di corsi.

Per quanto riguarda la **formazione iniziale**, le loro valutazioni sono distribuite secondo le frequenze presentate nella tabella seguente, in base alla riagggregazione indicata in precedenza.

Tabella 12 – Corso “formazione iniziale” MOT

DOMANDA D11BIS_SQ01	frequenza	percentuale valida
eccellente	33	11,4
ottimo	171	59,0
discreto	52	17,9
sufficiente	24	8,3
insufficiente	6	2,1
scarso	4	1,3
TOTALE	290	100,0

Come si vede, le valutazioni sono positive per oltre l'88% dei rispondenti. I giudizi negativi sono trascurabili in quanto superano di poco il 3%, mentre la valutazione “critica” complessivamente arriva circa al 12%.

Per quanto riguarda la **formazione permanente**, la distribuzione riaggregata è la seguente.

Corsi “formazione permanente” MOT

DOMANDA D11BIS_SQ02	frequenza	percentuale valida
eccellente	6	15,0
ottimo	18	45,0
discreto	11	27,5
sufficiente	3	7,5
insufficiente	1	2,5
scarso	1	2,5
TOTALE	40	100,0

Anche in questo caso, le valutazioni sono positive per quasi l'88% dei rispondenti, ma con uno spostamento più verso un giudizio "discreto" rispetto al giudizio più positivo dato alla formazione iniziale. I giudizi negativi sono trascurabili in quanto raggiungono solo il 5%, mentre la valutazione "critica" complessivamente supera di poco il 12%.

Magistrati onorari: formazione specifica e permanente

Anche per quanto riguarda la valutazione dei corsi di formazione dedicati ai magistrati onorari, svolti con modalità didattica in videoconferenza, è stato chiesto un giudizio separato rispetto alla formazione specifica e a quella permanente.

Per quanto riguarda la formazione specifica, le valutazioni riaggregate sono le seguenti.

Tabella 14 – Corso "formazione specifica" magistrati onorari

DOMANDA D11TER_SQ01	frequenza	percentuale valida
eccellente	37	17,8
ottimo	111	53,4
discreto	29	13,9
sufficiente	18	8,7
insufficiente	8	3,7
scarso	5	2,5
TOTALE	208	100,0

Le valutazioni sono positive per l'85% dei rispondenti (85,1%). I giudizi negativi sono trascurabili in quanto raggiungono poco più del 6% (6,2%), mentre la valutazione "critica" arriva complessivamente al 15% circa (14,9%).

Per quanto riguarda la formazione permanente, le valutazioni riaggregate sono le seguenti.

Tabella 15 – Corso "formazione permanente" magistrati onorari

DOMANDA D11TER_SQ02	frequenza	percentuale valida
eccellente	47	24,6
ottimo	100	52,3
discreto	21	11,0
sufficiente	12	6,3
insufficiente	5	2,6
scarso	6	3,2
TOTALE	191	100,0

Per questo tipo di corsi, le valutazioni sono ancor più positive per quasi l'88% dei rispondenti (87,9%), di cui 24,6% assegna un giudizio "eccellente". I giudizi negativi sono trascurabili in quanto sono quasi il 6% (5,8%), mentre la valutazione "critica" complessivamente arriva al solo 12%.

Giudizio sulla formazione e funzioni attualmente svolte: un approfondimento

Può essere interessante, infine, confrontare il giudizio dato sui corsi di formazione in videoconferenza e le funzioni attualmente svolte dai rispondenti. In questo modo si può evidenziare se ci sono delle tendenze nel gradimento legate alla funzione svolta dai magistrati. Questa analisi bivariata, è stata fatta relativamente ai corsi di formazione permanente e per i soli magistrati ordinari, il gruppo di rispondenti più numeroso.

Tabella 16 – Giudizio sulla “formazione permanente” e funzioni attualmente svolte (magistrati ordinari)

DOMANDA	scarso	insuff.	suff.	discreto	ottimo	eccell.	TOTALE	più positivo	più critico
D11_SQ1_ NEW									
Giudice civile	9 4,1%	14 6,5%	15 6,9%	28 12,9%	125 57,6%	26 12,0%	217	82,5%	
Giudice in materia d'impresa	3 10,7%	1 3,6%	2 7,1	3 10,7%	14 50,0%	5 17,9%	28		
Giudice in materia fallimentare	7 13,2%	2 3,8%	5 9,4%	6 11,3%	29 54,7%	4 7,5%	53		26,4%
Giudice dell'esecu- zione	3 7,7	0 0,0%	2 5,1%	5 12,8%	25 64,1%	4 10,3%	39		
Giudice dell'immigra- zione	0 0,0%	0 0,0%	1 5,6%	4 22,2%	12 66,7%	1 5,6%	18		
Giudice del lavoro	1 1,5%	3 4,5%	5 7,6%	4 6,1%	40 60,6%	13 19,7%	66	86,4%	
Giudice della famiglia	1 2,1%	1 2,1%	4 8,5%	4 8,5%	31 66,0%	6 12,8%	47		
Giudice minorile	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%	3 25,0%	6 50,0%	3 25,0%	12		

Segue: Tabella 16 – Giudizio sulla “formazione permanente” e funzioni attualmente svolte (magistrati ordinari)

DOMANDA D11_SQ1_ NEW	scarso	insuff.	suff.	discreto	ottimo	eccell.	TOTALE	più positivo	più critico
Giudice penale	7 6,3%	3 2,7%	6 5,4%	22 19,6%	57 50,9%	17 15,2%	112	85,7%	
GIP / GUP	4 9,8%	4 9,8%	3 7,3%	7 17,1%	18 43,9%	5 12,2%	41		26,9%
Giudice di sorveglianza	0 0,0%	2 9,5%	1 4,8%	5 23,8%	11 52,4%	2 9,5%	21		
Pubblico ministero	9 7,1%	8 6,3%	12 9,5%	22 17,5%	60 47,6%	15 11,9%	126		22,9%
Pubblico ministero minorile	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%	1 20,0%	3 60,0%	1 20,0%	5		
Fuori ruolo	0 0,0%	0 0,0%	2 18,2%	1 9,1%	5 45,5%	3 27,3%	11		
TOTALE	44	38	58	115	436	105	796		

Dall’analisi dei dati emerge chiaramente il giudizio generalmente positivo dato ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza per tutte le funzioni svolte indicate dai magistrati, con alcuni lievi scostamenti che sono stati evidenziati. In particolare, sono state sottolineate le valutazioni particolarmente positive, identificate con giudizi positivi superiori all’80%. Parimenti, sono stati evidenziati i giudizi “critici” che hanno superato il 20%. Questo esercizio è stato applicato solo alle funzioni che hanno raccolto almeno 40 rispondenti.

Se si considerano le funzioni generiche svolte di “giudice civile” e “giudice penale”, si osserva un considerevole gradimento. Andando però ad analizzare categorie più specifiche ci sono differenze interessanti. Mentre chi svolge funzioni di “giudice del lavoro” esprime una valutazione particolarmente positiva, chi svolge la funzione di “giudice in materia fallimentare” esprime un giudizio più critico. Analogamente nel settore penale, osserviamo che chi svolge la funzione di “GIP/GUP” o di pubblico ministero esprime una valutazione un po’ più critica.

BOX DI SINTESI – 2

Il giudizio sintetico generale dato ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza su piattaforma Teams ha registrato valori ampiamente positivi da parte di tutti i magistrati.

Per quanto riguarda i **magistrati ordinari** è stata chiesta una valutazione sulla formazione permanente e sui corsi dedicati agli aspiranti dirigenti. La valutazione data sulla **formazione permanente** è molto positiva (82,1%). La valutazione critica è espressa sostanzialmente da circa un quinto dei rispondenti (18,1%), mentre quella negativa supera di poco il 10%. Per quanto riguarda invece i corsi per gli **aspiranti dirigenti** la valutazione critica è decisamente più rilevante e riguarda oltre un terzo di essi (36,6%). In questo caso i numeri dei rispondenti sono relativamente bassi (30 casi), ma si deve considerare che i partecipanti a questo tipo di corsi online sono stati 240. Quindi i rispondenti rappresentano il 12,5% della popolazione specifica di riferimento.

Per quanto riguarda i **magistrati ordinari in tirocinio (MOT)** è stata chiesta una valutazione sulla **formazione iniziale e su quella permanente** nel caso fosse stata già fatta. Le valutazioni date sulla formazione iniziale e permanente sono in entrambi i casi molto positive (88,3% e 87,5%). La valutazione critica è espressa sostanzialmente da poco più del 10% dei rispondenti, trascurabile quella negativa. Il confronto dei MOT con il giudizio alla formazione permanente dato dai magistrati ordinari non mostra particolari differenze. Si tratta di una valutazione nel caso dei MOT un po' più positiva, ma occorre segnalare che ciò può essere condizionato anche dal numero più basso di MOT che hanno risposto a questa domanda (40 casi contro i 639 dei magistrati ordinari).

Per quanto riguarda i **magistrati onorari** è stata chiesta una valutazione sia sulla formazione specifica che hanno ricevuto sia rispetto ai corsi di formazione permanente cui hanno partecipato. La valutazione data sulla formazione specifica è molto positiva (85,1%), i giudizi critici non superano il 15%, mentre quelli negativi sono trascurabili. Il giudizio dato dai magistrati onorari ai corsi di formazione permanente rispetto a quella specifica è ancor più positivo (87,9%).

Nel **confronto dei giudizi sulla formazione permanente**, si osserva che i magistrati onorari danno una valutazione pressoché identica ai MOT, con un gradimento quasi al 90% in entrambi i casi, mentre per i magistrati ordinari la valutazione è leggermente meno positiva (80%).

Da segnalare che il giudizio positivo, ma più critico, registrato nella valutazione dei corsi online per aspiranti dirigenti è riferito a un numero di rispondenti basso, ma che comunque rappresenta il 12,5% di coloro che hanno partecipato.

È interessante, infine, quanto emerge dall'**analisi delle valutazioni date ai corsi (nel caso di formazione permanente) dai rispondenti classificati in base alle diverse funzioni svolte**. Pur in un ambito di una sostanziale valutazione positiva dei corsi di formazione a distanza, le funzioni generiche di “giudice civile” e “giudice penale” hanno registrato valutazioni più positive, ancora più positivi sono i “giudici del lavoro” (e i “giudici dell’esecuzione”), leggermente più critici i “giudici in materia fallimentare” (e i “giudici in materia d’impresa”). In ambito penale i GIP/GUP e i pubblici ministeri hanno posizioni un po’ più critiche rispetto agli altri “giudici penali”. Questo può essere dovuto alle caratteristiche dei corsi online seguiti da chi ha risposto, ma suggerisce anche l’opportunità di valutare in fase di progettazione quanto i corsi siano sufficientemente calibrati rispetto alle funzioni dei magistrati che vi parteciperanno .

2.2.3. Valutazione specifica su logistica e problemi tecnici

Successivamente alla richiesta di esprimersi con un giudizio complessivo sintetico sulla propria esperienza con la didattica a distanza in videoconferenza, è stato chiesto di considerare più in dettaglio diversi aspetti di questa modalità didattica, dalla logistica a eventuali problemi tecnici riscontrati (si veda da “domanda D13” a “domanda D18” nel Questionario).

Alla domanda su **dove sono stati seguiti i corsi** di formazione a distanza in videoconferenza (domanda D13), hanno risposto 1.139 magistrati su 1.339 (85,1%). Nella seguente tabella i risultati.

Tabella 17 – Logistica: dove sono stati seguiti i corsi

DOMANDA D13	frequenza	percentuale valida
Esclusivamente in ufficio	130	11,4
Esclusivamente da casa (o da altro luogo)	601	52,8
Parte in ufficio e parte da casa (o da altro luogo)	408	35,8
TOTALE	1.139	100,0

Poco più del 11% ha seguito i corsi dall’ufficio, mentre quasi il 53% ha seguito i corsi esclusivamente fuori dall’ufficio e quasi il 36% in situazione mista casa-ufficio. Pertanto, i rispondenti hanno sfruttato ampiamente la grande flessibilità che consente questa modalità didattica rispetto a quella tradizionale in presenza.

Per quanto riguarda i **problemi tecnici** sono state fatte quattro specifiche domande: sulla presenza e tipologia dei problemi; sulle cause dei problemi; sull'influenza che questi problemi hanno avuto sulla fruizione del corso; ed infine sull'assistenza fornita dalla Scuola in merito.

La prima domanda sulla **presenza e tipologia dei problemi tecnici** ha le risposte raccolte nella tabella seguente.

Tabella 18 – Presenza e tipologia dei problemi tecnici

DOMANDA D15	frequenza	percentuale	percentuale di casi
Nessuno	831	66,6	72,9
Problemi con il login di accesso al sistema di videoconferenza	87	7,0	7,6
Problemi di connessione iniziale	84	6,7	7,4
Qualità scadente del flusso audio/video	87	7,0	7,6
Connessione instabile durante il corso	148	11,9	13,0
Impossibilità a utilizzare i servizi di chat del sistema di videoconferenza	11	0,8	1,0
TOTALE	1.248	100,0	109,5

A questa domanda, ben 831 magistrati su 1.248 (66,6%) hanno risposto che non hanno avuto alcun problema tecnico. Tra coloro che hanno indicato malfunzionamenti tecnici (417 rispondenti, corrispondenti al 27,1%), il 7% di ogni gruppo ha segnalato problemi di: accesso, connessione iniziale, qualità scadente del flusso audio/video. Un po' più significativo è il problema dell'instabilità della connessione che è intorno al 12% (11,9%). Trascurabile è invece la difficoltà all'uso della chat durante il corso (0,8% circa). Pertanto, i problemi tecnici sono legati quasi esclusivamente alla qualità del collegamento: connessione iniziale, qualità del flusso e instabilità del collegamento.

Si è chiesto di conseguenza ai magistrati che hanno segnalato problemi se avessero contezza della loro **possibile causa**. Oltre l'86% non fornisce indicazioni sulle cause, circa il 10% le ascrive al sistema di videoconferenza (la piattaforma Teams) e un altro 10% circa alla dotazione tecnica dell'ufficio e, in minima parte, alla dotazione tecnica dei relatori.

Anche sull'**influenza che questi problemi hanno avuto sulla fruizione del corso** molti non hanno risposto (311 su 1.339). Di questi, oltre il 90% (91,6%) è riuscito a seguire comunque tutto il corso nonostante i problemi. Residuali sono coloro che non hanno potuto seguire il corso o lo hanno potuto seguire solo in minima parte (8,4%).

Infine, si è domandato se la Scuola potesse fare qualcosa per questi problemi e, in particolare, se ci fosse stata un'**adeguata assistenza da parte della Scuola**. Anche in questo caso hanno risposto alla domanda in 301 su 1.339, un numero analogo a quello della variabile precedente. Di questi, il 39,9% ha ricevuto un'assistenza adeguata, il 40,5% ha ritenuto che non fosse la Scuola a dover risolvere il problema. Coloro che hanno imputato una qualche responsabilità alla Scuola sono solo 60 magistrati (19,6%).

BOX DI SINTESI – 3

In questa parte del questionario è stato chiesto ai magistrati di valutare la propria esperienza con la didattica a distanza in videoconferenza su piattaforma Teams riguardo alla logistica e agli eventuali problemi tecnici occorsi.

Per quanto riguarda la **logistica**, la stragrande maggioranza dei rispondenti ha sfruttato ampiamente la grande flessibilità che consente questa modalità didattica rispetto a quella tradizionale in presenza, seguendo per la maggior parte da casa (52,8%) o in situazione mista casa-ufficio, anche se in misura minore (35,8%). Di poco superiore al 10% sono coloro che hanno seguito dall'ufficio.

Un terzo dei rispondenti ha avuto **problemi tecnici** legati quasi esclusivamente alla qualità del collegamento: connessione iniziale, qualità del flusso e instabilità del collegamento. La maggior parte di coloro i quali hanno avuto problemi (85%) non ha saputo o voluto spiegarne le cause. Coloro che hanno fornito una risposta imputano prevalentemente il problema alla piattaforma Teams, poi alla dotazione tecnica dell'ufficio o personale, mentre solo una minima parte alla dotazione tecnica dei relatori. Si tratta comunque di numeri assoluti veramente molto bassi. La stragrande maggioranza di coloro che hanno avuto problemi tecnici, inoltre, è riuscita comunque a seguire e completare il corso (91,6%). Residuali sono coloro che non hanno potuto seguire o hanno potuto seguire il corso solo in minima parte. Infine, per oltre l'80% di coloro che hanno avuto problemi, la Scuola ha dato adeguata assistenza, oppure non era competente a darla. Il restante 20% circa (60 magistrati) imputa qualche responsabilità alla Scuola, ascrivendole un comportamento insufficiente e richiedendo più efficacia nella risoluzione dei problemi.

2.2.4. Valutazione specifica degli aspetti organizzativi

La valutazione più di dettaglio degli aspetti organizzativi legati alla propria esperienza con i corsi di formazione a distanza in videoconferenza è stata rilevata attraverso la somministrazione di una batteria di affermazioni ("Likert") sulle

quali il rispondente ha espresso il suo accordo-disaccordo (si vada “domanda D19” nel Questionario).

Per migliorare la comprensione dei risultati, le risposte sono state presentate in modo dicotomico, aggregando cioè le risposte dei magistrati che hanno espresso totale accordo o parziale accordo all'affermazione e di quelli che hanno espresso totale disaccordo o parziale disaccordo, mantenendo inalterato solo il gruppo di coloro che hanno dichiarato di non saper o voler rispondere.

A queste affermazioni ha risposto oltre l'85% dei magistrati, con il relativo riepilogo nella tabella seguente.

Tabella 19 – Valutazione degli aspetti organizzativi

DOMANDA D19	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. L'iscrizione ai corsi attraverso il portale è stata semplice	1.030	90,9	55	4,9	48	4,2
2. Complessivamente l'assistenza della segreteria durante i corsi è stata efficace	934	82,7	43	3,8	153	13,5
3. I moduli per la valutazione dei corsi non mi hanno permesso di esprimere compiutamente la mia valutazione	307	27,2	724	64,2	96	8,5
4. Sarebbe necessario avere un help desk per tutte le pratiche amministrative	739	65,9	186	16,6	197	17,6
5. Compilare il modulo per la certificazione della presenza al corso è stato problematico	298	26,4	770	68,1	62	5,5
6. Le procedure amministrative connesse ai corsi sono efficaci	941	84,1	72	6,4	106	9,5

Segue: Tabella 19 – Valutazione degli aspetti organizzativi

DOMANDA D19	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
7. Ho avuto necessità di contattare la segreteria amm.va della Scuola e il servizio è stato soddisfacente	483	43,8	115	10,4	506	45,8
8. Complessivamente la modulistica da compilare per il corso è eccessiva	404	35,8	632	56,0	92	8,2

I risultati di questa prima domanda sugli aspetti organizzativi di chi ha usufruito della formazione a distanza in videoconferenza si possono dividere in due aree tematiche: le attività amministrative e il livello di assistenza fornito dalla segreteria.

Per quanto riguarda le **attività amministrative**, la prima affermazione sulla semplicità dell'iscrizione sul portale (D19_1) ha ottenuto una schiacciante maggioranza di accordo: il 91% dei magistrati (1.030, il 90,9%) ha ritenuto l'iscrizione semplice e solo il 4,9% non è stata d'accordo. Pochi quelli che non hanno saputo rispondere (48, il 4,4%), rafforzando in questo modo il segno positivo della risposta. Più in generale, tutte le procedure amministrative connesse al corso (D19_6) sono comunque ritenute efficaci anche qui dalla stragrande maggioranza di rispondenti (941, l'84,1%), tuttavia la modulistica da compilare (D19_8) dovrebbe essere ridotta per il 56% dei magistrati (632). Riguardo ai moduli specifici durante il corso, quello che certifica la presenza ai corsi (D19_5) è ritenuto comunque non problematico per una buona maggioranza dei magistrati (770, il 68,1%), così come il modulo per la valutazione del corso (D19_3) che registra il 64,2% di accordo (724 casi). Le risposte negative, intorno al 30%, segnalano la necessità di miglioramento.

Per quanto riguarda il **livello di assistenza fornito dalla segreteria**, all'affermazione sull'efficacia del servizio nel suo complesso (D19_2), i magistrati hanno risposto largamente in modo positivo con l'82,7% di accordo (934 casi); trascurabile chi non è d'accordo (43, il 3,8%). Il numero consistente di non risposte (153, il 13,5%) è probabilmente dovuto al fatto che molti non hanno avuto bisogno di assistenza. Anche all'affermazione che chiedeva espressamente un giudizio a chi aveva contattato la segreteria (D19_7), la maggioranza ha dato un giudizio posi-

tivo (483/43,8% contro 115/10,4%), tuttavia, qui, il numero di chi non risponde è ancora più consistente: il 45,8% (506 casi) probabilmente non ha avuto bisogno di contattare la segreteria. Sulla prospettiva di dotarsi di un help desk per tutte le pratiche amministrative (D19_4), un'ampia maggioranza (66%, 739 casi) è d'accordo, mentre non sono d'accordo il 16,6% (186). In questo caso non hanno risposto 197 magistrati (17,6%).

BOX DI SINTESI – 4

La valutazione sugli aspetti organizzativi di chi ha usufruito dei corsi di formazione a distanza può essere riassunta in due aree tematiche: le attività amministrative e il livello di assistenza fornito dalla segreteria.

Le **attività amministrative**, come l'iscrizione ai corsi e la gestione delle procedure burocratiche in generale, sono ritenute semplici da svolgere dalla stragrande maggioranza dei magistrati. La modulistica richiesta viene comunque considerata eccessiva. Nessun problema anche sui moduli di rilevazione delle presenze e di valutazione dei corsi, anche se in questo caso le risposte "critiche" indicano la possibilità di qualche miglioramento.

Sul **livello di assistenza fornito dalla segreteria**, il servizio è valutato positivamente dalla grande maggioranza dei magistrati, tuttavia, il fatto che il numero di mancate risposte sia stato molto alto, indica che probabilmente in tanti non hanno avuto esperienza diretta. Infine, vi è una buona maggioranza di rispondenti che sono d'accordo sulla prospettiva che la Scuola si doti di un help desk per tutte le pratiche amministrative.

2.2.5. Valutazione specifica della metodologia didattica

La valutazione più di dettaglio della metodologia didattica legata alla propria esperienza con i corsi di formazione a distanza in videoconferenza è stata rilevata attraverso la somministrazione di un'altra serie di affermazioni sulle quali il rispondente ha espresso il suo accordo-disaccordo (si veda "domanda D20" nel Questionario). A questa batteria ha risposto oltre l'85% dei magistrati. Ecco le risposte, riaggregate, nel riepilogo della tabella seguente.

I risultati di questa domanda sulle metodologie didattiche possono essere divisi in due aree tematiche: le tecniche utilizzate per la didattica a distanza e le dinamiche d'aula nelle sessioni in videoconferenza.

Tabella 20 – Valutazione della metodologia didattica

DOMANDA D20	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. L'uso delle slide ha reso più semplice seguire le relazioni	990	89,2	86	7,7	34	3,1
2. L'utilizzo della chat durante le relazioni è stato molto utile	984	88,3	102	9,2	28	2,5
3. Le relazioni in videoconferenza hanno permesso una buona interazione con i relatori	824	74,0	280	25,1	10	0,9
4. La discussione nei gruppi di lavoro è stata il momento più interessante del programma	736	66,5	282	25,5	89	8,0
5. Nelle sessioni plenarie è stato dato poco spazio alla discussione	442	40,3	581	53,0	74	6,7
6. Le presentazioni dei relatori in plenaria a distanza sono state troppo lunghe	440	40,0	614	55,9	45	4,1
7. Mentre seguivo il corso a distanza riuscivo a fare anche altre cose	368	33,4	643	58,4	90	8,2
8. Lo studio dei casi concreti e la loro discussione è stato un momento fondamentale per l'apprendimento	958	86,5	91	8,2	59	5,3
9. La qualità delle relazioni a distanza è generalmente inferiore a quella a cui siamo abituati in presenza	393	35,5	601	54,3	112	10,1

Per quanto riguarda le questioni legate alle **tecniche utilizzate per la didattica a distanza**, la prima affermazione chiedeva se fosse più semplice seguire la relazione con le slide (D20_1) e la risposta dei magistrati è stata positiva per quasi il 90% di loro (990, l'89,2%). Residuali i pareri negativi e chi non ha risposto.

Così anche per l'affermazione sull'utilità della chat durante le sessioni (D20_2), che ha ottenuto un ampio grado di accordo (984, l'88,3%). La tecnica dei gruppi di lavoro è stata apprezzata dal 66,5% dei magistrati (736), tuttavia il 25,5% (282 casi) non lo reputa il momento più interessante del corso; l'8% non ha risposto. Anche l'utilizzo dello studio dei casi (D20_8) è una tecnica ampiamente gradita dai rispondenti (958, l'86,5%), pochi coloro che non sono d'accordo. Infine, le relazioni in plenaria a distanza sono ritenute comunque di qualità non inferiore a quelle in presenza (D20_9) per la maggioranza dei rispondenti, intorno al 55% dei magistrati (601 casi), mentre il 35,5% non è d'accordo (504 casi), certamente un segnale di riflessione.

Per quanto riguarda le questioni legate alle **dinamiche d'aula nelle sessioni in videoconferenza** dei corsi, si chiedeva se vi fosse interazione d'aula anche con le relazioni in videoconferenza (D20_3). Il 74% dei magistrati (824) è d'accordo, mentre in disaccordo sono stati il 25%. Diversa l'opinione per quanto riguarda lo spazio di discussione dato in plenaria (D20_5), con il 53% dei magistrati (581 casi) che ritiene sia stato dato poco spazio, mentre oltre il 40% ritiene il tempo della discussione sufficiente (442 casi). Infine, riguardo all'affermazione che la formazione a distanza consenta di fare anche altro durante il corso (D20_7), ha visto un disaccordo per il 58,4% di rispondenti (643 casi), ma anche il 33,4% di magistrati in accordo (368 casi), che quindi potrebbero non aver partecipato attivamente ai corsi, svolgendo nel mentre anche altre attività.

Questo dato è stato ulteriormente approfondito verificando le **diverse qualifiche dei magistrati** rispetto al quesito.

Tabella 21 – Altre attività svolte durante il corso online

DOMANDA D20_7_NEW	Magistrato ordinario		MOT		Magistrato onorario		
	d'accordo	238	40,2%	61	22,3%	69	29,4%
7. Mentre seguivo il corso a distanza riuscivo a fare anche altre cose	in disaccordo	314	53,0%	187	68,2%	142	60,4%
	non so/ non rispondo	40	6,8%	26	9,5%	24	10,2%
TOTALE		592		274		235	

I dati mostrano che fra coloro i quali hanno risposto di fare altre cose durante il corso online il 40,2% sono i magistrati ordinari, la percentuale scende per i magistrati onorari al 29,4%, e per i MOT al 22,3%.

BOX DI SINTESI – 5

I risultati che emergono dalle risposte a questa domanda possono essere ricondotti a due aree tematiche complementari rispetto ad una valutazione della metodologia didattica: le tecniche utilizzate per la didattica a distanza e le dinamiche d'aula nelle sessioni in videoconferenza.

Con riferimento alle **tecniche utilizzate per la didattica in videoconferenza**, emerge come sia opportuno che vi siano le slide ad accompagnare le relazioni, inoltre l'uso delle chat è ritenuto altrettanto utile. Lo studio dei casi è una tecnica molto apprezzata anche in videoconferenza, così come il lavoro di gruppo, pur in minor misura. Certamente si tratta di un metodo didattico che ha nella presenza e nelle connesse dinamiche interpersonali una sua ragione fondante e che quindi risente maggiormente della distanza, ma che se preparato in modo appropriato, può dare comunque buoni risultati da remoto. Anche le relazioni in plenaria in videoconferenza sono comunque ritenute efficaci dalla maggioranza dei magistrati.

In riferimento, poi alle questioni legate più propriamente alle **dinamiche d'aula nelle sessioni in videoconferenza** dei corsi, la maggioranza ritiene che le interazioni d'aula siano garantite anche in videoconferenza, viene comunque chiesto che venga dato più spazio alla discussione sia in plenaria sia nel lavoro di gruppo. Merita una riflessione il fatto che oltre il 30% dei rispondenti dichiara di fare anche altre attività durante i corsi online. Il dato varia rispetto alla qualifica dei magistrati: circa il 40% magistrati ordinari, circa il 30% dei magistrati onorari e poco più del 20% dei MOT dichiara di svolgere altre attività durante il corso online.

2.2.6. Livello e modalità di interazione nell'aula virtuale

L'importanza di comprendere le modalità e il livello di interazione tra i soggetti coinvolti dell'aula virtuale – relatori con i partecipanti e i partecipanti tra loro – ha richiesto un approfondimento con una domanda specifica. È stato chiesto quindi ai magistrati se e come avessero interagito durante i corsi in videoconferenza (si veda “domanda D21” nel Questionario). A questa domanda ha risposto oltre l'85% dei magistrati. Il riepilogo dei risultati è nella tabella seguente.

I dati indicano che quasi il 30% non ha interagito durante il corso. Tra coloro che sono intervenuti durante le attività d'aula la maggior parte lo ha fatto attraverso la chat fornita dal sistema di videoconferenza Teams (480 casi, il 33,1%) e in quasi egual misura intervenendo direttamente in audio-video (414 casi, il 28,6%). In modo saltuario è stata utilizzata la mail (49 casi, il 3,4%), un po' di più le chat di gruppo (79 casi, il 5,4%). Essendo una domanda che prevedeva la possibilità di dare una risposta multipla, vediamo nella percentuale di casi che

molti hanno utilizzato sia l'intervento in chat sia l'interazione diretta durante il corso; molto meno la chat di gruppo e quasi per niente la mail.

Tabella 22 – Interazione durante i corsi

DOMANDA D21	frequenza	percentuale	percentuale di casi
Non ho interagito, ho solo seguito	428	29,5	38,5
Sono intervenuto in audio-video	414	28,6	37,3
Sono intervenuto con la chat di Teams	480	33,1	43,2
Ho interagito via mail	49	3,4	4,4
Ho interagito via chat di gruppo (WhatsApp o altri social media)	79	5,4	7,1
TOTALE	1.450	100,0	130,5

BOX DI SINTESI – 6

Nella didattica a distanza è importante anche comprendere il livello e le modalità di interazione tra i soggetti coinvolti in un'aula virtuale.

Per quanto riguarda il **livello di interazione**, il risultato più evidente è che un numero intorno al 30% di partecipanti non ha interagito nell'ambito dei corsi a distanza. Se questo dato si associa al 30% di rispondenti che ha dichiarato di svolgere anche altre attività durante i corsi, occorre riflettere su come tenere viva l'attenzione e migliorare l'interazione nell'ambito dei corsi online

Chi è intervenuto durante i corsi, infine, lo ha fatto con le seguenti **modalità di interazione**: per la maggior parte attraverso la chat (33%) o l'intervento diretto durante la videoconferenza (28,6%). Ciò conferma che questi sistemi consentono di interagire comunque in modo efficace, come già emerso nelle risposte alla domanda precedente sulla metodologia didattica. Parimenti, strumenti alternativi come le chat dei gruppi, WhatsApp o altro, oppure le classiche mail, sono utilizzati in maniera residuale.

2.3. Variabili di valutazione di altri corsi e contenuti formativi accessibili a distanza

In questa sezione del questionario è stato chiesto anche a coloro che non hanno avuto esperienza della didattica a distanza in videoconferenza, quindi a tutti i rispondenti, di valutare in modo sintetico con un voto da 1 a 10 gli altri corsi e contenuti formativi accessibili a distanza di cui si è avuta esperienza, diversi da quelli in videoconferenza. Tra i corsi sono stati indicati quelli sulla

piattaforma YouTube in diretta streaming o in differita registrata, e le cosiddette “pillole” registrate di formazione, così come di altri contenuti formativi veicolati dalla Newsletter della Scuola e dal Portale della Scuola (si veda “domanda D25 nel Questionario).

Come nel contesto di valutazione sintetica precedente, anche qui le risposte sono presentate in modo riaggregato secondo un criterio di giudizio riassuntivo, che consente di avere meno dispersione nelle frequenze, così come già spiegato (si veda Par. 2.2.2).

2.3.1. Giudizio sintetico dei corsi e dei contenuti formativi sulla piattaforma YouTube

Per quanto riguarda la valutazione sintetica dei corsi e dei contenuti formativi sulla piattaforma YouTube, è stato chiesto *in primis* di esprimere un giudizio sui **corsi di formazione su YouTube in diretta streaming**. Le valutazioni dei rispondenti sono distribuite secondo le frequenze che si trovano nella tabella seguente. I risultati sono presentati in forma riaggregata, come spiegato sopra.

Tabella 23 – Corsi di formazione su YouTube in diretta streaming

DOMANDA D25_SQ4	frequenza	percentuale valida
eccellente	59	19,3
ottimo	118	38,7
discreto	48	15,7
sufficiente	31	10,2
insufficiente	20	6,6
scarso	29	9,5
TOTALE	305	100,0

I rispondenti sono stati 305 su 1.339 (circa il 23%). Come si vede le valutazioni sono positive per oltre il 73% dei rispondenti (73,7%). I giudizi negativi, tuttavia, superano il 16% (16,1%) e la valutazione critica supera nel complesso il 26% (26,3%). Se confrontiamo questi giudizi sul sistema YouTube in streaming con quelli dati alla analoga piattaforma Teams vediamo come i giudizi siano un po' più critici per YouTube: valutazioni critiche del 25% per YouTube contro circa il 14% per Teams.

Successivamente è stato chiesto ai magistrati di dare un voto da 1 a 10 ai **corsi di formazione su YouTube in differita registrata** di cui hanno avuto diretta esperienza. Qui di seguito le risposte sono presentate in modo riaggregato secondo lo stesso criterio di giudizio della variabile precedente.

Tabella 24 – Corsi di formazione su YouTube in differita registrata

DOMANDA D25_SQ5	frequenza	percentuale valida
eccellente	72	24,7
ottimo	104	35,5
discreto	42	14,4
sufficiente	32	11,0
insufficiente	17	5,8
scarso	25	8,6
TOTALE	292	100,0

I rispondenti sono stati 292 su 1.339 (circa il 22%). Come si vede le valutazioni sono anche qui positive per oltre il 74% dei rispondenti (74,6%). Con una propensione al giudizio “eccellente” in quasi il 25% dei casi. I giudizi negativi sono intorno al 14% (14,4%) e la valutazione “critica” nel complesso è intorno al 25% (25,4%).

Infine, sulla valutazione di questo canale di formazione è stato chiesto ai magistrati di dare un voto da 1 a 10 alla formazione registrata chiamata “**pillole di formazione su YouTube**” di cui hanno avuto diretta esperienza. Anche qui le risposte sono presentate in modo riaggregato secondo lo stesso criterio di giudizio della variabile precedente.

Tabella 25 – Formazione registrata “Pillole di formazione” su YouTube

DOMANDA D25_SQ6	frequenza	percentuale valida
eccellente	63	22,1
ottimo	113	39,6
discreto	31	10,9
sufficiente	32	11,2
insufficiente	20	7,0
scarso	26	9,2
TOTALE	285	100,0

Sono 285 i rispondenti su 1.339 (circa il 21%). Come si vede le valutazioni sono anche qui positive per oltre il 72% dei rispondenti (72,6%). Con una propensione al giudizio “eccellente” nel 22% dei casi. I giudizi negativi sono intorno al 16% (16,2%) e la valutazione critica nel complesso è oltre il 27% (27,4%).

BOX DI SINTESI – 7

Per riassumere, il giudizio sull'utilizzo della piattaforma YouTube per la formazione è sostanzialmente positivo, anche se il numero dei rispondenti non è molto alto. Ciò è con ogni probabilità dovuto al numero più basso di rispondenti che ha avuto esperienza diretta con questi canali di formazione.

Per quanto riguarda i **corsi in diretta streaming via YouTube**, la valutazione è positiva anche se in misura minore rispetto a quanto rilevato per la piattaforma Teams. Il gradimento comunque alto per l'offerta dei **corsi su YouTube in differita registrata** può comunque far riflettere sull'opportunità di utilizzare comunque YouTube come archivio di corsi precedentemente erogati via Teams. Questo dato è confermato anche guardando al gradimento che ottengono le **pillole di formazione su YouTube**, anche se riportano un giudizio un po' più critico rispetto ai corsi in differita registrata.

2.3.2. Giudizio sintetico dei contenuti formativi proposti con la “Newsletter della Scuola” e attraverso il “Portale della Scuola”

Il questionario ha poi richiesto una valutazione con un voto da 1 a 10 dei contenuti formativi proposti con la “Newsletter della Scuola” e attraverso il “Portale della Scuola”. Qui di seguito le risposte che riguardano la Newsletter della Scuola sono presentate in modo riaggregato secondo lo stesso criterio di giudizio visto in precedenza.

Tabella 26 – Contenuti formativi veicolati dalla “Newsletter della Scuola”

DOMANDA D25_SQ7	frequenza	percentuale valida
eccellente	121	19,7
ottimo	269	43,7
discreto	96	15,6
sufficiente	65	10,6
insufficiente	27	4,4
scarso	36	6,0
TOTALE	305	100,0

Anzitutto occorre sottolineare che i rispondenti a questa domanda sono stati più del doppio rispetto a quelli delle domande precedenti: 614 su 1.339 (il 45,1%), segnalando che vi è una maggiore familiarità con questo strumento. Le

valutazioni sono positive per quasi l'80% dei rispondenti (79%), ben oltre il 60% ne dà un giudizio "ottimo" o "eccellente". I giudizi negativi sono bassi intorno al 10% (10,4%) e la valutazione critica nel complesso è il 21%.

Successivamente è stato chiesto ai magistrati di dare un voto da 1 a 10 ai contenuti formativi e in particolare ai materiali didattici veicolati attraverso il **Portale della Scuola** di cui hanno avuto diretta esperienza. Qui di seguito le risposte sono presentate in modo riaggregato secondo il consueto criterio di giudizio.

Tabella 27 – Contenuti formativi (materiali didattici) veicolati dal "Portale della Scuola"

DOMANDA D25_SQ8	frequenza	percentuale valida
eccellente	167	21,0
ottimo	373	46,9
discreto	120	15,1
sufficiente	64	8,1
insufficiente	25	3,1
scarso	46	5,8
TOTALE	795	100,0

Anche qui occorre evidenziare che i rispondenti a questa domanda sono stati più del doppio che per le domande precedenti, e ancor più di quella immediatamente precedente sulla Newsletter della Scuola: 795 su 1.339 (il 59,4%). Questo indica una maggiore familiarità con questo strumento. Le valutazioni sono molto positive per oltre l'83% dei rispondenti quasi il 70% ne dà un giudizio "ottimo" o "eccellente" (67,9%). I giudizi negativi sono molto bassi non arrivando al 9% (8,9%) e la valutazione critica nel complesso si ferma al 17%.

BOX DI SINTESI – 8

La valutazione data sugli strumenti di comunicazione dei **contenuti formativi forniti dalla Scuola** da parte dei magistrati è molto positiva sia per quanto riguarda lo strumento più tradizionale della "Newsletter" sia per il "Portale". Questo dato è rafforzato anche da un numero di rispondenti più consistente (circa il 50% del totale) rispetto a quanto avvenuto per altri strumenti di divulgazione formativa (es. YouTube) di cui si è detto, segno di una maggiore frequentazione.

2.4. Variabili di valutazione sulla possibile formazione fornita dalla Scuola in futuro

Obiettivo del questionario era anche quello di raccogliere informazioni per la progettazione della formazione dei prossimi anni e delle modalità attraverso le quali questa potrà essere erogata. Pertanto, l'ultima parte del questionario è stata disegnata per raccogliere le opinioni dei magistrati sulle prospettive future.

Per sondare questi aspetti, ai magistrati è stato chiesto il livello di gradimento su diverse modalità attraverso le quali potranno essere erogati i corsi in futuro (si veda “domanda D26” nel Questionario). Più in dettaglio: corsi in presenza; corsi in diretta streaming (videoconferenza); corsi videoregistrati; corsi in modalità mista (presenza e diretta streaming). Come per le valutazioni sintetiche precedenti, anche qui le risposte sono presentate in modo riaggregato secondo un criterio di giudizio più riassuntivo, che consente di avere meno dispersione nelle frequenze.

I magistrati sono stati invitati poi a valutare affermazioni sulla didattica del futuro, esprimendo il loro grado di accordo-disaccordo su una serie di affermazioni relative alla valutazione delle diverse modalità attraverso le quali potrà essere erogata la formazione, al rapporto tra didattica a distanza e in presenza, ad alcuni aspetti di metodo e a una serie di ambiti di attività che la Scuola potrebbe svolgere in futuro (si veda da “domanda D27” a “domanda D29Copy” nel Questionario). Le risposte sono state presentate anche in questo caso in modo dicotomico, aggregando coloro che hanno espresso totale e parziale accordo e analogamente disaccordo.

2.4.1. Giudizio sintetico sulle diverse modalità con cui potranno essere forniti i corsi

Nella tabella seguente sono presentati i risultati del livello di gradimento che i magistrati hanno espresso per le possibili modalità attraverso le quali potranno essere erogati i corsi in futuro, secondo la riaggregazione già ampiamente spiegata. Ha risposto alle diverse affermazioni oltre l'80% dei magistrati.

I giudizi sono molto positivi in modo particolare per quanto riguarda i “corsi in presenza” con oltre l'80% del gradimento, di cui il 46,9% con il massimo gradimento (“eccellente”). Anche i “corsi in diretta streaming” (videoconferenza) hanno un riscontro positivo con il 65% del gradimento, ma in misura nettamente inferiore. Il mix tra le due modalità (“corsi in modalità mista”), invece, è gradita da poco più del 50% dei rispondenti, mentre il gradimento scende sotto il 50% per i “corsi videoregistrati”. I giudizi negativi sono molto bassi per i “corsi in presenza” (intorno al 13%), ma salgono quasi al 25% per i “corsi in diretta streaming” e sono ancora più negativi per i “corsi in modalità mista” (quasi 40%), così come

per i “corsi videoregistrati”. Analogamente per quanto riguarda i giudizi critici, questi sono molto bassi per i “corsi in presenza” (circa il 18%) mentre raggiungono il 35% per i “corsi in streaming”, quasi il 40% per i corsi videoregistrati e quasi il 50% per i “corsi in modalità mista”.

Tabella 28 – Gradimento sulle diverse modalità di formazione

DOMANDA D26	Corsi in presenza	%	Corsi in diretta streaming (video-conferenza)	%	Corsi videoregistrati	%	Corsi in modalità mista (presenza e diretta streaming)	%
eccellente	525	46,9	201	18,0	150	13,8	166	15,2
ottimo	307	27,4	332	31,9	246	22,7	278	25,4
discreto	87	7,8	170	15,2	124	11,4	120	11,0
sufficiente	52	4,6	118	10,6	146	13,4	118	10,8
insufficiente	37	3,3	74	6,6	113	10,4	117	10,7
scarso	112	10,0	197	17,7	308	28,3	294	27,0
TOTALE	1120	100,0	1116		1087		1093	100,0

Per analizzare più compiutamente i risultati sul gradimento dei magistrati sulle diverse modalità attraverso le quali potranno essere erogati i corsi in futuro è utile osservare le eventuali differenze tra le qualifiche dei magistrati e il genere.

È stata effettuata così una tabulazione incrociata tra le variabili di gradimento degli strumenti di formazione e i gruppi di rispondenti per qualifica (Tabella 29). Per effettuare l'analisi si sono utilizzati i punteggi originari (da 1 a 10) che corrispondono al gradimento dato dai rispondenti ai singoli strumenti di formazione, in modo da calcolare medie e altri indicatori statistici. In questa tabella è stata indicata anche la “deviazione standard”, che misura lo scostamento delle singole risposte rispetto alla media. Più alta è la deviazione standard, maggiore è la disomogeneità delle risposte all'interno dell'insieme considerato (indicazione di “colore azzurro”). Inoltre, abbiamo evidenziato con un colore anche i valori particolarmente significativi: il “colore verde” per i valori più positivi e con il “colore arancione” per i valori più critici.

La deviazione standard più alta (3,06 e 3,15) si riscontra nelle valutazioni critiche date dai magistrati ordinari ai corsi videoregistrati e alla cosiddetta “modalità mista”, pertanto si tratta di un giudizio molto variabile. La deviazione standard più bassa (1,70), invece, si riscontra nelle valutazioni date dai MOT per i “corsi in presenza”, il cui giudizio positivo è un dato al contrario molto omogeneo.

Tabella 29 – Tabulazione incrociata tra gradimento degli strumenti di formazione e qualifica dei magistrati

		Corsi in presenza	Corsi in diretta streaming (videoconferenza)	Corsi videoregistrati	Corsi in modalità mista (presenza e diretta streaming)
Magistrato ordinario	Media	8.13	6.77	5.72	5.37
	N.	619	610	596	602
	Deviazione std.	2.575	2.836	3.060	3.153
Magistrato ordinario in tirocinio (MOT)	Media	8.93	6.26	5.72	7.30
	N.	264	265	258	260
	Deviazione std.	1.707	2.726	2.793	2.436
Magistrato onorario	Media	7.47	7.65	6.83	6.54
	N.	237	241	233	231
	Deviazione std.	2.947	2.257	2.707	2.886
TOTALE	Media	8.18	6.84	5.96	6.08
	N.	1120	1116	1087	1093
	Deviazione std.	2.534	2.733	2.958	3.051

Passando all'analisi di dettaglio sulle medie registrate, si osserva che la media dei voti dati dai tre gruppi di magistrati conferma la tendenza già identificata nella precedente analisi monovariata, così come mostra anche la media complessiva dei rispondenti. C'è un favore generalizzato per i "corsi in presenza", ma si registra un gradimento comunque positivo per i "corsi in diretta streaming", decisamente più marcato per i "magistrati onorari" (media voto 7,65, contro 6,77 e 6,26). I "corsi in modalità mista", poi, non sono graditi particolarmente ai "magistrati ordinari" (media voto 5,37), mentre per i giovani magistrati MOT sembra una soluzione apprezzabile (media voto 7,30), così come per i "magistrati onorari", anche se in misura minore (media voto 6,54). Non è particolarmente apprezzata, infine, la soluzione dei "corsi videoregistrati" (media voto 5,72), anche se i "magistrati onorari" non la disdegnano (media voto 6,83).

Lo stesso tipo di analisi è stato fatto con la tabulazione incrociata tra le variabili di gradimento degli strumenti di formazione e il genere (Tabella 30).

È confermato un gradimento generalizzato per i "corsi in presenza", ma si può notare una media più alta rilevata nei rispondenti di genere maschile (media voto 8,57, contro 7,95), mentre il genere femminile dà voti più alti per quanto riguarda la possibilità di svolgere "corsi in diretta streaming" (media voto 7,09 contro 6,56). Coerentemente con questo risultato, i "corsi videoregistrati" sono

poco graditi in particolare dal “genere maschile” (voto medio 5,80), mentre sono valutati in modo appena sufficiente i “corsi in modalità mista”. Non sono stati considerate le valutazioni date da chi non ha dichiarato il proprio genere in quanto sono un numero trascurabile.

Tabella 30 – Tabulazione incrociata tra gradimento degli strumenti di formazione e genere

		Corsi in presenza	Corsi in diretta streaming (videoconferenza)	Corsi videoregistrati	Corsi in modalità mista (presenza e diretta streaming)
Genere femminile	Media	7,95	7,09	6,08	6,17
	N.	644	641	619	623
	Deviazione std.	2,622	2,626	2,897	3,031
Genere maschile	Media	8,57	6,56	5,80	6,07
	N.	434	433	428	429
	Deviazione std.	2,266	2,779	3,008	2,991
Non dichiarato	Media	7,34	5,48	5,97	4,55
	N.	29	29	29	29
	Deviazione std.	3,548	3,690	3,581	3,785
TOTALE	Media	8,18	6,84	5,97	6,09
	N.	1107	1103	1076	1081
	Deviazione std.	2,537	2,737	2,961	3,046

BOX DI SINTESI – 9

Dai risultati appare evidente che la modalità didattica largamente preferita dai rispondenti sono i “corsi in presenza” (oltre l’80%), la modalità con i “corsi in diretta streaming” è comunque gradita (65%). Si delinea una certa polarizzazione nel gradimento di queste due modalità didattiche.

Se si analizzano le medie dei tre gruppi distinti di magistrati, si nota che i magistrati onorari mostrano un gradimento superiore agli altri gruppi per i “corsi in diretta streaming” (media voto 7,65 contro 6,77 e 6,26). Le medie registrate in base al genere denotano una maggiore preferenza dei “corsi in presenza” da parte degli uomini (media voto 8,57 contro 7,95), mentre le donne danno un voto più alto ai “corsi in diretta streaming” (media voto 7,09 contro 6,56), forse perché questa modalità permette di conciliare meglio vita privata e lavoro.

È invece controversa la valutazione del **mix di erogazione dei corsi in presenza e in diretta streaming (videoconferenza)**. Questa modalità è piuttosto sgradita ai magistrati ordinari (media voto 5,37) mentre per i MOT in particolare sembra una soluzione apprezzabile (media voto 7,30) così come per i magistrati onorari, anche se in misura minore (media voto 6,83). La modalità mista viene valutata negativamente dai rispondenti non tanto per i corsi organizzati con lezioni anche a distanza, quanto per le modalità miste di presenza in aula con lezioni che si svolgono con partecipanti e/o relatori parte in presenza e parte a distanza.

La modalità di formazione attraverso i **“corsi videoregistrati”** viene sostanzialmente valutata in modo critico (media voto 5,72), fatta eccezione per i magistrati onorari (media voto 6,83). Le donne esprimono un giudizio più positivo rispetto agli uomini (media voto 6,08, contro 5,80), probabilmente per le stesse ragioni ipotizzate per il maggiore gradimento dei “corsi in streaming”.

2.4.2. Valutazione specifica sul rapporto tra didattica tradizionale e a distanza

Dopo aver chiesto una valutazione sintetica sul gradimento delle diverse modalità di formazione, i magistrati sono stati invitati a valutare alcuni aspetti più di dettaglio della didattica del futuro, esprimendo il loro grado di accordo-disaccordo su una batteria di domande sul **rapporto tra didattica tradizionale e a distanza**. A questa batteria iniziale hanno risposto circa l'85% dei magistrati (circa 1.150 su 1.339). Nella tabella qui di seguito il riassunto delle risposte.

Tabella 31 – Rapporto tra didattica tradizionale e a distanza

DOMANDA D27	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. La didattica a distanza consente di concentrarsi meglio sulle lezioni	505	43,9	627	54,5	19	1,7
2. Ogni corso dovrebbe poter avere un mix di didattica a distanza e in presenza	543	47,7	541	47,5	54	4,7

Segue: Tabella 31 – Rapporto tra didattica tradizionale e a distanza

DOMANDA D27	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
3. Con la didattica in presenza, il clima che si crea tra i colleghi è un valore irrinunciabile	950	82,6	169	14,7	31	2,7
4. È molto più faticoso seguire i corsi a distanza rispetto a quelli in presenza	692	60,2	430	37,4	28	2,4
5. L'unico vantaggio della formazione a distanza è di non far perdere tempo in viaggi e trasferte	776	67,2	353	30,6	25	2,2
6. I corsi a distanza dovrebbero essere più brevi di quelli in presenza	769	67,0	323	28,1	56	4,9

La possibilità che ciascun corso abbia un mix di didattica in presenza e a distanza (D27_2) vede una situazione di sostanziale parità di giudizio: il 47,7% di magistrati (543) completamente o parzialmente d'accordo e il 47,5% in parziale o totale disaccordo (541). Il 43,9% (505 casi) è totalmente o parzialmente d'accordo circa il fatto che la didattica a distanza facilita la concentrazione, mentre il 54,5% è in totale o parziale disaccordo (D27_1). Questa si associa al 60,2% (692) che ritiene sia molto più faticoso seguire i corsi online, mentre il 37,4% (430) non ritiene che sia più faticoso (D27_4).

Altre affermazioni mettono in luce elementi su cui vi è maggiore accordo tra gli intervistati. L'82,6% (950) ritiene che il clima che si crea tra i colleghi grazie alla didattica in presenza sia un valore irrinunciabile, contro il 14,7% (169) che è in parziale o totale disaccordo (D27_3). 776 magistrati (il 67,2%) ritengono come il risparmio di tempo per viaggi sia l'unico vantaggio della formazione a distanza, mentre il 30,6% (353) è in totale o parziale disaccordo (D27_5).

Infine, il 67% (769) ritiene che i corsi a distanza dovrebbero essere più brevi di quelli in presenza (D27_6), mentre il 28,1% (323) non è d'accordo con questa affermazione.

BOX DI SINTESI – 10

Dall'analisi dei risultati sul **rapporto tra didattica tradizionale e a distanza** emerge un gruppo di rispondenti che apprezza meno la formazione a distanza ed uno che invece è tendenzialmente più positivo. Questo è in qualche modo coerente con quanto emerso nei giudizi sintetici dati alle due modalità di formazione, che sembra delineare un orientamento polarizzato tra i due gruppi.

L'opzione dei "corsi in modalità mista" è stata criticata da circa il 50% dei rispondenti della valutazione sintetica, in modo coerente con quanto registrato anche nelle risposte allo stimolo specifico in questa domanda. Come verrà detto in sede di commento dai rispondenti, la "modalità mista" viene valutata in modo critico non tanto per i corsi organizzati con lezioni in presenza e a distanza, quanto in particolare per le modalità miste di presenza in aula, con lezioni che si svolgono con partecipanti e/o relatori parte in presenza e parte a distanza.

Viene poi indicata come irrinunciabile l'interazione tra i colleghi che consente solo la formazione in presenza, in modo coerente con i giudizi sintetici che rimarcavano il più alto gradimento per la formazione di tipo tradizionale erogata dalla Scuola. Tuttavia, questo non toglie il valore che in tanti attribuiscono alla didattica a distanza, come si è visto nei giudizi sintetici, soprattutto per la flessibilità che consente nella gestione del proprio tempo coerentemente con le esigenze della vita privata e del lavoro (qui identificata con la possibilità di evitare spostamenti), così come la riduzione dei costi.

2.4.3. Valutazione specifica su altri aspetti metodologici della didattica a distanza

Successivamente al rapporto tra didattica tradizionale e a distanza è stato chiesto ai magistrati il loro grado di accordo-disaccordo su **altri aspetti metodologici della didattica a distanza**. A questa batteria di affermazioni hanno risposto circa l'86% dei magistrati (circa 1.150 su 1.339). Nella tabella qui di seguito il riassunto delle risposte.

Circa il 90% dei magistrati (1.027, l'89,1%) ha risposto che nei corsi di formazione a distanza è preferibile ricevere i materiali didattici prima, perché ciò consente di seguire meglio le relazioni (D28_4). Circa il 78% (888, il 77,6%) esprime un accordo rispetto al fatto che i contenuti dei corsi dovrebbero essere meglio calibrati rispetto alle caratteristiche della didattica a distanza (D28_1). Questa risposta va probabilmente letta considerando anche che i magistrati hanno segnalato che i corsi dovrebbero essere più brevi (vedi sopra D27_6). Avere corsi vide-

oregistrati per potere seguirli quando si ha tempo (D28_3) è auspicabile dall'75% dei magistrati (863, il 74,9%). La stessa percentuale (860 magistrati) concorda sul fatto che i corsi a distanza dovrebbero avere un taglio più pratico e meno teorico (D28_6). In tutti questi casi, la percentuale di magistrati parzialmente o totalmente in disaccordo con le affermazioni sono comprese tra l'8 e il 22%.

Tabella 32 – Altri aspetti metodologici della didattica a distanza

DOMANDA D28	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. Occorrerebbe calibrare meglio i contenuti dei corsi alle caratteristiche della didattica a distanza	888	77,6	182	15,9	75	6,6
2. Sarebbe meno faticoso seguire i corsi a distanza se fossero più interattivi	675	59,0	398	34,8	72	6,3
3. Sarebbe opportuno avere tutti i corsi videoregistrati per seguirli quando si ha tempo	863	74,9	256	22,2	33	2,9
4. Nei corsi di formazione a distanza è preferibile ricevere i materiali didattici prima, perché ciò consente di seguire meglio le relazioni	1.027	89,1	96	8,3	30	2,6
5. Nella formazione a distanza vanno privilegiate le tavole rotonde	574	50,3	440	38,5	128	11,2
6. I corsi di formazione a distanza dovrebbero avere un taglio più pratico e meno teorico	860	75,0	224	21,3	42	3,7
7. Il lavoro di gruppo è troppo penalizzato dalla didattica a distanza	713	62,4	366	32,0	64	5,6
8. La didattica a distanza migliora l'interazione coi relatori	311	27,2	749	65,5	84	7,3

Anche se con forza leggermente minore, dalle risposte emergono due ulteriori suggerimenti. Il 59% (675 magistrati), concorda sul fatto che sarebbe meno faticoso seguire i corsi a distanza se fossero più interattivi (D28_2), mentre circa il 35% di magistrati (398, il 34,8%) non concorda con l'affermazione. Analogamente il 50% dei magistrati (574) ha risposto che nella formazione a distanza devono essere privilegiate le tavole rotonde, mentre il 38,5% (440) è in totale o parziale disaccordo (D28_5).

Le ultime due domande della batteria permettono di identificare due ulteriori potenziali criticità della didattica a distanza entrambe connesse alle caratteristiche delle interazioni mediate dai canali digitali. Più in particolare il 62% delle risposte dei magistrati (713, il 62,4%) riconosce come il lavoro di gruppo sia troppo penalizzato dalla didattica a distanza (D28_7), mentre il 65,5% (749 magistrati) non condividono l'idea che la didattica a distanza migliori l'interazione con i relatori (D28_8).

BOX DI SINTESI – 11

In riferimento ad altri **aspetti metodologici della didattica a distanza**, la maggioranza dei rispondenti ritiene si debba fare uno sforzo di progettazione dei corsi calibrato sulla modalità di formazione a distanza: che significa contenuti veicolati secondo una didattica appropriata, con un taglio più pratico, una durata più contenuta, una maggiore attenzione all'interattività con i relatori – certamente penalizzata dallo strumento – meno lezioni tradizionali, la possibilità della videoregistrazione per poter vedere il corso in un momento successivo.

2.4.4. Valutazione specifica sull'offerta formativa in prospettiva futura

Un'altra area di interesse è legata all'**offerta formativa in prospettiva futura** e anche in questo caso è stato chiesto ai magistrati il loro grado di accordo-disaccordo su una serie di affermazioni. A questa batteria di affermazioni hanno risposto tra l'80% e l'85% dei magistrati. Nella tabella qui di seguito il riassunto delle risposte.

Visti gli ambiti eterogeni trattati con questa domanda, la presentazione dell'analisi dei dati è stata raggruppata per aree tematiche: utilità per il lavoro dei corsi forniti dalla Scuola; adeguatezza della formazione a distanza sia da un punto di vista generale, sia per i particolari tipi di corsi; opportunità che consente la formazione a distanza; chiarezza dei criteri di selezione dei relatori da parte della Scuola.

Tabella 33 – Offerta formativa in prospettiva futura

DOMANDA D29	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. Alcuni corsi in diretta streaming dovrebbero essere ripetuti con maggior frequenza durante l'anno	842	74,2	140	12,3	153	13,5
2. Tutti i corsi indipendentemente dal loro contenuto si prestano a essere erogati a distanza	605	52,7	486	42,4	56	4,9
3. La formazione per gli aspiranti dirigenti non può essere condotta con la modalità a distanza	324	29,9	194	17,9	565	52,2
4. Il <u>tirocinio generico</u> dei MOT può dare buoni risultati con la formazione a distanza	355	32,4	465	42,5	275	25,1
5. Il <u>tirocinio mirato</u> dei MOT può dare buoni risultati con la formazione a distanza	282	25,8	479	43,9	330	30,2
6. In generale, i corsi di formazione proposti non sono particolarmente utili al mio lavoro	220	19,5	862	76,5	45	4,0
7. I criteri di selezione dei relatori magistrati sono chiari	395	35,0	310	27,4	425	37,6

La prima area tematica si identifica con l'affermazione (D29/6) in cui si chiedeva di indicare il grado di accordo-disaccordo sull'**utilità per il lavoro dei corsi forniti dalla Scuola**. Il 77% circa delle risposte (862 magistrati) è in disaccordo rispetto all'affermazione. Quindi essendo una domanda controscalata (cioè presentata in forma negativa: "non utile") il 77% dei rispondenti ritiene utili per il proprio lavoro i corsi proposti dalla Scuola. Vi sono tuttavia 220 magistrati (19,5%) che affermano di concordare con la scarsa utilità dei corsi.

Un'altra area tematica rilevata è inerente alla valutazione dell'**adeguatezza della formazione a distanza** sia da un punto di vista generale, sia per i particolari tipi di corsi: formazione direttivi e di formazione iniziale.

Alla domanda se “tutti i corsi indipendentemente dal loro contenuto si prestano a essere erogati a distanza” (D29_2), 605 magistrati (52,7%) è d'accordo sul fatto che tutti i corsi, indipendentemente dal loro contenuto, si prestano a essere erogati a distanza. In disaccordo il 42,4% di coloro che hanno risposto, con pochi che non esprimono un giudizio. Le risposte cambiano quando si è chiesto (D29_3) il grado di accordo-disaccordo rispetto all'affermazione secondo la quale la “la formazione per gli aspiranti dirigenti non può essere condotta con la modalità a distanza”. In questo caso, 565 magistrati hanno affermato di non saper rispondere (52,2%); 324 hanno sostenuto di non essere d'accordo (30%) e che quindi anche la formazione dirigenti può essere condotta online. Il 18% (194) sostiene che la formazione dirigenti non possa essere fatta a distanza. A questo proposito sono stati estratti i giudizi di coloro che avevano frequentato i corsi a distanza per i ruoli direttivi e che quindi ne avevano avuto esperienza diretta: per coloro, pochi, che hanno risposto (25 magistrati) il giudizio si divide equamente tra coloro che ritengono che possa essere erogata anche a distanza e chi no.

Le risposte per quanto riguarda la formazione dei MOT (D29_4) seguono una linea di tendenza diversa da quella osservata per gli aspiranti direttivi. 355 magistrati (32,4%) concordano sul fatto che il “ tirocinio generico ” dei MOT possa dare buoni risultati con la formazione a distanza, mentre la maggioranza (465 magistrati, il 42,5%) sono in disaccordo sostenendo, cioè, che non possa dare buoni risultati. Un quarto dei rispondenti, comunque, dichiara di non saper rispondere. La domanda successiva si focalizza sul “ tirocinio mirato ” (D29_5). Anche in questo caso 282 magistrati sostengono che questo può dare buoni risultati con la formazione a distanza (25,8%), mentre la maggioranza (479 magistrati, il 43,9%) sono in disaccordo, quindi per quasi la metà di loro questa modalità didattica sembra ancor meno appropriata. Il 30,3% sostiene di non saper rispondere.

Questi risultati sono in parte corroborati da quanto emerge confrontando questo indicatore con le diverse qualifiche dei magistrati. Per quanto riguarda il “ tirocinio generico ” a distanza, i MOT per metà si dicono favorevoli e per metà contrari in modo deciso, i magistrati ordinari invece sono in prevalenza contrari (48,3% contro il 26,7%; 25% di non risposta), mentre i magistrati onorari sembrano più favorevoli. Per quanto riguarda il “ tirocinio mirato ”, anche per i MOT prevale la contrarietà che diventa più spiccata rispetto al “ tirocinio generico ”.

Una terza area riguarda le **opportunità che consente la formazione a distanza**, come la possibilità di ripetere con maggior frequenza alcuni corsi in diretta streaming nel corso dell'anno (D29_1). Il 74,2% dei magistrati (842) condivide questa impostazione, mentre solo il 12,3% (140) è in totale o parziale disaccordo.

L'ultima area tematica si riferisce alla **chiarezza dei criteri di selezione dei relatori da parte della Scuola** (D29_7). Su questo punto i magistrati sono ripartiti in tre gruppi di dimensioni abbastanza simili: per 395 sono chiari (35%), per 310 non sono chiari (27,4%), mentre 425 dichiarano di non saper rispondere (37,6%).

BOX DI SINTESI – 12

Per riassumere sono diverse le indicazioni rispetto all'offerta formativa in prospettiva futura esplorate attraverso questo quesito.

L'**offerta formativa è ritenuta utile per il lavoro** da una grande maggioranza dei rispondenti. Questo risultato è certamente coerente con il gradimento alto ottenuto dai corsi nelle domande precedenti. Tuttavia, una percentuale non trascurabile di magistrati (circa il 20%) si è mostrata critica su questo punto.

I risultati, poi, sull'**adeguatezza della formazione a distanza** ci dicono che può essere adatta a tutti i tipi di corsi, così come per tutte le qualifiche, ma solo per una maggioranza esigua dei rispondenti. Questo si conferma più specificamente, anche se in modo più controverso, per quanto riguarda i corsi per aspiranti direttivi, anche da parte degli stessi partecipanti a tali corsi. Per circa la metà dei rispondenti la formazione a distanza nell'ambito del "tirocinio generico" dei MOT non può dare buoni risultati. Un po' meno negativo il giudizio per i MOT stessi che hanno svolto questo tipo di corsi, mentre le esigenze del "tirocinio mirato" sembra si prestino ancor meno alla formazione online, anche per i diretti interessati MOT.

Infine, riguardo alle **opportunità che permette la formazione a distanza**, c'è una maggioranza consistente che apprezza la possibilità di ripetere alcuni corsi durante l'anno. Per quanto riguarda i **criteri di selezione dei relatori**, questi sono ritenuti ancora poco chiari per un numero consistente di rispondenti (27%).

2.4.5. Valutazione specifica su alcune questioni legate a cosa dovrebbe fare la Scuola

L'ultima domanda proponeva ai magistrati vari stimoli su cosa la Scuola dovesse fare in relazione ad aspetti non direttamente connessi con la didattica a distanza, come la scelta dei relatori e la valutazione circa l'opportunità di intervenire o in alcune aree o migliorare aspetti dell'attività. Alle diverse affermazioni hanno risposto circa l'85% dei magistrati. Qui di seguito la tabella con i risultati di sintesi.

Tabella 34 – Alcune questioni su cosa dovrebbe fare la Scuola (domanda D29Copy)

DOMANDA D29COPY	d'accordo	%	in disaccordo	%	non so / non posso rispondere	%
1. La Scuola dovrebbe creare dei gruppi di discussione su temi di attualità	804	70,4	225	19,7	113	9,9
2. La Scuola dovrebbe poter intervenire nelle varie chat specialistiche che sono state create dai magistrati	432	38,3	429	38,0	268	23,7
3. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione degli avvocati come relatori	497	43,7	525	46,2	115	10,1
4. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione di docenti di diritto come relatori	599	52,8	471	41,5	64	5,6
5. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione di esperti come relatori	886	78,1	181	16,0	67	5,9
6. La Scuola dovrebbe promuovere anche delle attività di ricerca	751	66,5	210	18,6	169	15,0
7. La Scuola dovrebbe fare più pubblicazioni	710	62,7	206	18,2	217	19,2
8. La Scuola dovrebbe rendere più agevole l'accesso ai materiali didattici dei corsi	943	82,4	149	13,0	52	4,5

Per quanto riguarda la possibilità che la Scuola intervenga nelle varie chat specialistiche che sono state create dai magistrati (D29Copy_2) gli intervistati si sono equamente divisi, con il 38% circa di favorevoli e altrettanti contrari (rispettivamente 432 e 449 risposte). Alto il numero di magistrati che ha dichiarato di non saper rispondere (23,7% corrispondente a 260 risposte). Diverso invece l'orientamento per quanto riguarda la creazione di gruppi di discussione (D29Copy_1). In questo caso la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che la Scuola si faccia promotrice di gruppi di discussione (804 risposte, 70,4%), mentre circa il 20 % è in disaccordo (225, il 19,7%).

Le affermazioni successive chiedevano il grado di accordo sulla possibilità della Scuola di avvalersi maggiormente come docenti di avvocati (D29Copy_3), docenti di diritto (D29Copy_4) ed esperti (D29Copy_5). Per quanto riguarda gli avvocati, il 43,7% auspica una maggiore partecipazione (497), mentre il 46,2% è in totale o parziale disaccordo (525). Nel caso dei docenti di diritto, la maggioranza degli intervistati (52,8%, 599 risposte) auspica un loro maggiore coinvolgimento, mentre il 41,5% (471 risposte) non concorda. Ancora più marcato l'auspicio di un più ampio coinvolgimento di esperti esterni come relatori: 886 magistrati sostengono questa soluzione (78,1%), mentre 181 non concordano (16%). Per questo blocco di affermazioni il numero di intervistati che ha dichiarato di non sapere o non voler rispondere è compreso tra il 5 e il 10%.

Inoltre, per 751 intervistati (66,5%) la Scuola dovrebbe promuovere attività di ricerca, con il 19,6% dei magistrati (210) in parziale o totale disaccordo (D29Copy_6). Analogamente (D29Copy_7) per 710 magistrati (62,7%) la Scuola dovrebbe fare più pubblicazioni, 206 sono invece in totale o parziale disaccordo (18,2%). Chi non ritiene di poter rispondere sono un numero consistente: rispettivamente il 15% (169) e il 19,2% (217).

Infine, la Scuola mette già a disposizione nell'area riservata tutti i materiali didattici prodotti durante i corsi, tuttavia la grande maggioranza degli intervistati (943 risposte, 82%) ritiene che la Scuola dovrebbe rendere più agevole l'accesso a questi materiali (D29Copy_8). Solo 149 (11%) rispondenti non concordano.

BOX DI SINTESI – 12

In questa parte sono messe in evidenza diverse aree per possibili attività future della Scuola.

Viene indicata come auspicabile la promozione di gruppi di discussione (70,4%), mentre più controversa è la possibilità della Scuola di far parte delle chat specialistiche dei magistrati (circa il 38% di accordo e altrettanto di disaccordo).

Sull'**utilizzo di figure esterne alla magistratura** come relatori c'è un favore per i professori universitari di diritto (52,8%), mentre per gli avvocati il maggior coinvolgimento è richiesto da una minoranza (43,7%). L'impiego di esperti in altre discipline è invece ritenuto auspicabile per un numero molto alto di rispondenti (78,1%).

Sul fronte dei **materiali didattici**, si chiede alla Scuola di migliorarne l'accessibilità (82%), ma anche di contribuire alla creazione di nuovo materiale attraverso un maggiore **coinvolgimento della Scuola stessa in attività di ricerca** (66,5%) e nella **produzione di pubblicazioni** (62,7%).

2.5. Commenti e suggerimenti dei rispondenti: un riassunto dei temi principali

Al termine del questionario è stata fatta una cosiddetta “domanda aperta” che dava la possibilità ai rispondenti di lasciare commenti e suggerimenti. Lo spazio messo a disposizione consentiva di inserire un testo con un numero limitato di caratteri (max. 500) per favorire la sintesi e quindi aiutare poi successivamente una possibile classificazione *ex post* di quanto indicato.

Sono stati 210 su 1.339 (15,7%) i magistrati che hanno risposto a questa domanda finale.

Dall'analisi di commenti e suggerimenti emergono alcuni ambiti omogenei che si possono raggruppare in quattro aree tematiche, che rispecchiano abbastanza fedelmente quanto emerso dall'analisi dei dati rilevati con il questionario: la prima di carattere generale sull'attività della Scuola e in particolare sull'iniziativa del questionario; la seconda sul rapporto tra didattica tradizionale in presenza e didattica a distanza; la terza sugli aspetti organizzativi e tecnici legati alla didattica a distanza; la quarta sugli aspetti metodologici della didattica a distanza.

Per quanto riguarda i **commenti e suggerimenti di carattere generale sull'azione della Scuola** diversi hanno sottolineato il grande lavoro fatto durante il periodo di emergenza e che comunque i corsi a distanza sono stati di buona qualità. Qualcuno ha poi sottolineato l'utilità del questionario per avere l'opportunità di valutare, esprimere opinioni e fare proposte in merito all'attività di formazione. Il questionario dovrebbe essere riproposto chiedendo indicazioni anche sui contenuti dei corsi e non solo sulla metodologia.

Sul **rapporto tra didattica tradizionale in presenza e didattica a distanza** ci sono stati di gran lunga il maggior numero di commenti.

Anche da queste annotazioni emerge una polarizzazione tra coloro che auspicano un ritorno alla didattica tradizionale in presenza (modalità preferita) e coloro che non vogliono rinunciare alle opportunità della grande flessibilità che consente la didattica a distanza, confermando quanto emerso dall'analisi dei dati della rilevazione. Queste posizioni possono essere così sintetizzate. La didattica tradizionale in presenza è insostituibile in quanto consente una *full immersion* nel corso senza distrazioni, che spesso caratterizzano la didattica a distanza, è quindi più efficace e risulta fondamentale per creare una rete di relazioni. La didattica a distanza, d'altro canto, è maggiormente compatibile con la vita privata e lavorativa dei partecipanti, non costringe a periodi troppo lunghi di lontananza da casa e dal lavoro, funziona bene ed è di facile fruizione, più di quella tradizionale. Inoltre, consente di avere la possibilità di poter partecipare a più corsi, di rivedere gli stessi corsi, nonché di fruire di materiale didattico e videoregistrato con grande flessibilità. Viene sottolineata anche la sua maggiore economicità.

Nei commenti e suggerimenti emergono anche posizioni meno nette, più articolate, che meritano di essere considerate e che di fatto cercano di mettere insieme il buono di entrambe queste modalità didattiche. Si afferma che la didattica a distanza è un'opzione ormai irrinunciabile, anche se con margini di miglioramento qualitativo sugli argomenti da trattare, sulla metodologia e sulla preparazione specifica dei docenti. Una possibile soluzione mista tra didattica in presenza e a distanza, però, non ha riscosso particolare entusiasmo. Come detto più volte, il giudizio critico dei rispondenti riguardo alla soluzione mista (definita anche *blended*) sembra riferirsi al fatto che si programmino corsi con lezioni in cui i partecipanti e i relatori siano parte in presenza in aula e parte a distanza, piuttosto che alla possibilità, più gradita, che vi siano corsi con lezioni sia in presenza sia a distanza per tutti i partecipanti e i relatori.

I commenti e i suggerimenti legati più propriamente agli **aspetti tecnici e organizzativi della didattica a distanza** sono abbastanza eterogenei.

Nessuno ha segnato problemi di carattere tecnico informatico di rete, hardware o software legato alle diverse piattaforme. Nessun problema anche nel rapporto con la segreteria, soffermandosi invece su una richiesta di maggiore semplificazione dell'accesso ai corsi e rimarcando la macchinosità della richiesta delle doppie credenziali. Alcune segnalazioni riguardano la necessità di consentire una più ampia partecipazione ai corsi per i magistrati onorari, che sembrano avere anche delle difficoltà per l'accesso ai materiali didattici messi a disposizione dalla Scuola. Si chiede di curare maggiormente la raccolta delle relazioni e la loro pubblicazione in tempi ragionevoli. Inoltre, si chiede anche un miglioramento degli strumenti quali la newsletter e il portale. Infine, seguendo i risultati riscontrati anche con il questionario, alcuni auspicano un maggiore coinvolgimento della Scuola in ricerche e pubblicazioni.

Per quanto riguarda alcune caratteristiche che dovrebbero avere i corsi con modalità didattica a distanza, diversi chiedono che questi siano tutti registrati e resi disponibili anche per una visione libera successiva. Si chiede poi di limitare il numero dei partecipanti ai corsi per migliorare l'interazione.

Per quanto riguarda i relatori, alcuni segnalano che occorre migliorarne il livello qualitativo, rendendo in qualche modo conoscibili per i partecipanti i loro curricula e i criteri di selezione. In proposito, viene segnalato che c'è ancora troppa differenza di genere nella selezione dei relatori. Alcuni ribadiscono il gradimento per la presenza di colleghi magistrati in quanto più vicini alle esigenze formative dei partecipanti, ma vi è anche una richiesta di incremento di esperti in materie non strettamente giuridiche.

Infine, per quanto riguarda gli **aspetti metodologici della didattica a distanza**, in generale si segnala che occorre fare uno sforzo supplementare per utilizzare metodologie didattiche più adatte ai corsi online. Attualmente i corsi

a distanza sono ancora troppo legati alla didattica tradizionale. Si segnala che ci sono ancora troppe lezioni frontali, troppo lunghe e generiche. Il tempo per ogni intervento e presentazione non dovrebbe essere superiore ai 20-30 minuti. I corsi dovrebbero essere più mirati, con uno spazio ampio alla discussione e un potenziamento del lavoro di gruppo, per i quali è chiesto un coordinamento più qualificato: è stato segnalato che talvolta i coordinatori perdono troppo tempo in relazioni didascaliche anziché far lavorare il gruppo.

SEZIONE 2.

Metodologie innovative di formazione, uso delle nuove tecnologie e documentazione giuridica

Comitato direttivo SSM (a cura di)
Scuola superiore della magistratura (SSM)

1. La riorganizzazione delle attività didattiche a seguito della diffusione della pandemia di Covid-19. Premessa

La diffusione della pandemia di Covid-19, sopraggiunta dopo poche settimane dall'insediamento del nuovo direttivo della SSM, e il conseguente “*lockdown*” disposto dalle competenti Autorità a livello nazionale, hanno imposto una completa riorganizzazione della didattica, determinando la sospensione di tutte le attività “in presenza” a far tempo dal mese di marzo 2020 e la conversione di molte di esse “a distanza”.

Solo a partire dal mese di luglio dell'anno 2021 è stata possibile una parziale ripresa delle attività in presenza, sia pure in maniera completamente diversa, ossia con una doppia platea di discenti, in presenza e a distanza, e, sovente, l'intervento a distanza anche dei docenti.

La descritta situazione, se ha determinato in principio enormi difficoltà e sforzi per l'adattamento della organizzazione dei corsi all'andamento della epidemia e al conseguente regime delle attività “sociali”, ha prodotto una inedita accelerazione dei processi di innovazione sia nei contenuti sia nei metodi della formazione e anche, in una certa misura, riferita ai suoi oggetti.

2. La riorganizzazione e riqualificazione del personale, dei software, delle infrastrutture

La riprogrammazione delle modalità di realizzazione dei corsi ha fatto emergere la necessità di un potenziamento, innanzitutto, delle risorse umane presso la Scuola e, in particolare, del personale addetto all'Area informatica, numericamente sottodimensionato rispetto alle sopravvenute esigenze di realizzazione dei corsi e di una riqualificazione del personale amministrativo, praticamente privo di competenze informatiche avanzate e abituato a gestire processi organizzativi

con sistemi manuali (es. raccolta delle valutazioni dei corsi, verifica degli incarichi e raccolta dei materiali, con modalità da innovare e razionalizzare).

Per fronteggiare le enormi difficoltà dovute alla scarsità del personale informatico e amministrativo (risultando inevase le richieste di potenziamento formulate al Ministero della giustizia, anche per ragioni contingenti) i componenti del direttivo, nei mesi del *lockdown*, hanno proceduto in prima persona a strutturare i corsi in modalità di teleconferenza, utilizzando la piattaforma collegata all'account Microsoft 365 (specificamente al software Teams), acquistata per le attività didattiche della Scuola dal precedente Comitato direttivo, popolandola di team didattici, riunioni e materiali, e dando vita, in maniera inedita, a una vera e propria Scuola "virtuale".

Per favorire l'ordinato accesso e la verifica della presenza dei magistrati ai corsi a distanza, è stato necessario promuovere una complessa campagna di fidelizzazione all'account Microsoft "scuolamagistratura.it", per l'accesso alle aule virtuali e ai materiali didattici, resa complessa dalla molteplicità di account a disposizione del magistrato (un account Microsoft 365 nel mondo giustizia, indipendente dal sistema di consultazione della posta ancora legato a Microsoft exchange, e, per la formazione, un account per accedere al sito e un account Microsoft 365 education, per accedere alle aule virtuali).

Dopo i primi mesi dell'emergenza curata "in house", in assenza di adeguate risorse interne, è stato necessario predisporre un, sia pur ridotto, servizio di Help Desk per l'inserimento dei discenti nella piattaforma didattica, in attesa che siano completate le complesse procedure per permettere ai magistrati di utilizzare un unico account per accedere al sito della Scuola, che è una vera e propria piattaforma interattiva amministrativa, e alle aule virtuali di Teams.

È stata, inoltre realizzata, in vista delle nuove necessità di conoscenze, una riqualificazione del personale amministrativo, con la somministrazione di formazione specifica di carattere informatico.

In definitiva, per l'anno 2020, è stato possibile, grazie a una tempestiva riprogrammazione, evitare il blocco delle attività della Scuola (interrottesi a marzo per il lockdown dopo soli 14 corsi in presenza svoltisi nei mesi di gennaio e febbraio 2020) e realizzare, grazie al lavoro organizzativo e alla versatilità del personale informatico e amministrativo, 50 corsi online (tra i quali 3 per aspiranti ad assumere incarichi direttivi e 2 per la conversione dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti e viceversa) tutte le settimane di formazione per i magistrati ordinari in tirocinio sia del D.M. 12.2.2019 sia dei D.M. 18.7.2019 (Bolzano) e D.M. 3.1.2020 numerosi corsi territoriali e diversi *webinar*, per fronteggiare le "emergenze formative" imposte dalla crisi.

A partire dal mese di ottobre del 2020, e per il primo semestre del 2021, la recrudescenza della pandemia di Covid-19, che già aveva pesantemente inciso

sulla realizzazione delle attività didattiche nel 2020, e i conseguenti lockdown a vari livelli disposti dalle competenti Autorità a livello nazionale, hanno imposto la prosecuzione delle attività didattica integralmente “a distanza” fino al mese di luglio, mentre una ripresa con modalità c.d. “miste”, con parte dei discenti in presenza (nei limiti di quanto previsto dalle vigenti regole di “distanziamento sociale”) e altri a distanza, è stata possibile solo a partire dal mese di luglio, presso la sede napoletana della Scuola di Castel Capuano, caratterizzata da ampi spazi e saloni, che hanno consentito il pieno rispetto delle regole di sicurezza anti contagio.

L'emergenza è stata gestita dalla Scuola anche adattando i propri contenuti didattici sin dall'inizio alla situazione contingente, per fornire strumenti interpretativi della normativa emergenziale con ogni mezzo disponibile (numerose *webinar*, con un numero particolarmente rilevante di partecipanti, di contenuto informativo, documenti didattici contenenti dati normativi e regolamentari, provvedimenti DGSIA, delibere del CSM, provvedimenti della STO e provvedimenti organizzativi dei capi degli uffici, e anche contenuti video da fruire in modalità asincrona).

L'emergenza in tutte le sue implicazioni, anche relative al mondo del lavoro, è stata poi affrontata in numerosi corsi “tradizionali” nel metodo didattico frontale e di gruppi di studio.

Il Comitato direttivo, avvalendosi di professionisti specializzati del settore, ha modificato le attrezzature e gli arredi a disposizione nelle sedi didattiche (Castelpulci e Castel Capuano) al fine di rendere possibile la celebrazione di corsi in “in presenza” e la partecipazione attiva di una platea di discenti a distanza. Il numero degli ammessi in presenza è stato ed è oggetto di continui adeguamenti alle regole di sicurezza via via vigenti, circostanza che impone un comprensibile sforzo organizzativo e una particolare duttilità, per assicurare le corrette condizioni igieniche, il distanziamento sociale, il controllo del green pass e della temperatura.

Nel 2021, la Scuola ha realizzato 81 corsi online (tra i quali 3 per aspiranti ad assumere incarichi direttivi e 1 per la conversione dalle funzioni requirenti alle funzioni giudicanti e viceversa), 8 webinar, 30 corsi con modalità “mista” nonché 14 corsi esclusivamente “in presenza”. Ad essi vanno aggiunti numerosi corsi territoriali – nel numero complessivo di dodici per il 2021, con formazione in presenza e, per quelli svolti nei primi sei mesi dell'anno, “a distanza” – e i corsi per i MOT sia del D.M. 12.2.2019 che dei D.M. 18.7.2019 (Bolzano) e D.M. 3.1.2020 (parte “a distanza” e parte “in presenza” o con modalità mista).

La permanente incertezza legata al superamento della situazione emergenziale imporrà anche per il 2022, nel primario rispetto della tutela delle condizioni di salute di tutti coloro (docenti, discenti, personale amministrativo) che parte-

ciperanno ai corsi di formazione, un costante monitoraggio della situazione che inevitabilmente comporterà una attenta selezione delle modalità di partecipazione ai corsi.

L'esperienza della pandemia di Covid-19 ha enfatizzato l'uso delle tecnologie, sopprimendo integralmente la formazione in presenza e costringendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di "riunione" e nuovi metodi didattici.

Pur nello smarrimento che consegue allorché una attività che sia stata sempre realizzata in maniera tradizionale venga bruscamente riorganizzata in maniera completamente diversa e in emergenza, è innegabile osservare come la pandemia, nella sua criticità, ha determinato una forte accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione rispetto a prassi precedenti, per lo più organizzative, che, in settori cruciali, si svolgevano con modalità non più adeguate.

A partire dal marzo 2020, la Scuola, in uno all'utilizzo della web-conference imposta dalla pandemia, ha preso a raccogliere contenuti video di quasi tutti i corsi organizzati ed ha, altresì, centralizzato nei *repository* su *cloud* delle aule virtuali di Teams, tutti i materiali e i documenti relativi ai corsi, poi trasferiti anche sul sito *web* della Scuola e offerti a tutti gli utenti.

Al tempo stesso, in un lavoro di evoluzione delle prassi, si è totalmente automatizzata e informatizzata la raccolta, prima cartacea, di valutazioni e presenze e si sono evolute le piattaforme del sito "scuolamagistratura.it" per raccogliere, in maniera strutturata, tali dati e renderne possibile la piena fruizione.

La tecnologia informatica delle *web-conference*, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se ha svolto un ruolo cruciale per evitare l'interruzione delle attività didattiche, appare oggi svolgere un ruolo complementare, per specifiche esigenze, e probabilmente continuerà a svolgerlo anche quando sarà possibile ripristinare la normalità dei contatti sociali.

Nella passata esperienza, sia della SSM sia del CSM, l'unico strumento didattico a distanza era costituito da corsi e-learning, a volte realizzati con modalità mista (incontro "dal vivo" iniziale o finale accanto a fase online generalmente su piattaforma didattica come *Moodle*) che, nella fase online prevedevano una interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto – contestuale o differito – con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, quasi mai in web-conference, preferibilmente tramite chat, o verifiche in ambienti di dialogo asincrono.

In definitiva, fino all'esperienza della emergenza, non risultavano – di norma – organizzate, dalla Scuola, iniziative di teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul web (webinar, video-seminari o seminari virtuali), caratterizzata

dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici online è stata quella di Microsoft Teams, nell'ambito del complessivo pacchetto Office 365, messa a disposizione di tutti i discenti della SSM, attraverso l'adesione, già prestata dal precedente Comitato direttivo tra gli anni 2018/19, alla Convenzione cd. CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) stipulata con la società Microsoft (della quale peraltro, la maggior parte delle Università Italiane si sono avvalse, per la didattica universitaria).

Tale ampia convenzione, recentemente rinnovata, e già estesa a tutti i prodotti Microsoft, ha reso possibile l'attività didattica a distanza della SSM consentendo di non interrompere l'attività didattica nella crisi pandemica e, a soli 10 giorni dal *lockdown*, ha permesso di organizzare i primi corsi a distanza per i magistrati ordinari in tirocinio, la cui realizzazione non era in alcun modo differibile, stante le previsioni di fonte primaria e il programma definito d'intesa con il CSM.

In particolare, come visto, con l'impegno personale anche dei componenti del direttivo in collaborazione con il ridotto, ma efficiente personale informatico della SSM, per assicurare il concreto svolgimento dei corsi, a partire da quelli di formazione iniziale sono stati ideati, tramite gli applicativi Microsoft, dei veri e propri ambienti di classe virtuale, ove è stata inserita la documentazione del corso, in cui alle sessioni plenarie sono stati affiancati gruppi di lavoro.

Le nuove tecnologie, inoltre, hanno permesso un perfezionamento del metodo dei gruppi di lavoro, avviato in via sperimentale per alcuni seminari, attraverso la suddivisione per tempo dei partecipanti tra i diversi gruppi, la definizione dei contenuti del lavoro di gruppo attraverso l'individuazione di materiale di studio e di casi pratici, e la condivisione della documentazione con i partecipanti in tempo utile per lo svolgimento del lavoro nell'ambito della sessione.

Le metodologie utilizzate per i corsi a distanza hanno pertanto consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di slides e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una chat testuale condivisa, un'applicazione per le valutazioni, oltre alla registrazione degli incontri di studio per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri, consentendo, come accennato, di avviare la raccolta dei video degli interventi che, una volta organizzati, potranno costituire un ulteriore strumento di formazione che vada al di là del numero dei partecipanti a ciascuna sessione di formazione, attraverso la fruizione in differita e in podcast.

Sono stati altresì realizzati dei “moduli informatici” per raccogliere dati e valutazioni in ordine ai corsi svolti, così da consentire la gestione automatica di tali informazioni, in precedenza raccolte in forma cartacea, e, conseguentemente, anche una migliore gestione della distribuzione degli incarichi.

Tutte le nuove metodiche introdotte sono state oggetto di una ricognizione in un apposito documento amministrativo interno (“Metodologia e buone prassi”) e tradotte in opportune modifiche del regolamento docenti.

Accanto all'utilizzo di video-seminari con un numero limitato di partecipanti, con la possibilità di chi vi prenda parte di interagire con il relatore in audio e in video, compatibili dunque con la suddivisione in piccoli gruppi che simulano le condizioni in presenza, sono stati realizzati degli eventi in diretta web rivolti a un numero molto elevato di partecipanti, ben superiore a quello dei corsi tradizionali, caratterizzati dalla possibilità di porre in essere interazioni limitate alla sola messaggistica tramite chat. Sono stati, così, raggiunti migliaia di partecipanti nelle prime esperienze organizzate in epoca di *lockdown* nel mese di aprile, e numeri assai elevati in eventi successivi.

In tale prospettiva sono stati realizzati dieci eventi in diretta web dedicati da un lato ad argomenti di stringente attualità sui rapporti e le problematiche nascenti tra “il diritto all'emergenza Covid-19” e, rispettivamente il diritto penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto di asilo e le problematiche legate all'immigrazione e, dall'altro, al processo civile ed al processo penale.

Sono stati realizzati diversi video corsi fruibili in maniera asincrona e a richiesta fruibili da chiunque abbia accesso al sito della Scuola e, segnatamente:

- per l'utilizzo di Italgire web, in collaborazione con il Centro Elettronico di Documentazione (CED) della Corte di cassazione,
- per l'utilizzo del motore di ricerca della Corte di giustizia (CURIA) e della Corte europea dei diritti dell'uomo (HUDOC), nonché del sistema delle fonti dell'unione europea EURLEX.

La registrazione di video introduttivi del corso, messi a disposizione dei partecipanti prima della sessione di formazione, è stata inoltre sperimentata per un seminario sul processo civile telematico.

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha, in definitiva, reso possibile l'organizzazione di corsi che hanno contribuito alla formazione, già poco dopo l'esplosione della pandemia, di migliaia di magistrati.

Si può affermare che le descritte modalità di formazione a distanza con le nuove tecnologie, come accennato, oltre ad aver consentito di fronteggiare l'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, abbiano determinato l'effetto di imporre un miglioramento delle abilità e competenze informatiche di tutti gli operatori della giustizia, colmando sul punto i ritardi accumulati nel corso degli anni, con un impatto favorevole anche dopo la conclusione della crisi.

3. La riorganizzazione delle attività didattiche

Si è già detto che anche nel primo semestre del 2021, a seguito della permanente sospensione delle attività didattiche “in presenza” si è proceduto alla realizzazione di molte di esse in attività di formazione “a distanza”.

Per la programmazione delle modalità di realizzazione dei corsi, sia integralmente “a distanza” che in forma “mista” si è dovuto, innanzitutto, tenere conto della disponibilità delle risorse umane presso la Scuola e, in particolare, del personale addetto all’Area informatica numericamente sottodimensionato rispetto alle sopravvenute esigenze di realizzazione dei corsi.

Per fronteggiare le rilevanti difficoltà dovute alla scarsità del personale informatico e amministrativo (essendo il Ministero della giustizia nell’impossibilità di evadere positivamente le numerose richieste di integrazione dell’organico, soprattutto informatico) è stato inoltre necessario utilizzare anche nel 2021 un, sia pur ridotto, servizio di Help Desk per l’inserimento dei discenti nella piattaforma didattica.

È stata comunque realizzata, in vista del futuro e irrinunciabile rafforzamento del personale informatico e amministrativo, una formazione specifica informatica di tutto il personale, tenuto conto della natura delle attività da svolgersi, che comportano, necessariamente, l’acquisizione di tali competenze tecniche.

4. Aspetti positivi e criticità riscontrate nell’ambito della formazione a distanza

È opportuno, a questo punto, evidenziare pregi e difetti della formazione online rispetto alla tradizionale formazione “in presenza” così come derivati dall’esperienza maturata dall’inizio della pandemia e analizzati da uno specifico studio che la Scuola ha realizzato in collaborazione con il CNR.

Partendo dagli elementi positivi è doveroso sottolineare:

a) il numero dei discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione online: rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi “*in presenza*” la piattaforma Teams consente di riunire un numero straordinariamente superiore di partecipanti e, addirittura, in un evento dal vivo sul *web* o *webinar* di grandi dimensioni si possono raggiungere anche 20.000 o più partecipanti (con la possibilità di incrementare ulteriormente a richiesta il numero complessivo).

Si tratta, come si vede, di un numero imponente di discenti che entro la fine del corrente anno potranno essere raggiunti dalle attività di formazione della Scuola il che, tenuto conto della situazione venutasi a determinare, rappresenta certamente un primato nel panorama della formazione giudiziaria a livello europeo;

b) la possibilità di videoregistrare gli eventi e, quindi, di mettere a disposizione degli interessati anche in un momento successivo alla celebrazione dei corsi con

modalità a richiesta (*on demand*) o in *podcast*, come avviene per alcuni corsi della Rete europea di formazione giudiziaria, non solo materiale cartaceo ma anche le videoregistrazioni delle relazioni e dei lavori dei gruppi di studio (da cui possono – altresì – essere estratte trascrizioni in qualunque lingua);

- c) il risparmio di tempo per i partecipanti ai corsi che in tal modo evitano di affrontare trasferte per raggiungere le sedi didattiche ben potendo seguire i corsi direttamente in ufficio o in altro luogo;
- d) il risparmio di spesa per la SSM che non è chiamata a sostenere i costi legati alle trasferte dei discenti;
- e) la possibilità, soprattutto per i *webinar* di grandi dimensioni, di organizzare corsi in tempi brevi senza dover curare una serie di incombenze logistiche.

Quanto alle problematiche registrate, le stesse possono essere sintetizzate come segue:

- a) il carico di lavoro del personale dell'Area Informatica della Scuola si è straordinariamente aggravato, in quanto l'organizzazione di un corso online richiede comunque una serie di procedure particolarmente gravose, anche al fine di consentire l'effettiva registrazione dei discenti con lo scopo di rilasciare gli attestati di partecipazione;
- b) sia i discenti che molti docenti hanno continuato a dimostrare una scarsa dimestichezza con l'uso della piattaforma informatica, ciò nonostante, la predisposizione e la messa a loro disposizione di tutorial, nonché attraverso l'implementazione di specifici momenti formativi;
- c) la didattica "a distanza" ha posto in luce problematiche di effettiva interattività tra i partecipanti, più accentuate nei *webinar* di grandi dimensioni che nei video-corsi, e si pone in parziale difformità con le linee programmatiche dello stesso CSM nelle quali si è sottolineata l'importanza dell'interscambio delle informazioni tra docenti e discenti e tra agli stessi discenti nell'ottica di un processo formativo comune; in molti gruppi di lavoro si è registrata tra i partecipanti una scarsa disponibilità al dibattito, certamente più accentuata di quella che si registra corsi "in presenza", ma su questo aspetto incidono variabili di diverso tipo, legate anche alla preparazione dei gruppi di lavoro e alla predisposizione per tempo dei materiali messi a disposizione, agli argomenti trattati e alla preparazione dei partecipanti, nonché alle capacità didattiche del coordinatore;
- d) la didattica a distanza ha inciso anche sulla durata degli interventi dei relatori, talvolta pregiudicando alcuni approfondimenti, essendo esperienza comune quella relativa alle maggiori difficoltà (anche visive) per i discenti di rimanere per lungo tempo concentrati innanzi ad un monitor e, comunque, introducendo rispetto ai corsi "in presenza" maggiori possibilità di distrazione e conseguenti possibili cali di attenzione;

- e) la didattica a distanza non dà un'assoluta garanzia della effettiva partecipazione dei discenti all'attività formativa, in quanto l'unico controllo direttamente esperibile è quello dell'intervenuto collegamento dei discenti alla piattaforma informatica, il che si ricollega alla delicata problematica del rilascio degli attestati di partecipazione ai corsi (attualmente preceduti da una mera autodichiarazione di presenza da parte dei discenti), documenti comprovanti il rispetto degli obblighi formativi.

5. Nuove tipologie della formazione a distanza

Tuttavia, al di là degli aspetti positivi e delle criticità riscontrate, è inevitabile conseguenza di tale esperienza che, anche al termine dell'emergenza, allorché il tradizionale modello di formazione in presenza riacquisterà la sua centralità, alcuni aspetti della formazione a distanza inducano a una rivisitazione delle metodologie didattiche della Scuola.

L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è infatti diventato un profilo strategico, con cui tutte le Istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate.

Tra le raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione nella Comunicazione della Commissione europea, Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024 COM(2020) 713 final vi sono:

- offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione;
- esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa;
- fare un maggiore ricorso a “pillole” (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto;
- garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

In particolare, potrebbe essere apprezzato dalla platea dei destinatari della formazione della SSM, un metodo di formazione caratterizzato da modalità che:

- per un verso, valorizzi la partecipazione a distanza in corsi in presenza di persone che versino in particolari circostanze di volta in volta considerate;
- per altro verso, proponga una rosa di iniziative formative a distanza per specifiche aree tematiche che si prestino a tale modalità (es. eventi aperti ad un elevato numero di destinatari, raggiungibili solo grazie alla telematica, corsi che richiedano la visione di video fruibili in ogni luogo e momento o esercizi interattivi etc.).

È dunque necessaria una riflessione sull'utilizzazione delle nuove metodologie non solo nel contesto attuale, per adattare i modelli tradizionali al mezzo telematico, ma anche nella prospettiva di medio e lungo periodo, al termine della emergenza.

Sulla base delle considerazioni precedenti, come già accennato, si può immaginare per il futuro della formazione dei magistrati un ruolo integrativo e complementare della formazione a distanza che, senza sostituirsi a quella in presenza, consenta la partecipazione, esemplificando:

- a magistrati che, oltre al corso in presenza, intendano fruire di ulteriori iniziative;
- a categorie sinora sostanzialmente escluse attesi i vincoli di bilancio;
- a relatori, italiani e stranieri, che, per condizioni soggettive e oggettive, non possano assicurare il proprio intervento se non a distanza.

Anche sul versante europeo, del resto, uno studio intrapreso dalla Rete europea di formazione giudiziaria, sul tema dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione giudiziaria, evidenzia che il successo della formazione a distanza dipende da molti fattori, tra cui i livelli di interazione dei partecipanti e la diversificazione dell'offerta formativa.

Una effettiva diversificazione delle tipologie di formazione a distanza, tuttavia, è imposta dall'esigenza di meglio adattare le iniziative alle esigenze descritte.

Si può dunque immaginare l'utilizzazione di:

- 1) formazione a distanza asincrona, sul rilievo che la flessibilità che offre si esprime maggiormente nei corsi che non richiedono la simultanea presenza dei partecipanti, che consentono loro di accedere agli strumenti di formazione ovunque, in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo (per soddisfare tale esigenza occorre un ripensamento dei vecchi modelli *e-learning* di Moodle su piattaforme più moderne e di agevole utilizzazione);
- 2) teledidattica (formazione a distanza in compresenza dei partecipanti on line), imposta nel momento di emergenza, anche in futuro con iniziative aperte ad un numero elevato di partecipanti.

In particolare, nell'attuale momento storico, tale forma di didattica imporrà un ulteriore sforzo di rivisitazione di metodi e contenuti, che scongiurino il rischio che i partecipanti, passivi spettatori di lunghi interventi tenuti in modalità tradizionali, vivano il momento formativo con stanchezza e disinteresse, risultando così frustrati gli scopi istituzionali della formazione. Per realizzare ciò si potrà anche pensare alla realizzazione di corsi a distanza non necessariamente tenuti in giorni consecutivi, così da essere più compatibili con le esigenze lavorative dei discenti.

In ogni caso, per vincere tali rischi nel modello attuale di teledidattica occorre valorizzare fortemente l'interattività, massimizzando il coinvolgimento personale dei discenti e scongiurandone la demotivazione (per esempio ricorrendo al supporto educativo da parte di tutor, ai lavori di gruppo, in cui un ristretto numero di partecipanti è in grado di intervenire attivamente tenendo la videocamera accesa).

Si possono immaginare scenari vari di interattività (quiz a scelta multipla, test, risorse interattive, scenari di e-learning, simulazioni, video di animazione, ecc. tutti strumenti già utilizzati in alcuni corsi di lingua realizzati a distanza).

Si possono, inoltre, immaginare corsi di diverso livello – *basic*, *intermediate* o *advanced* – così da realizzare una selezione dei partecipanti in relazione alle specifiche esigenze formative.

Sulla base dei precedenti rilievi, e considerata la specificità della formazione dei magistrati che tende all'aggiornamento professionale su temi specifici, sono ipotizzabili almeno cinque tipologie di corsi:

- 1) video corsi fruibili in maniera asincrona e a richiesta (es. *Italgjure web*, corsi di informatica pura);
- 2) e-learning interattivi con l'utilizzo di video, audio, esercizi e quiz (es. corsi di lingua per ampia platea di destinatari) arricchiti dal dialogo via chat;
- 3) corsi con un numero ristretto di partecipanti che consentono sessioni plenarie (eventualmente in forma di *webinar* di grandi dimensioni) e lavori di gruppo con numeri ridotti di partecipanti (anche con strumenti alternativi a Teams), preceduti e accompagnati dalla condivisione di materiale di studio;
- 4) webinar destinati a un pubblico ampio in cui l'attestazione di partecipazione è rilasciata al termine della sessione sulla base di autodichiarazioni (es. formazione onorari, novità normative e giurisprudenziali, esigenze emergenziali come il Covid-19);
- 5) corsi tra "esperti" della materia in trattazione con caratteristiche tali da favorire principalmente l'interscambio di informazioni.

Si tratta di tipologie che possono essere tra loro "composte" per il raggiungimento del miglior risultato formativo.

6. Documentazione giuridica e materiali di studio. L'implementazione della funzionalità del sito. Il Notiziario della SSM e la collana dei Quaderni

Un aspetto fondamentale dell'attività di formazione riguarda la documentazione e i materiali di studio.

La Scuola, attraverso nuove modalità di raccolta, classificazione e ricerca in fase di realizzazione, ha messo e continuerà a mettere a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno di una specifica sezione del sito.

Con specifico riferimento al settore dell'informatica e delle nuove tecnologie, l'attuale direttivo ha posto in essere attività di continuo miglioramento del sito ereditato dal precedente Comitato, si è fatto carico anche nel 2021 di un complesso lavoro di analisi, volto alla individuazione di tutte le criticità che lo stesso presentava facendone oggetto di specifiche richieste evolutive all'azienda esterna che si occupa degli applicativi della Scuola, esemplificativamente, tra l'altro, con riguardo a:

- presentazione della home page;
- albo docenti e registro incarichi;
- motore di ricerca materiali;
- modalità di comunicazione delle informazioni in home page, tramite news e avvisi.

Il Comitato ha, altresì, promosso la organizzazione di una attività di *data entry* relativa a tutti i materiali raccolti negli anni passati, al fine di renderne agevole il reperimento.

Il Comitato ha inoltre introdotto una ulteriore attività di “*Ricerca e documentazione*” volta alla realizzazione di una collana di volumi contenenti le pubblicazioni dei materiali raccolti nei corsi, attività che, come detto, ha già portato alla creazione e diffusione di tre volumi contenenti materiali informativi ritenuti di prioritario interesse.

Sono state create finestre (ancora in corso di miglioramento) ove collocare webinar e video corsi asincroni.

Specifico impulso ai compiti istituzionali legati alla documentazione giuridica e alla ricerca sono stati dati con la creazione del Notiziario e della collana dei Quaderni.

Il Comitato direttivo ha deliberato di realizzare un proprio Notiziario¹ allo scopo di fornire informazioni circa le attività in corso alla Scuola e di semplificare l'accesso alla documentazione giuridica, a partire da quella prodotta in seno al circuito della formazione istituzionale.

Molte risorse già esistono in rete e l'intento è di razionalizzarne la conoscenza.

Ciascun numero contiene non solo un resoconto delle attività compiute, dei principali report scientifici prodotti all'esito dei corsi di formazione e l'accesso alla relativa documentazione giuridica, ma anche le recenti novità legislative e

¹ https://www.scuolamagistratura.it/web/portalessm/studi-e-pubblicazioni?p_p_id=P_GESTIONE-DOCUMENTIWEB&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_P_GESTIONEDOCUMENTIWEB_javax.portlet.action=Loadgestionedocumenti&p_r_p_comefrom=homepage&p_auth=7reXfQW3&p_p_lifecycle=0

regolamentari (leggi, circolari, ecc.) e i richiami alle pronunce più rilevanti e alla documentazione istituzionale non solo della Corte costituzionale e della Corte di cassazione ma anche delle Istituzioni internazionali (Corte di giustizia dell'UE, Corte europea dei diritti dell'uomo e Consiglio d'Europa), della giustizia amministrativa, della Corte dei conti e dell'Avvocatura dello Stato. Il tutto con la finalità di garantire, attraverso uno strumento di agile consultazione, la conoscenza del materiale didattico prodotto dalla Scuola ed al contempo di implementare la circolazione delle informazioni ritenute utili per lo svolgimento della quotidiana attività lavorativa.

Il Notiziario, composto da tre parti principali (SSM § I., novità normative § II. e altre Istituzioni § III. e un'appendice con i link a siti istituzionali) non è una mera raccolta di testi, né un semplice ipertesto ma un insieme ragionato di risorse multimediali: testi (documenti, relazioni, decisioni giudiziarie, raccolte), video, podcast, corsi (e learning, webinar) e siti.

Si tratta, dunque, di uno strumento di comunicazione istituzionale, integrativo dell'attività formativa, all'interno del progetto della didattica integrata con le nuove tecnologie.

Una casella di posta elettronica è stata attivata per consentire di interloquire con la Scuola sulle questioni relative ai temi della didattica e della formazione.

Il Notiziario, che ha cadenza mensile, viene inviato ai magistrati ordinari, onorari e ai tirocinanti ed è liberamente consultabile sul sito della Scuola.

La seconda iniziativa riguardante la documentazione giuridica concerne la collana dei Quaderni.

La collana, resa possibile grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, è nata con l'intento di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi di questo materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione. La collana si collega idealmente a quella inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal Csm e dedicata agli incontri di studio per i magistrati organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua, all'epoca di competenza consiliare.

La Scuola mette già a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno della sezione del sito dedicata alle banche dati.

Altrettanto fondamentale, tuttavia, è il materiale didattico elaborato nel contesto delle sessioni formative e disponibile sul sito istituzionale, nell'ambito di ciascun corso. La collana viene incontro proprio a questa esigenza di razionalizzazione del materiale didattico realizzato nell'ambito dei corsi della Scuola.

SEZIONE 3.

L'attività della Scuola superiore della magistratura nel settore internazionale

Comitato direttivo SSM (a cura di)
Scuola superiore della magistratura (SSM)

1. Introduzione

La Scuola riveste un ruolo di primo piano nel panorama della formazione europea e internazionale.

Il diritto dell'Unione europea, i diritti umani e il diritto comparato sono parte stabile della formazione iniziale rivolta ai magistrati ordinari in tirocinio e della programmazione della formazione permanente grazie anche al progetto *European Gaius*, istituito dal CSM nel 2011 e attualmente curato dalla Scuola, inserito nello studio del Parlamento europeo sulla formazione giudiziaria tra le migliori prassi in tema di formazione europea.

Il rapporto sulla formazione giudiziaria in materia di diritto europeo, pubblicato annualmente dalla Commissione europea, mette in luce che la formazione giudiziaria italiana si colloca ai primi posti in una graduatoria che comprende tutti Paesi dell'Unione europea per numero e durata di attività di formazione dedicate al diritto europeo.

2. Il progetto *European Gaius* per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani

Il progetto *European Gaius* per il rafforzamento della cultura giuridica europea dei magistrati italiani, che trae spunto dal programma *Eurinfra* lanciato in Olanda nel 2000, venne approvato con delibera del Consiglio superiore della magistratura del 13 aprile 2011¹.

¹ https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/0/01_deliberaGAIUS+%281%29.pdf/c09f88cc-68c0-b46d-a3fb-87fd921e4986?t=1618306233095

Con esso si è inteso proporre un progetto formativo di largo respiro, da realizzare attraverso tre azioni mirate, al fine di consentire ai magistrati italiani un salto di qualità in termini di conoscenza del diritto europeo.

La prima azione riguardava l'incremento dei corsi destinati al diritto europeo in sede di formazione centrale e decentrata, con particolare riguardo ai profili linguistici, nonché la previsione, ove possibile, di specifiche sessioni di diritto europeo nell'ambito dei corsi riguardanti temi di diritto nazionale.

La seconda azione concerneva l'istituzione, presso gli uffici dei referenti per la formazione decentrata, accanto ai magistrati con specifiche competenze nei settori penale e civile, della figura del magistrato con competenza nel settore del diritto europeo.

La terza azione atteneva all'istituzione, nell'ambito della rete intranet del CSM, di una pagina web (e-G@ius: electronic Gaius) che avrebbe consentito un rapido e completo accesso alle azioni formative svolte e in corso di svolgimento, ai materiali didattici, a tutte le fonti europee e alla giurisprudenza nazionale e sopranazionale.

Dal 2012 il progetto è curato dalla Scuola superiore della magistratura.

La rete dei formatori europei è operativa dal 2011 nei distretti di Corte d'appello e presso la Corte di Cassazione.

Il diritto europeo è parte integrante dei percorsi di formazione per i magistrati.

Il Notiziario della Scuola², lanciato nel 2021, intende attuare quella parte del progetto diretta all'accesso rapido e completo alla documentazione giuridica.

Il progetto³ è stato classificato tra le migliori prassi della formazione nell'ambito del progetto pilota sulla formazione giudiziaria europea, proposto dal Parlamento europeo nel 2012 ed eseguito dalla Commissione europea nel periodo 2013-2014, con cui la Rete europea di formazione giudiziaria ha condotto uno studio approfondito per individuare e documentare le buone pratiche di formazione giudiziaria in tutta Europa⁴.

Reti analoghe esistono in altri paesi come Olanda, Spagna, Romania, Ungheria e Polonia.

² https://www.scuolamagistratura.it/web/portalessm/studi-e-pubblicazioni?p_p_id=P_GESTIONE-DOCUMENTIWEB&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_P_GESTIONEDOCUMENTIWEB_javax.portlet.action=Loadgestionedocumenti&p_r_p_comefrom=homepage&p_auth=ZEozYATK&p_p_lifecycle=0

³ <https://www.ejtu/Resources/Good-judicial-training-practices/>

⁴ [https://www.ejtn.eu/Documents/Methodologies_Resources/Best%20practices%20Lot%201%20EN/ITT_38_Italy_EU_en%20\(3\).pdf](https://www.ejtn.eu/Documents/Methodologies_Resources/Best%20practices%20Lot%201%20EN/ITT_38_Italy_EU_en%20(3).pdf)

Il Parlamento europeo e la Commissione hanno più volte espresso il loro favore per questi progetti⁵.

Il progetto dello sviluppo della connessione tra le reti nazionali ha acquisito nuovo impulso negli ultimi anni, dopo che è stato lanciato all'Aia nel 2012, ed è un progetto in corso, cofinanziato dalla Commissione europea, con l'Accademia di diritto europeo di Treviri, specificamente dedicato ai coordinatori di diritto europeo. Alcuni incontri sono stati promossi nel 2020 dalla rete ungherese.

L'orizzonte in cui si muovono questi progetti è quello della comune appartenenza alla Rete europea di formazione giudiziaria, con l'obiettivo di consentire a tutti i magistrati di acquisire piena consapevolezza che il diritto europeo è parte essenziale del diritto nazionale e del lavoro quotidiano di ciascun giudice e pubblico ministero.

I 10 anni del progetto *European Gaius* sono stati celebrati con i partner europei e il Segretario generale della Rete l'11 giugno 2021 in un Webinar che ha visto la partecipazione dei formatori decentrati della SSM.

3. La Rete europea di formazione giudiziaria

Nel contesto dell'Unione europea, la Scuola è tra i protagonisti della Rete europea di formazione giudiziaria, organismo di cui nel 2020 è caduto il 20° anniversario della sua fondazione, che riunisce 38 istituzioni di formazione giudiziaria di 27 Stati membri dell'Unione, oltre all'Accademia di diritto europeo e 9 Paesi osservatori. Essa rappresenta, tramite le istituzioni di formazione nazionali, gli interessi di oltre centoventimila magistrati e procuratori europei.

La Scuola, membro della Rete dal 2012, è attualmente componente eletto del Comitato di pilotaggio della Rete, membro di tutti i gruppi di lavoro (linguistico, penale, metodologie, diritti fondamentali, programmi di scambio) e coordinatore del gruppo civile.

Nel 2020⁶, nonostante la crisi pandemica in atto, sono stati 5074 i magistrati europei che hanno partecipato alle attività realizzate nell'ambito dei progetti della Rete e sono stati realizzati 925 scambi giudiziari e visite di studio. I magistrati italiani si collocano al vertice della partecipazione alle attività della Rete con 542 presenze.

⁵ Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2012 sulla formazione giudiziaria (2012/2575(RSP)).

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 febbraio 2013 sulla formazione giudiziaria – coordinatori per il diritto (2012/2864(RSP)).

⁶ <https://www.ejtn.eu/PageFiles/9825/EJTN%20Annual%20Report%202020.pdf>

3.1. Attività e progetti nell'ambito dei gruppi di lavoro della Rete

La SSM fin dall'inizio delle sue attività è componente di tutti i gruppi di lavoro (gruppo programmi, gruppo programmi di scambio) e dei sottogruppi (penale, civile, linguistico – dal 2020 costituito in gruppo autonomo – e diritti fondamentali) della Rete, assumendo ogni anno la responsabilità dell'organizzazione di uno o più corsi transnazionali in ciascun ambito.

Dal 2012 al 2014, in collaborazione con esponenti del CSM, la Scuola ha coordinato il gruppo sulla formazione dei formatori, svolgendo tra l'altro una ricerca tramite questionario nei confronti di tutte le Scuole europee e contribuendo alla redazione di un Manuale di metodologia (2014). Una volta confluito, all'assemblea del 2014, tale gruppo in quello sulle Metodologie di formazione giudiziaria (*Working Group "Judicial Training Methods", JTM*), la Scuola ha assunto la responsabilità delle attività del sottogruppo sulla formazione alla "leadership" dei dirigenti giudiziari; in tal senso, ha organizzato e presieduto più attività connesse alla conferenza di Salonicco del luglio 2015 e, nel 2016, è stata responsabile dell'organizzazione di una conferenza sul tema della leadership. I lavori del gruppo hanno visto l'organizzazione di circa 4-5 seminari l'anno, con la partecipazione a ciascuno di formatori delle diverse scuole, di cui mediamente 2-3 italiani per ciascun incontro.

Nel triennio 2017-2019 la Scuola ha coordinato il gruppo di lavoro sulle metodologie formative, curando corsi transnazionali in tema di metodi e valutazione della formazione, di qualità della giustizia, di formazione alla leadership giudiziaria e sulla deontologia, nonché il primo seminario europeo per i responsabili dei corsi della Rete. La SSM ha coordinato la redazione del Manuale sulla valutazione della formazione (dicembre 2017) che è stato tradotto in tutte le lingue ufficiali dei Paesi dell'Unione europea⁷ e il Manuale sulla formazione alla leadership giudiziaria (dicembre 2019)⁸, redatto a conclusione di un progetto quadriennale sulla formazione alla leadership.

Nel triennio 2020-2022 la Scuola coordina il sottogruppo civile, ove ha curato nel 2020 una conferenza sulla mediazione e i metodi alternativi di risoluzione delle controversie e nel 2021 un seminario sulla proprietà industriale, tre webinar sui temi degli smart contract (*Smart contract: a comparative view*), dell'impatto del Covid sul contenzioso civile (*Covid-19 Litigation in Civil Law: a first comparative overview*), della disciplina dell'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari (*European Account Preservation Order*) di

⁷ http://www.ejtn.eu/MRDDocuments/EJTN_JTM_Guidelines%20for%20Evaluation%20of%20judicial%20Training%20Practices%20Handbook%202017_2.pdf

⁸ http://www.ejtn.eu/Documents/News%20articles/EJTN_Judicial%20Training%20Methods%20Guidelines%20for%20Leadership%20Training_2019.pdf

cui al Regolamento (UE) n. 655/2014 e una conferenza (*1 hour webinar*) sul tema “*Lawyering in the Digital Age*”.

A causa della crisi pandemica, a partire da aprile 2020 e fino a settembre 2021 quasi tutti i seminari della Rete sono stati adattati al formato del webinar, con l'utilizzo di un ampio numero di piattaforme diverse (Zoom, TEAMS, BBB, BlueJeans, GoToMeeting, etc.), tenuto conto dell'istituzione ospitante e riadattando i programmi tendenzialmente pensati per una formazione in presenza.

In aggiunta ai seminari già programmati, ciascun gruppo di lavoro ha proposto e lanciato, sotto il coordinamento del Segretario generale della Rete, webinar specifici sull'emergenza Covid-19 nei diversi ambiti del diritto, nonché una serie di eventi di un'ora, collocati all'ora di pranzo (*1 hour webinar series*) nel formato 1 argomento / 1 esperto / 1 ora⁹.

Attenzione specifica è stata dedicata alla formazione dei formatori all'uso delle nuove tecnologie nel contesto della crisi sanitaria, con la realizzazione di più sessioni di formazione.

Traendo spunto dalla crisi sanitaria che ha spinto a rivoluzionare i programmi di ciascuna istituzione e della Rete, un'ampia riflessione sul futuro della formazione giudiziaria e sull'uso delle nuove tecnologie è in corso, anche alla luce della Comunicazione della Commissione europea, *Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024* (COM(2020) 713 final) con cui le istituzioni di formazione sono state invitate a: offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i partecipanti che sia mirato agli obiettivi di formazione; esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa; fare un maggiore ricorso a “pillole” (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto; garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

La SSM, in vista del seminario del 25-26 novembre 2021 sulla “Valutazione della metodologia innovativa di formazione – passato, presente e futuro” (*Evaluation of innovative training methodology – past, present and future*), ha promosso con la Scuola bulgara una indagine sulla metodologia innovativa di formazione nel periodo di pandemia Covid-19¹⁰.

⁹ Questi ultimi affrontano temi di interesse per la magistratura dell'UE e sono composti da: breve introduzione – 30 minuti di presentazione – sessione Q/A. A differenza dei corsi proposti annualmente, per questi non è necessario presentare alcuna candidatura formale né è previsto un procedimento di selezione, essendo sufficiente collegarsi il giorno dell'evento al link diffuso.

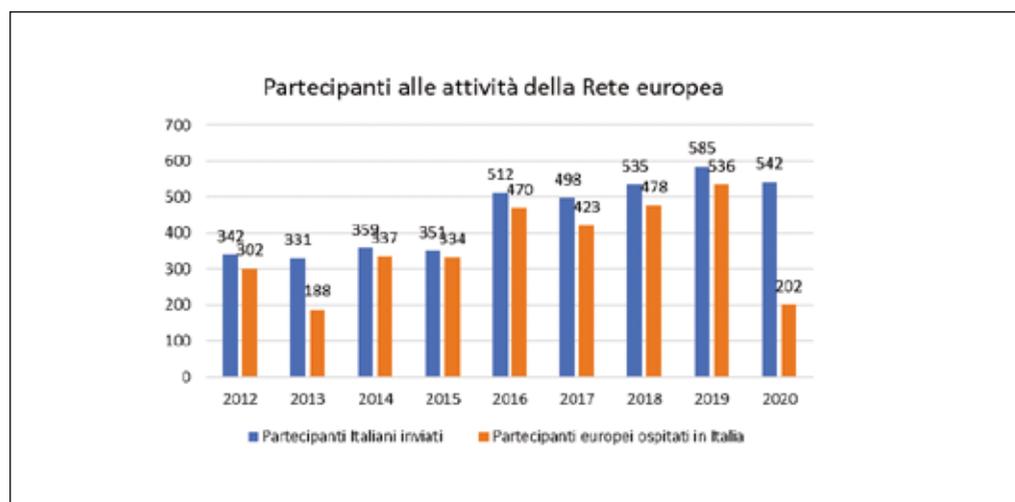
¹⁰ <https://www.ejtn.eu/PageFiles/19908/Survey-innovative-training-methodology-2021.pdf>

Il numero dei partecipanti italiani alle attività della Rete risulta particolarmente significativo e in crescita nel corso degli anni, così come il numero dei magistrati europei ospitati in Italia in attività comuni¹¹. Significativa risulta la partecipazione dei magistrati italiani anche nel corso del 2020, quando l'87% delle attività sono state realizzate online con l'utilizzo delle nuove modalità di formazione a distanza.

Tabella 1 – Partecipanti alle attività della Rete europea

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Partecipanti italiani inviati	342	331	359	351	512	498	535	585	542
Partecipanti europei ospitati in Italia	302	188	337	334	470	423	478	536	202

Figura 1 – Partecipanti alle attività della Rete europea



I dati risultano comprensivi sia della partecipazione alle attività curate nell'ambito dei gruppi di lavoro della Rete sia ai corsi che ciascuna istituzione inserisce nel catalogo generale annuale dei membri e nel catalogo plus (in cui è fornito un servizio di interpretariato finanziato dalla Rete), aperti alla partecipazione dei magistrati degli altri paesi membri.

Un approfondimento specifico meritano i programmi di scambio e i progetti per la formazione iniziale

¹¹ <https://www.ejtn.eu/About-us/EJTN-documentation/>

3.2. I programmi di scambio della Rete

Si tratta di un settore di rilevanza strategica nell'ambito della formazione internazionale dei magistrati. Il programma prevede lo svolgimento di stage presso autorità giudiziarie straniere ed è aperto alla partecipazione dei magistrati operanti nei Paesi dell'Unione.

Costituiscono obiettivi del programma la conoscenza diretta degli ordinamenti giudiziari stranieri, del livello e delle modalità di attuazione e applicazione della normativa e della giurisprudenza europea, l'affinamento delle competenze linguistiche in ambito tecnico-giuridico, la possibilità di relazioni dirette con le autorità giudiziarie straniere.

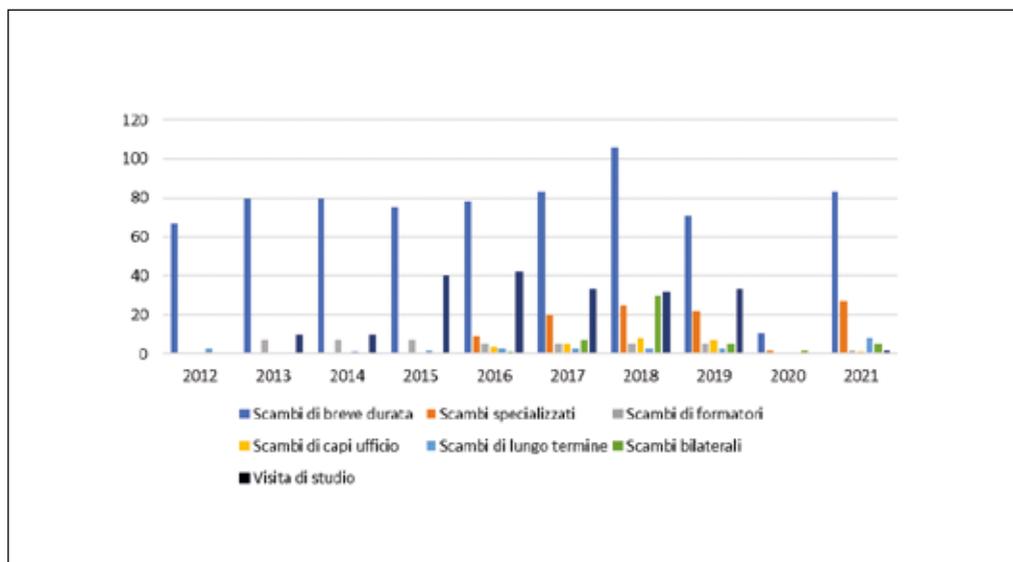
Il programma si è ampliato nel corso degli anni ed è strutturato in scambi di breve durata (1 o 2 settimane), scambi specializzati (1 settimana), scambi di formatori (1 settimana), scambi di lunga durata (da 3 mesi a 1 anno) presso la Corte di giustizia dell'Unione europea, la Corte europea dei diritti dell'uomo ed Eurojust, scambi bilaterali tra uffici giudiziari, scambi di capi degli uffici e visite presso le istituzioni europee. Nel 2021 si sono aggiunti gli scambi regionali, tra uffici di regioni confinanti appartenenti a Stati diversi.

I magistrati italiani hanno da sempre partecipato attivamente alle diverse iniziative fin dalla creazione del programma nel 2005, quando venne svolto in via sperimentale sotto la supervisione della Scuola francese della magistratura. I numeri registrati nel corso degli anni danno conto dell'impegno della Scuola e della condivisione del progetto da parte della magistratura italiana. Nel 2020, l'attività dei programmi di scambio ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, diversamente dall'attività seminariale, che grazie alle nuove tecnologie ha visto la realizzazione di un numero significativo di attività e di partecipanti. Agli scambi di breve durata, specializzati e di formatori corrisponde per ciascun anno, tenendo conto del criterio di reciprocità che governa il programma di scambio, un numero equivalente di magistrati europei ospitati in Italia presso i vari distretti di Corte d'appello, la Corte di Cassazione e le sedi della Scuola, grazie all'impegno della rete Gaius dei formatori decentrati.

Tabella 2 – Programmi di scambio

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Scambi di breve durata	67	80	80	75	78	83	106	71	11	83
Scambi specializzati	0	0	0	0	9	20	25	22	2	27
Scambi di formatori	0	7	7	7	5	5	5	5	0	2
Scambi di capi ufficio	0	0	0	0	4	5	8	7	0	1
Scambi di lungo termine	3	0	1	2	3	3	3	3	0	8
Scambi bilaterali	0	0	0	0	1	7	30	5	2	5
Visita di studio	0	10	10	40	42	33	32	33	0	2

Figura 2 – Programmi di scambio



3.3. I progetti per la formazione iniziale: il programma AIAKOS e la competizione THEMIS

Nell'ambito della formazione iniziale, si segnalano due progetti sviluppati all'interno della Rete, cui la Scuola ha partecipato fin dal principio.

Si tratta del programma AIAKOS, avviato nel 2014 recependo precedenti iniziative cui la Scuola già partecipava, che costituisce una straordinaria opportunità di scambio per i giudici e i procuratori in formazione e all'inizio della professione per condividere opinioni sui diversi sistemi giudiziari nazionali, promuovere la fiducia reciproca e aumentare la consapevolezza della dimensione europea del loro lavoro. Il programma si svolge 4 volte all'anno (2 settimane in primavera e 2 settimane in autunno) e consiste in un seminario di una settimana in lingua inglese presso una scuola della magistratura di un paese dell'Unione europea, condiviso con colleghi in tirocinio di diversi Paesi dell'Unione, per discutere temi riguardanti il diritto europeo, comparato e la professione del magistrato.

In questo modo i magistrati italiani in tirocinio possono partecipare allo scambio presso istituzioni europee di formazione mentre, parallelamente, magistrati europei in formazione vengono ospitati presso la sede della Scuola in Italia.

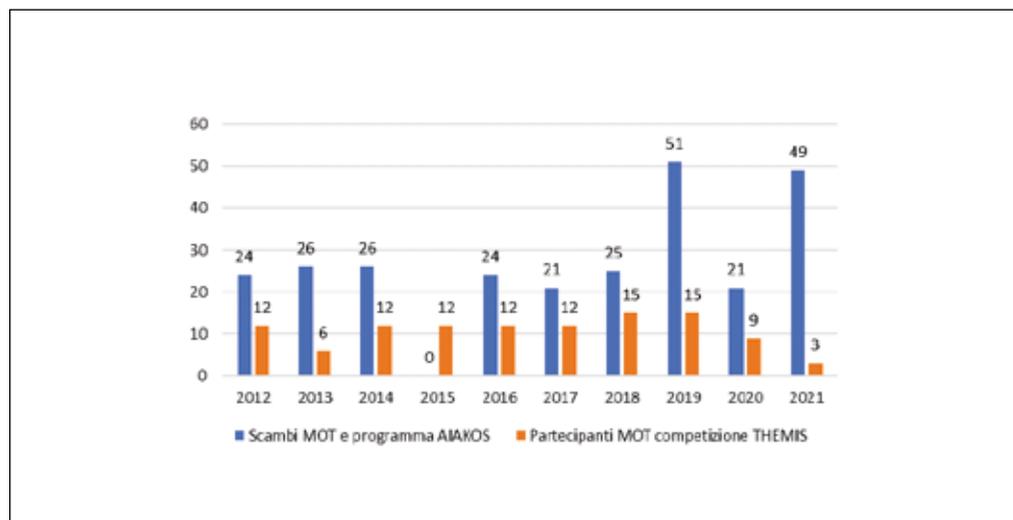
La SSM ha inoltre partecipato, ogni anno, proseguendo l'impegno del CSM, alla competizione THEMIS dedicata a magistrati in tirocinio dei Paesi dell'Unione

europea. Squadre “nazionali” composte da tre magistrati in tirocinio, guidate da un tutor esperto (magistrato o formatore), sono chiamate a preparare una tesi giuridica originale in lingua inglese sui temi della cooperazione giudiziaria penale, della cooperazione in materia di diritto di famiglia, della cooperazione civile, dell’etica e della deontologia e a presentarla di fronte a una giuria internazionale. La manifestazione contribuisce a creare, tra i giovani colleghi di tutta Europa, una crescente consapevolezza del loro ruolo di “giudici europei”.

Tabella 3 – Partecipazione MOT agli scambi, al programma AIAKOS, alla competizione THEMIS

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Scambi MOT e programma AIAKOS	24	26	26	0	24	21	25	51	21	49
Partecipanti MOT competizione THEMIS	12	6	12	12	12	12	15	15	9	3

Figura 3 – Attività dei MOT



Durante il periodo della pandemia nel 2020 e nel primo semestre 2021, i programmi THEMIS e AIAKOS, destinati ai magistrati in formazione iniziale, sono stati realizzati online, adattandoli alle forme della didattica a distanza.

4. La formazione sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo: il Programma HELP

Sul piano del diritto convenzionale, la Scuola è componente della rete dei punti di contatto del Programma Europeo per la Formazione dei Professionisti del Diritto sui Diritti Umani (HELP), che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

La Scuola utilizza la metodologia e i programmi del Consiglio d'Europa fin dal 2012, proseguendo l'attività del CSM.

A partire dal 2020, stante la priorità della formazione nel diritto dell'Unione europea e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sono state intraprese quattro azioni specifiche per consentire una piena diffusione tra i magistrati italiani del programma HELP.

Azione 1: Magistrati in formazione iniziale

Sono stati realizzati dei corsi specifici per i magistrati in tirocinio di introduzione alla Convenzione e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il primo corso si è svolto dal 4 all'8 maggio 2020 per 250 magistrati in tirocinio e mirava ad avvicinare i magistrati al sistema della Convenzione e della Corte di Strasburgo partecipando a due moduli di e-learning HELP in lingua inglese: uno di introduzione alla Corte e alla Convenzione, l'altro tematico sulla privacy e la protezione dei dati.

Una seconda edizione ha coinvolto 300 magistrati in tirocinio del D.M. 2021 dal 5 al 9 luglio 2021.

Azione 2: Diffusione del catalogo dei corsi HELP

La Scuola ha inviato a tutti i 9.000 magistrati ordinari, compresi i magistrati in formazione iniziale, e a 4.500 magistrati onorari una lettera che spiega il programma HELP e i suoi obiettivi, nonché le istruzioni per la creazione dell'account di accesso ai corsi e il catalogo completo tradotto in italiano dei corsi disponibili.

Una rubrica con le novità del programma HELP è inserita nei numeri del Notiziario della SSM.

Azione 3: Formazione dei formatori della Scuola

Il 26 giugno 2020 si è tenuto un seminario online in collaborazione con il Consiglio d'Europa e il programma HELP per presentare il programma per il suo utilizzo nelle attività di formazione territoriale. Sono state esplorate le potenzialità di un formato standard a livello delle diverse Corti d'appello. Il tema è stato ripreso nel corso annuale per i formatori che si è tenuto dal 20 al 22 ottobre 2021.

Azione 4: Formazione continua

Nel 2020 sono stati realizzati due corsi online sulla Prevenzione della radicalizzazione e sui Principi fondamentali dei diritti umani in biomedica.

Nel 2021 sono stati realizzati quattro corsi dedicati ai magistrati italiani sui temi: Principi chiave dei diritti umani in biomedicina; L’asilo e la CEDU; Etica giudiziaria; Cooperazione internazionale in materia penale.

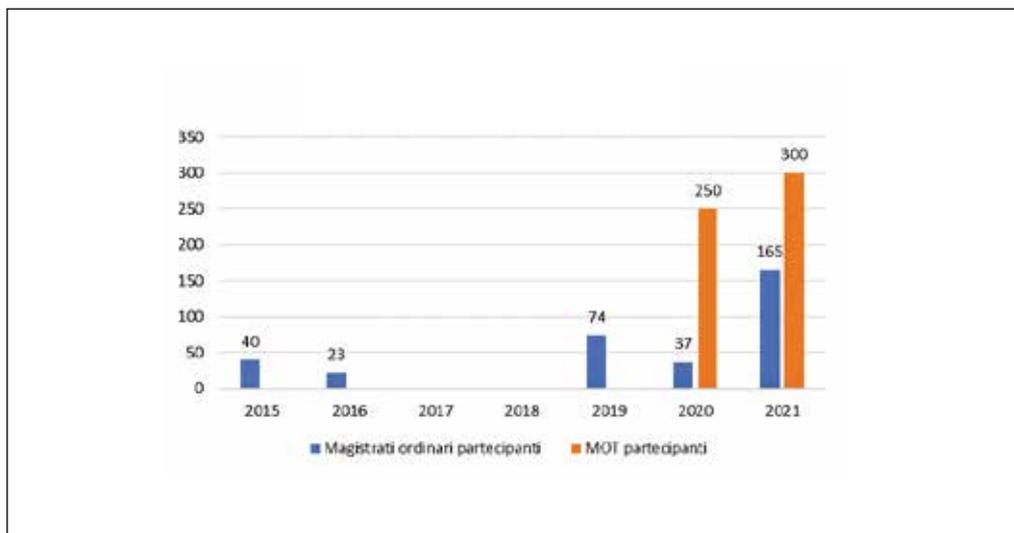
Tabella 4 – Quadro dei corsi realizzati dalla Scuola in collaborazione con l’Unità HELP del Consiglio d’Europa:

2015
1. “Family Law and Human Rights”: 20 partecipanti
2. “Business and Human Rights”: 20 partecipanti
2016
1. Diritto di asilo e Convenzione europea dei diritti dell’uomo: 23 partecipanti
2019
1. Prevenzione della radicalizzazione: 36 partecipanti
2. Minori rifugiati e migranti: 38 partecipanti
2020
1. Prevenzione della radicalizzazione: 11 partecipanti
2. Principi fondamentali dei diritti umani in biomedicina: 26 partecipanti
3. Stage per i magistrati in tirocinio, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo e alla Corte di Strasburgo: 250 partecipanti
2021
1. Principi chiave dei diritti umani in biomedicina: 40 partecipanti
2. L’asilo e la CEDU: 45 partecipanti
3. Etica giudiziaria: 45 partecipanti
4. Cooperazione internazionale in materia penale. 35 partecipanti
5. Stage per i magistrati in tirocinio, Introduzione alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo e alla Corte di Strasburgo: 300 partecipanti

Tabella 5 – Partecipazioni corsi HELP del Consiglio d’Europa

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Magistrati ordinari partecipanti	40	23	0	0	74	37	165
MOT partecipanti						250	300

Figura 4 – Corsi Help-COE



La realizzazione di queste azioni, combinate con l'impegno del Consiglio nazionale forense, ha portato gli utenti italiani iscritti sulla piattaforma HELP da 2.100 utenti ad aprile 2020, a 4.609 utenti a ottobre 2020 (lancio della prima versione del corso sulla bioetica) fino a 7.296 utenti di maggio 2021, collocando l'Italia al secondo posto, dopo la Francia, tra i paesi dell'Unione europea.

5. I progetti co-finanziati dalla Commissione europea

La Scuola ha ottenuto, in qualità di ente pubblico autonomo, l'inserimento, al pari del Ministero della giustizia e del Consiglio superiore della magistratura, nell'elenco delle pubbliche amministrazioni che possono partecipare in via autonoma ai bandi relativi ai progetti internazionali.

Dalla fine del 2015, la Scuola partecipa regolarmente, nella veste di co-beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura e istituzioni di formazione giudiziaria, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti transnazionali, di durata pluriennale, di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani.

I progetti prevedono, in diversa misura, lo svolgimento di attività di ricerca, di raccolta e analisi di giurisprudenza, lo svolgimento di seminari e conferenze e attività di formazione a distanza, l'elaborazione di manuali, linee guida, raccolte

di buone pratiche e protocolli operativi. Nelle attività progettuali sono coinvolti magistrati italiani che vantano esperienza specifica.

Inoltre, la SSM, nel contesto dei progetti, ha organizzato corsi nazionali, talvolta inseriti nella programmazione della formazione permanente, oppure coordinato l'organizzazione di corsi territoriali, consentendo così a centinaia di magistrati italiani di accedere alle attività progettuali nell'ambito di attività formative in lingua italiana.

Progetti 2016-2017

Victims and Corporations, in materia di giustizia riparativa, coordinato dall'Università Cattolica di Milano in cooperazione con Max Planck Institute di Lussemburgo, l'Istituto di criminologia dell'Università di Lovanio e l'Associazione italiana dei familiari delle vittime dell'amianto. Partecipanti: 79 nel 2017.

Actiones¹², in materia di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE in diversi settori dell'attività giudiziaria, coordinato dall'Istituto Universitario Europeo di Fiesole (EUI) in cooperazione con l'Accademia giudiziaria croata, l'Università di Parma, l'Università di Amsterdam, la Scuola della magistratura romena (NIM), l'Associazione nazionale degli avvocati romeni, l'Università di Lubiana, l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, l'Università di Uppsala. Partecipanti: 13 nel 2016, 3 nel 2017.

EUFam's (*Planning the future of cross-border families: a path through coordination*)¹³, in materia di diritto di famiglia, coordinato dall'Università di Milano in cooperazione con il Max Planck Institute di Lussemburgo, Ruprecht-Karls di Heidelberg, l'Università di Osijek, l'Università degli Studi di Verona, l'Università di Valencia, l'Associazione italiana avvocati per le persone la famiglia ed i minori. Partecipanti: 10 nel 2016; 2 nel 2017.

Regolamento Bruxelles II, coordinato dalla Scuola della magistratura francese (ENM) in cooperazione con il Forum Montesquieu, l'Università di Bordeaux e la Scuola della magistratura rumena (NIM). Partecipanti: 10 nel 2017.

Progetti 2017-2018

Re-Jus (*Road.m.ap to European effective Justice*)¹⁴, in materia di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, coordinato dall'Università di Trento in cooperazione con l'Università di Versailles Saint Quentin-en-Yvelines, di un isti-

¹² <https://www.eui.eu/Projects/CentreForJudicialCooperation/Projects/ACTIONES/ACTIONESplatform>

¹³ <http://www.eufams.unimi.it/>

¹⁴ <https://www.rejus.eu/>

tuto di ricerca polacco (Instytut Nauk Prawnych Polskiej Akademii Nauk), dell'Università di Amsterdam, del CSM spagnolo (Consejo General del Poder Judicial), della Scuola della magistratura rumena (NIM), delle accademie giudiziali croata e slovena (Pravosudna Akademija, Ministrstvo, Pravosodje Republika Slovenije) e del Judicial Studies Committee della magistratura irlandese. Partecipanti: 4 nel 2017; 74 nel 2018.

Judging the Charter, in materia di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, coordinato da Ludwig Boltzmann Institute of Human Rights di Vienna, in collaborazione con ISGI-CNR, Institute for International legal Studies di Roma, con le accademie giudiziarie austriaca e croata e di due istituti di ricerca, uno greco e uno polacco. Partecipanti: 160 nel 2017.

Progetti 2018-2020

E-NACT (*e-learning National Active Charter Training*), in materia di applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, coordinato dal Centre for Judicial Cooperation (RSCAS) di Fiesole in cooperazione con la Libera università di Bruxelles, l'Accademia giudiziaria della Croazia, l'Università di Parma, l'Università di Lisbona, l'Ordine nazionale degli avvocati della Romania, l'Università di Lubiana e l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Partecipanti: 8 nel 2018; 93 nel 2019.

TRAIIn TRAINING, avente oggetto la prevenzione del rischio di radicalizzazione nelle carceri e nelle famiglie. Il progetto è guidato dal Ministero della giustizia italiano e vede la partecipazione, oltre che della SSM, del Ministero dell'interno, dell'Università degli studi di Napoli l'Orientale, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Istituto superiore internazionale di scienze criminali, la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), l'Università degli studi di Padova. Partecipanti: 12 nel 2019.

CYBER-TERRORISM, riguardante l'uso e l'abuso dello spazio cibernetico e degli strumenti di comunicazione online da parte delle organizzazioni terroristiche. Il progetto è coordinato dalla Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ) in cooperazione con la Scuola della magistratura francese (ENM), la Scuola della magistratura olandese, la Scuola della magistratura bulgara, la Procura generale dell'Estonia, la Procura generale della Polonia. I partecipanti all'attività di formazione sono non solo magistrati ma anche rappresentanti dei servizi di intelligence e della polizia di diversi Stati membri. Partecipanti: 11 nel 2021.

Progetti 2019-2021

EU-RMPP (*EU cross-border matrimonial and registered partnerships proceedings: EU regulations and e-learning*), riguardante l'applicazione del Regolamento (UE) 2016/1103 che attua la cooperazione rafforzata nel settore della competenza, della legge applicabile, del riconoscimento e dell'esecuzione delle

decisioni in materia di regimi patrimoniali tra coniugi e del Regolamento (UE) 2016/1104 che attua la cooperazione rafforzata nel settore della competenza, della legge applicabile, del riconoscimento e dell'esecuzione delle decisioni in materia di effetti patrimoniali delle unioni registrate. Il progetto, che prevede la realizzazione di un modulo di formazione a distanza, è coordinato dalla Scuola della magistratura francese (ENM) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), della Fondazione italiana del notariato e del Consiglio internazionale del notariato del Belgio. Partecipanti: 8 nel 2019.

Fricore (*Fundamental Rights In Courts and Regulation*)¹⁵, riguardante l'applicazione del diritto dell'Unione europea, alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, nei settori del diritto dei consumatori, del diritto dell'immigrazione, del diritto alla salute e del diritto non discriminatorio, tenendo conto dell'impatto delle tecnologie digitali sulle persone vulnerabili. Il progetto è coordinato dall'Università di Trento in cooperazione con un istituto di ricerca sui diritti fondamentali polacco, Instytut Nauk Prawnych Polskiej Akademii Nauk, l'Università di Versailles Saint Quentin-en-Yvelines, l'Università di Groningen, l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, l'Università di Coimbra e la Fondazione Bruno Kessler. Partecipanti: 6 nel 2020; 4 nel 2021.

EJNita (*EJN – Italian Network: building bridges*), progetto italiano coordinato dal Ministero della giustizia italiano in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato, l'Università degli studi di Ferrara e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la capacità dei punti di contatto della rete giudiziaria europea (EJN) in materia civile commerciale di svolgere i loro compiti alla luce della Decisione del Consiglio del 28 maggio 2011 n. 2001/470/EC. Nell'ambito del progetto è stato creato il "Portale Aldricus"¹⁶, pensato per gli operatori del diritto – magistrati, avvocati, notai, funzionari consolari, ufficiali di stato civile etc. – alle prese con casi civili caratterizzati da elementi di internazionalità. Partecipanti: 223 nel 2021.

RE-JUSTICE (*Judicial training in Restorative Justice*), in materia di giustizia riparativa, coordinato dall'Università di Lovanio, in cooperazione con il Forum europeo per la giustizia riparativa (istituto belga), l'Università di Madrid, il CSM spagnolo (Consejo General del Poder Judicial), un istituto di ricerca greco (Aristotelio Panepistemio di Salonico), la Scuola della magistratura greca, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ) e la Rete europea di formazione giudiziaria. Partecipanti: 15 nel 2020 e 20 nel 2021.

¹⁵ <https://www.fricore.eu/>

¹⁶ <https://aldricus.giustizia.it/>

Progetti 2020-2022

TRIAL (*Trust, Independence, Impartiality, Accountability*), in materia di Rule of Law, coordinato dall'Istituto Universitario europeo di Fiesole (EUI) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), l'Università degli Studi di Firenze, l'Università di Pompeu Fabra di Barcellona, l'Università di Lubiana, un istituto di ricerca polacco (INPRIS), l'Università di Maastricht, l'Unione nazionale degli avvocati della Romania, l'Università di Lisbona, l'Università di Danzica, l'Istituto di ricerca ELTE di Budapest. Partecipanti: 12 nel 2021.

EFE (*Evidence for Environment*), in materia di diritto ambientale, coordinato dalla Scuola della magistratura francese (ENM) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), la Scuola della magistratura della Bulgaria, il CSM spagnolo (Consejo General del Poder Judicial). Partecipanti: 13 nel 2021.

JUSTFREE (*Justice and freedom of expression*), in materia di libertà di espressione, coordinato dalla Scuola della magistratura francese (ENM) in cooperazione con la Scuola della magistratura belga (IGO-IFJ), la Scuola della magistratura della Polonia, il CSM spagnolo (Consejo General del Poder Judicial), la Scuola di formazione degli avvocati francesi. Partecipanti: 13 nel 2021.

CCE (*Court Coordinators in European Law*). Il progetto risponde alla necessità di una formazione avanzata congiunta sul diritto dell'UE per i coordinatori giudiziari in diritto europeo (CCE), organizzando una serie di seminari giuridici incentrati sugli ultimi sviluppi in materia di diritti fondamentali nell'UE, il procedimento pregiudiziale e la cittadinanza dell'UE. Il progetto fornirà una piattaforma per lo scambio di buone pratiche, informazioni e conoscenze e creerà stretti contatti tra i CCE degli Stati membri che hanno reti CCE attivi. Il corso è coordinato dell'ERA e vede la partecipazione del Centro di formazione per la magistratura olandese (SSR), dell'Istituto nazionale di giustizia della Bulgaria (NIJ), dell'Istituto di formazione ungherese (NOJ), della Scuola polacca per la formazione giudiziaria (KSSiP) e della Scuola della magistratura spagnola (Escuela Judicial). Partecipanti: 17 nel 2021.

EPP0 (*European Public Prosecutor's Office*). Il progetto intende formare gli operatori del diritto di tutti gli Stati membri dell'UE a lavorare con la Procura europea, mettendo a disposizione documentazione giuridica e offrendo diverse attività di formazione ai procuratori nazionali, ai giudici istruttori e agli operatori della difesa negli anni 2021 e 2022. Coordinamento dell'ERA con la partecipazione delle istituzioni di formazione giudiziaria di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Paesi Bassi, Portogallo e Grecia. Partecipanti: 17 nel 2021.

Progetti 2022-2024

Nel 2021 sono stati aggiudicati ai consorzi di cui fa parte la Scuola tre progetti finanziati dalla Commissione europea.

CCE2 (*Court Coordinators in European Law, Second edition*). La seconda edizione del progetto sui Coordinatori delle corti con il coordinamento dell'ERA.

INSOLVENCY II sul diritto dell'insolvenza e la Direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza). Coordinamento della Scuola della magistratura francese (ENM).

VICTI (*The place of victims in criminal proceedings with a substantial number of victims*) sui reati con vittime numerose. Tali iniziative partiranno nel 2022. Coordinamento della Scuola della magistratura francese (ENM).

6. La cooperazione internazionale. L'attività nell'ambito di progetti d'Institution building co-finanziati dall'Unione europea

Sul piano della cooperazione internazionale, la Scuola ha aperto un canale di stabile collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) e altrettanto costante e proficua è la collaborazione con il Ministero della giustizia, anche attraverso il tavolo internazionale istituito dal CSM.

Nel 2015, la SSM si è aggiudicata tre progetti pluriennali di cooperazione internazionale, volti al rafforzamento d'istituzioni giudiziarie di Paesi non appartenenti all'Unione Europea e co-finanziati dall'Unione Europea nell'ambito della politica di allargamento dell'Unione (Serbia) o di vicinato (Tunisia).

I progetti sono stati avviati nel 2016 e conclusi nel 2018:

- Twinning project con la Tunisia, intitolato "*Appui à la formation des personnels de justice*", dedicato al "Supporto alla formazione del personale di giustizia", in collaborazione con i Ministeri della giustizia francese e italiano e la Scuola della magistratura francese (ENM). Il progetto è stato diretto al rafforzamento dell'indipendenza della magistratura tunisina e dell'effettività della giustizia tunisina. Esso si è concluso con la firma di un protocollo di cooperazione tra Scuola italiana e quella tunisina.
- Twinning project con la Tunisia, intitolato "*Renforcement des capacités du Ministère de justice, des Droits de l'Homme et de la Justice transitionnelle*

(*MJDHJT*)”, in consorzio con i Ministeri della giustizia italiano e spagnolo, riguardante il rafforzamento delle capacità del Ministero della giustizia tunisino e della protezione dei dritti dell'uomo in Tunisia.

- Twinning project con la Serbia, intitolato “*Prevention and Fight Against Corruption*”, svolto in consorzio con l'Autorità anticorruzione italiana (ANAC) e con la Procura generale spagnola, volto al rafforzamento dell'autorità anticorruzione serba. La Scuola della magistratura italiana, tramite il lavoro svolto dal dott. Massimiliano Belli del settore internazionale, ha curato un manuale per i rapporti con i media.

La Scuola ha partecipato, unitamente al Consiglio superiore della magistratura e al Ministero della giustizia italiano in partnership con i Ministeri della giustizia francese, spagnolo ed inglese, al progetto europeo “Support to the modernization of Justice – Egypt”, in relazione al quale è stato nominato quale *Key Expert* il Segretario generale della SSM.

Vanno inoltre segnalati i progetti riguardanti l'America latina (Repubblica del Messico sul contrasto al crimine organizzato e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico: esperienze a confronto e Perù di sostegno delle forze dell'ordine dell'UE per la lotta contro la droga e la criminalità organizzata).

Nell'area del Balcani, la SSM ha offerto il proprio supporto al CSM per l'esecuzione del progetto di sostegno alla Scuola della magistratura albanese, finanziato con fondi della cooperazione italiana.

7. La collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e l'European asylum support office (EASO) in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo

La SSM ha sviluppato una collaborazione costante con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) che partecipa, con propri rappresentanti ed esperti, ai corsi di formazione permanente dedicati dalla SSM alle materie dell'asilo, della protezione internazionale e dell'immigrazione.

Costante è anche la collaborazione con l'*European Asylum Support Office* (EASO). Dai dieci ai quindici giudici italiani delle sezioni specializzate per l'immigrazione prendono parte annualmente agli incontri di formazione dei formatori organizzati da EASO a Malta; mentre rappresentanti di EASO hanno partecipato, con frequenza, ai corsi della SSM in materia di protezione internazionale.

Le attività seminariali in periodo di pandemia si sono integralmente svolte con modalità di formazione a distanza.

8. L'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria. I memorandum di collaborazione. L'adesione alla Rete euro araba di formazione giudiziaria

La Scuola è membro della Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria (IOJT, *International Organization for Judicial Training*) e intrattiene rapporti con le scuole di formazione giudiziaria anche al di fuori del contesto dell'Unione europea, ospitando delegazioni provenienti da tutti i continenti (delegazioni dell'Afghanistan, dell'Albania, della Cina, del Brasile, del Giappone, del Messico, della Serbia e della Scuola della magistratura dell'Ucraina, della Libia, del Montenegro, della Tunisia e del Vietnam) e compiendo visite di studio presso istituzioni analoghe.

In casi specifici, la SSM ha avviato un rapporto di collaborazione più stretto, concluso da un vero e proprio accordo di cooperazione e assistenza, come con la Scuola della magistratura della Tunisia e del Montenegro.

Tra le intese di collaborazione sottoscritte nel 2021 vi sono quelle con l'Accademia giudiziaria armena e la Scuola della magistratura algerina. Sono in fase di ultimazione i protocolli di cooperazione con le scuole della magistratura albanese e marocchina nonché, nel contesto dell'UE, con la Scuola della magistratura francese.

Il 2 giugno 2021 è stata realizzata una conferenza virtuale con la Scuola della magistratura algerina, cui hanno preso parte i magistrati in tirocinio di entrambi i Paesi, che hanno avuto modo di confrontare le proprie conoscenze ed esperienze sui principi fondamentali e costituzionali dei rispettivi ordinamenti giudiziari.

Nel 2021 la Scuola è inoltre entrata a far parte della Rete euro-araba di formazione giudiziaria (*Réseau Euro-Arabe de Formation Judiciaire*, REAFJ). Creata nel 2010 su iniziativa della Scuola della magistratura francese (ENM) e dei suoi omologhi giordani e algerini (ne fa parte il CSM dal 2012), la Rete mira a formare magistrati degli Stati membri su una base comune. Attualmente conta 13 paesi membri tra cui Marocco, Algeria, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Palestina, Kuwait, Tunisia, Spagna, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Romania e Francia.

SEZIONE 4.

I gruppi di discussione: passato, presente e futuro della formazione giudiziaria

Comitato direttivo SSM (a cura di)
Scuola superiore della magistratura (SSM)

1. I gruppi di discussione. Metodologia e contenuti

Accanto allo studio sul percorso formativo compiuto nel corso del primo decennio di attività, il Comitato direttivo ha deliberato di realizzare dei gruppi di discussione (focus group) su alcuni dei settori di maggiore impatto delle funzioni attribuite alla Scuola (formazione iniziale, permanente, dirigenti, onorari, formazione a distanza e nuove tecnologie), coinvolgendo componenti dei precedenti Comitati ed esperti e docenti che nel corso degli anni hanno partecipato a vario titolo (relatori, tutori, esperti formatori, formatori decentrati) alla formazione dei magistrati, sia nel circuito del CSM sia presso la Scuola.

A sé stante è il gruppo dedicato ai profili comparati, con il coinvolgimento di rappresentanti di alcune istituzioni di formazione giudiziaria con cui quella italiana ha più intensamente collaborato nel corso degli anni: Francia (*École nationale de la magistrature*, ENM), Spagna (*Escuela Judicial - Consejo General del Poder Judicial*), Belgio (*Institut de formation judiciaire, IFJ/Instituut voor gerechtelijke opleiding*, IGO), Paesi Bassi (*Studiecentrum Rechtspleging*, SSR) e Romania (*Institutul National al Magistraturii*, NIM).

I gruppi sono stati pensati per arricchire i contenuti della riflessione, partendo dall'analisi quantitativa e qualitativa condotta nell'ambito dello studio che è stato presentato in un primo incontro in plenaria, cui ha fatto seguito una seconda sessione tematica. L'intento era altresì di fare emergere idee per lo sviluppo delle attività della Scuola nel prossimo decennio.

Tabella 1 – Gruppi di discussione (focus group)

Iniziale
Componenti dell'attuale Comitato: Costantino De Robbio – Gianluca Grasso – Fabrizio Di Marzio Componenti dei precedenti Comitati: Raffaele Sabato – Nicola Russo Tutori: Cecilia Bernardo – Vincenzo Sgubbi Relatori: Pier Paolo Lanni – Michele Toriello
Permanente
Componenti dell'attuale Comitato: Lorenza Calcagno – Marco Alma Componenti dei due precedenti Comitati: Cosimo D'Arrigo – Guglielmo Leo Esperti formatori: Giuseppe Campanelli – Roberto Valli Relatori: Stefano Guizzi – Fabrizio D'Arcangelo
Dirigenti
Componenti dell'attuale Comitato: Marco Alma – Gabriele Positano Componenti dei due precedenti Comitati: Giuseppe Meliadò – Luisa Napolitano Esperti formatori: Claudio Viazzi – Luca Verzelloni Relatori: Margherita Cassano – Antonio Mura
Onorari
Componenti dell'attuale Comitato: Lorenza Calcagno - Gianluca Grasso Componenti dei due precedenti Comitati: Ernesto Aghina - Nicoletta Giorgi Formatori decentrati: Giuseppe Tango – Ivana Peila Relatori: Pasquale Serrao D'Aquino
Formazione a distanza e nuove tecnologie
Componenti dell'attuale Comitato: Antonella Ciriello – Gabriele Positano Esperti formatori: Maria Cassia – Gian Andrea Chiesi Relatori: Ileana Fedele – Paolo Abbritti
Formazione: esperienze comparate
Workshop internazionale con rappresentanti delle istituzioni di formazione giudiziaria: Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Romania Componenti dell'attuale Comitato: Marco Alma – Gianluca Grasso – Marisaria Maugeri – Claudio Consolo Componenti dei due precedenti Comitati: Giovanna Ichino – Luca Perilli Componenti scuole europee: Ingrid Dervaux (ENM), Carolina Fons (Escuela), Jos Devos (IGO-IFJ), Joke Halk (SSR), Diana Mihaila (NIM).

2. Elementi emersi dai gruppi di discussione

Le sessioni dei gruppi tematici si sono svolte in formato seminariale con una introduzione del tema e un dibattito guidato.

All'esito di ciascuna sessione sono stati redatti dei report di sintesi, condivisi con i partecipanti. Di seguito vengono riportati i principali elementi emersi dai diversi gruppi. Alcuni temi presentano un rilievo trasversale, come la riflessione sulle metodologie formative anche a seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria, che ha condotto a rivoluzionare in un brevissimo arco temporale le modalità della realizzazione delle sessioni.

2.1. Formazione iniziale

Gli esiti dello studio decennale e del questionario sulla formazione a distanza evidenziano che le valutazioni dei corsi per la formazione iniziale registrano un crescendo positivo dal 2012 a oggi, compreso il periodo in cui si è forzosamente sperimentata la formazione a distanza.

Sul piano metodologico, particolarmente apprezzato risulta lo studio di casi concreti e il taglio pratico delle relazioni.

La riflessione nell'ambito del gruppo ha fatto emergere la condivisione del percorso formativo fin qui realizzato per la formazione iniziale, sia nel periodo cosiddetto generico sia in quello mirato.

L'obiettivo che traspare anche dallo studio¹ condotto dal Comitato direttivo sulla formazione iniziale è quello del trasmettere il "saper fare". Il che si è tradotto nell'ampiamiento progressivo delle analisi casistiche, anche in riferimento alle relazioni cd. frontali. Fondamentale, in questo, è che i magistrati in tirocinio apprendano un metodo, il caso e l'analisi dei fascicoli devono condurre a tale scopo.

La formazione iniziale, inoltre, non deve servire soltanto a formare il buon giurista ma anche il buon organizzatore, che dovrà affrontare le pendenze dell'ufficio. In tal senso, risulta importante apprendere a organizzare il proprio ruolo e usare nel miglior modo possibile gli strumenti informatici.

La formazione, inoltre, deve insegnare non solo come fare il magistrato ma altresì chi è il magistrato, fornendo uno sguardo di ampio respiro anche per contrastare i rischi della deriva burocratica che può colpire l'esercizio delle funzioni

¹ https://www.scuolamagistratura.it/web/portalessm/carosello?p_p_id=P_CAROSELLO_INSTANCE_1hiQYd0ZwACU&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_P_CAROSELLO_INSTANCE_1hiQYd0ZwACU_javax.portlet.action=dettaglioNotiziaAction&_P_CAROSELLO_INSTANCE_1hiQYd0ZwACU_idNotizia=1625732272219&p_auth=sY9Ouvn7&p_p_lifecycle=0

giudiziarie viste come un insieme di adempimenti e di attività da svolgere in maniera meccanica. Un'importanza specifica è pertanto riconosciuta agli aspetti legati all'etica e alla deontologia, nonché all'ordinamento giudiziario.

Indicazioni condivise hanno riguardato la riduzione al minimo delle relazioni frontali e l'ampliamento dei momenti di confronto e di dibattito con il ricorso a gruppi ristretti di magistrati in tirocinio. Si è suggerito, inoltre, di realizzare in sede centrale vere e proprie udienze con il consenso delle parti e non semplici simulazioni.

Sugli stage è stato sottolineato come alcuni di essi hanno dato ottimi risultati, come quello presso gli istituti penitenziari e presso la Corte di Cassazione. Al riguardo, deve sottolinearsi che la struttura degli stage di competenza della Scuola si è nel tempo affinata, concentrando l'attenzione sui profili di interesse giurisdizionale, consentendo approfondimenti specifici in uffici giudiziari presso cui non è possibile realizzare un tirocinio compiuto (tribunale per i minorenni, sezione impresa, etc.).

È stata posta in rilievo anche la fondamentale funzione formativa riconducibile alle esercitazioni che vengono svolte in sede centrale presso la SSM e che vengono corrette in comune allo scopo di diffondere e condividere in maniera omogenea le migliori prassi. Si tratta di momenti importanti per discutere dello stesso caso, facendo emergere prassi difformi e favorendo una riflessione comune, aspetti che nel tirocinio presso gli uffici non possono essere realizzati, stante il carattere prevalentemente individuale delle attività formative svolte sul campo. La redazione e la correzione dei provvedimenti rappresenta così un elemento importante anche nell'ambito del tirocinio generico, al di là di eventuali ansie che la loro stesura potrebbe ingenerare e che vanno senz'altro ridimensionate, sottolineando l'aspetto formativo piuttosto che quello valutativo. Nella formazione a distanza la redazione degli atti e la loro correzione è stata la parte più difficile.

Altro aspetto condiviso ha riguardato la necessità di privilegiare la formazione in presenza per i magistrati in tirocinio, riservando alla formazione a distanza solo momenti circoscritti, specialmente nell'ambito del tirocinio generico. Al riguardo, è stato osservato come le alte valutazioni date ai corsi online degli ultimi concorsi potrebbero aver risentito della mancanza del confronto con la formazione in presenza. Se la formazione a distanza nell'anno e mezzo di crisi sanitaria è servita a superare una emergenza non altrimenti fronteggiabile, la stessa non è efficace come quella in presenza. Il contatto diretto con i magistrati in tirocinio è essenziale. Anche il tutor sente di non riuscire a dare abbastanza nella formazione a distanza. A tal fine è stata sottolineata la necessità di valutare l'impatto della formazione nel tempo, anche per poter dare una compiuta analisi di quella realizzata pressoché integralmente con modalità a distanza (livello cosiddetto "Kirkpatrick 3").

Si è posto in rilievo anche l'importanza di ampliare i contenuti formativi dedicati agli approfondimenti extragiuridici, come quelli riguardanti la psicologia del giudicare.

Questione importante è altresì emersa in relazione alla necessità di un maggiore coordinamento con le formazioni decentrate, in relazione agli stage formativi, e il tirocinio da svolgersi nell'ambito degli uffici, che resta di competenza del Consiglio superiore della magistratura, al fine di realizzare una compiuta continuità cronologica degli argomenti.

Importante è apparsa la necessità di curare l'attività formativa anche nella fase successiva alla presa delle funzioni, attraverso il tutoraggio previsto dal regolamento sulla formazione iniziale, le cui nomine sono di competenza del Consiglio giudiziario e che non sempre vengono effettuate, e la realizzazione di corsi ad hoc per i magistrati alle prime funzioni. Si è anche ipotizzato di realizzare una sorta di helpdesk per sei mesi o un anno dopo la presa delle funzioni. Spesso i magistrati in tirocinio rimangono informalmente in contatto con tutori e affidatari per un confronto immediato sulle problematiche che emergono sul posto di lavoro.

2.2. Formazione permanente

Nel settore della formazione permanente, in relazione allo studio sui primi 10 anni di attività della Scuola, è stata sottolineata una non sempre chiara suddivisione nell'elaborato presentato tra corsi "penali", "civili" e "comuni", il che ha parzialmente influito anche sulla raccolta dei dati. I ricercatori del CNR hanno proceduto alle suddivisioni sulla base dei titoli dei programmi dei corsi, suggerendo che per le programmazioni future si provveda a una ripartizione più dettagliata delle materie.

È stata inoltre sottolineata la necessità di procedere ad una maggiore condivisione con i relatori e gli esperti formatori dei dati relativi alle valutazioni dei corsi, il tutto con la finalità di tenerne conto ai fini di eventuali riprogrammazioni.

Ampia parte della discussione ha, poi, riguardato i criteri di valutazione dei corsi e, più nello specifico, dei relatori, atteso che dalle risposte è emersa l'indicazione della non idoneità dei moduli ad esprimere compiutamente la valutazione.

Sul punto si è segnalato che un ampio numero di partecipanti non procede alla compilazione dei formulari di valutazione.

Si è parlato della possibilità di rendere obbligatoria la compilazione dei formulari di valutazione come condizione necessaria per ottenere il rilascio dell'attestato di partecipazione, ma detta possibilità non ha trovato ampio consenso nella discussione che ne è seguita.

Al riguardo, il Comitato direttivo ha proceduto nel corso del 2021 a una revisione dei suoi modelli di valutazione allo scopo di consentire un riscontro specifico sia sui contenuti dell'attività svolta sia sulle metodologie di volta in vol-

ta utilizzate, senza rinunciare a una valutazione globale del singolo docente del corso nel suo complesso. Importante, inoltre, è rendere conoscibili le valutazioni quantomeno in riferimento a ciascun corso.

Si è anche discusso sul momento in cui sottoporre ai partecipanti il questionario di valutazione (a fine di ogni giornata, a fine corso o in un momento successivo).

In realtà è emersa chiaramente la necessità che i partecipanti vengano adeguatamente informati dell'utilità della compilazione dei questionari di valutazione, nella convinzione che solo nel momento in cui i partecipanti saranno posti nella condizione di comprendere che la compilazione dei questionari non è da considerarsi come un inutile orpello finalizzato a un adempimento burocratico ma è funzionale al miglioramento dei corsi, ciò li spingerà non solo a compilare i questionari ma anche a evitare compilazioni frettolose quanto disattente.

Si è altresì evidenziato che laddove la valutazione dei relatori veda l'attribuzione da parte del partecipante di un voto estremamente basso, tale valutazione dovrebbe essere adeguatamente motivata, non potendosi ritenere sufficiente in quel caso la mera attribuzione di un voto numerico.

Tutti i partecipanti hanno concordato sul fatto che nei questionari di valutazione sottoposti ai partecipanti dovrebbe essere inserita una domanda relativa all'effettiva utilità del corso in relazione all'attività professionale svolta dal partecipante.

Quanto al format dei corsi e alle loro modalità di realizzazione sono stati analizzati i dati emersi dalla ricerca ed evidenziati pregi e difetti della formazione a distanza.

Ove possibile, se le condizioni sanitarie lo consentono, sicuramente secondo i presenti si deve privilegiare il corso in presenza. Tra i vantaggi della formazione in presenza è stata evidenziata la migliore trasmissione delle conoscenze.

In aggiunta all'evidente maggior efficacia della comunicazione in presenza rispetto a quella da remoto (attraverso lo schermo di un computer o, peggio, di un cellulare), bisogna tener presente anche che il calo di attenzione, normale in tutte le forme di apprendimento, è molto più alto in caso di corso in video connessione.

Tale considerazione trova una conferma nel fatto che, alla domanda se siano state svolte altre attività durante la frequentazione dei corsi a distanza, una parte significativa di partecipanti (il 33,4%) ha risposto di sì.

D'altronde, l'esperienza di questi ultimi due anni ha dimostrato l'importanza dell'utilizzo delle nuove metodologie di formazione a distanza perché moltiplica la possibilità di accesso a corsi, conferenze, dibattiti ecc. ed è impensabile rinunciare a questa nuova dimensione. Si deve, quindi, parallelamente, pensare a una

più agevole accessibilità ai corsi “a distanza” e a una loro programmazione che tenga adeguatamente conto dei tempi di realizzazione (spesso legati ad esigenze informative su novità legislative o giurisprudenziali), nonché del numero dei potenziali partecipanti.

Risulta allora fondamentale ripensare e adeguare i format della formazione a distanza, che non devono rappresentare una mera riproduzione di quelli in presenza, dovendo puntare a uno specifico coinvolgimento dei partecipanti. Quanto al format dei corsi si è anche proposto di valutare la possibilità di realizzare corsi caratterizzati dalla presenza dei docenti in posizione centralizzata e con partecipanti riuniti in aule multimediali situate presso i tribunali o le corti del distretto di appartenenza, il che agevolerebbe gli spostamenti, limiterebbe i costi, faciliterebbe la discussione quantomeno tra gruppi di partecipanti e favorirebbe la concentrazione sui contenuti del corso senza distrazioni di altra natura (personali o lavorative).

All'esito della discussione sul punto i presenti hanno pertanto concordato:

- a) sulla necessità di valutare e adattare caso per caso il format e le modalità di realizzazione dei corsi, abbandonando modelli standard;
- b) sulla necessità di implementare il ricorso a gruppi di lavoro e di meglio regolamentare la loro composizione soprattutto nei corsi a più elevato livello specialistico così da favorire un più serrato scambio di informazioni tra i partecipanti.

È stata inoltre condivisa l'opportunità di favorire maggiormente corsi specifici per le diverse funzioni, selezionando i magistrati partecipanti in base alle competenze (non solo giudice civile o penale, ma anche, ad es., magistrato di sorveglianza, giudice del lavoro, giudice del riesame, giudice delle esecuzioni, giudice fallimentare, ecc.), in modo da innalzare il livello di approfondimento e la qualità del corso.

Anzi, per favorire l'innalzamento del livello di preparazione (che è uno degli obiettivi irrinunciabili per l'attività formativa della Scuola) è fondamentale che ci sia una omogeneità di base tra coloro che ascoltano. L'omogeneità della preparazione dei partecipanti è la preconditione perché la formazione possa offrire un contributo davvero utile alla professionalità dei colleghi.

Il corso così può essere più “su misura” per le esigenze formative dei partecipanti (per maggiore omogeneità dei “presupposti culturali” del gruppo dei partecipanti), garantendo più facilmente il raggiungimento degli scopi formativi.

Oltre a ciò, occorre considerare la diversità di preparazione tra i singoli magistrati, sì che diventa ancora più importante la destinazione preferibile dei corsi a settori di attività giurisdizionale omogenea.

In merito al contenuto dei corsi sono pervenuti dai partecipanti vari suggerimenti.

Consentire un aggiornamento della formazione di base

Il diritto è in continua evoluzione, gli istituti studiati all'Università o per la preparazione al concorso risentono non solo delle modifiche legislative sopravvenute, ma pure dell'evoluzione giurisprudenziale, anche di fonte sovranazionale (si pensi a come si è evoluto il metodo dell'“interpretazione del diritto”, con riguardo ad esempio al tema della “interpretazione conforme”).

Per raggiungere tale obiettivo è necessario ripartire dagli istituti di base, riprenderli e ristudiarli, senza dare per scontata l'acquisizione di una perfetta padronanza degli stessi. Occorre tener presente, infatti, che il magistrato medio non può mantenere una conoscenza approfondita e articolata e, soprattutto, aggiornata, di tutti gli istituti giuridici, che deve invece recuperare di volta in volta, quando è chiamato ad applicarli nel caso concreto.

Così dunque come il magistrato, di volta in volta, quando deve applicare un istituto giuridico, va a riprenderlo verificando per esempio gli ultimi arresti giurisprudenziali sul tema, allo stesso modo, prima di poter affrontare un argomento specifico nell'ambito di un corso, egli ha la necessità di rivedere, di essere riaggiornato sugli istituti giuridici di base che lo sottendono.

Questo richiede inevitabilmente che una parte del corso sia dedicata alla ripresa delle nozioni di base (relative ai temi che dovranno essere trattati). Non potendo però riprendere tutti gli argomenti di base, ci si soffermerà in ogni caso su quelli necessari per introdurre le tematiche del corso.

La revisione dei presupposti su cui si innesta l'argomento specifico da trattare agevola la comprensione della lezione e, conseguentemente, favorisce il mantenimento di un livello più alto di attenzione. In caso contrario, il fruitore del corso potrebbe trovarsi smarrito e tendere a distrarsi.

Favorire un innalzamento del livello di preparazione della magistratura

Ciò presuppone una elevata conoscenza delle materie giuridiche, per ottenere e mantenere la quale è comunque necessario un continuo aggiornamento degli istituti di base (come già evidenziato al punto che precede). Ma questo non basta. L'offerta formativa della Scuola deve mirare non solo a consolidare la preparazione in senso generale ma anche ad accrescerla per consentire al magistrato di affinare conoscenze più approfondite su temi specifici o specialistici: a tal fine è utile che ogni corso continui a prevedere la trattazione di un tema determinato, in modo che lo stesso possa essere approfondito e sviscerato, tale da porsi come riferimento sul tema e al punto magari da diventare oggetto di una pubblicazione (come da ultimo previsto con i Quaderni della SSM di nuova pubblicazione).

Dall'analisi dei dati del questionario si evince che tale soluzione è del resto auspicata dalla maggior parte dei magistrati che hanno risposto al questionario.

In particolare, il 66,5 % dei colleghi rispondenti ritiene che “la Scuola dovrebbe promuovere anche delle attività di ricerca”, e il 62,7 % considera che “la Scuola dovrebbe fare più pubblicazioni”.

Implementare i corsi anche su materie extragiuridiche nonché aumentare il numero dei relatori specialisti nei vari campi (in particolare quello della prova scientifica)

La formazione deve essere articolata e comprensiva di altri settori, che normalmente non fanno parte del curriculum di studi del magistrato, se non sporadicamente e il più delle volte sulla base di iniziative spontanee. Un magistrato privo di conoscenze indispensabili per l'esercizio della professione non può dire di avere un livello elevato di preparazione. In altri termini, non si raggiunge un livello elevato di preparazione prescindendo dalla “completezza” della preparazione stessa.

Preparazione intesa dunque come professionalità.

Un magistrato non può oggi soltanto avvalersi della conoscenza del diritto, anche estremamente approfondita, ma deve possedere anche le conoscenze extragiuridiche che concorrono alla formazione della sua figura professionale, che sono in altri termini necessarie per fare bene il proprio “mestiere”.

È quindi indispensabile che l'offerta formativa della Scuola si concentri di più su questi aspetti della formazione del magistrato che, ancorché non strettamente giuridici, sono utili, anzi necessari, per un professionista del settore (ossia, ciascuno nel suo campo, un buon giudice o un buon pubblico ministero o un buon magistrato di sorveglianza, ecc.). Così, ad esempio, il magistrato deve avere adeguate competenze informatiche, deve conoscere le tecniche e gli strumenti tecnici e scientifici di cui può avvalersi per l'accertamento dei fatti, deve conoscere le lingue, oltre che apprendere e maneggiare una terminologia tecnico-scientifica.

Non sorprende affatto dunque che nel “Questionario” si registri una forte domanda da parte dei colleghi di implementare l'offerta formativa attraverso il ricorso a relatori portatori di competenze esperte non aventi formazione giuridica. Segnatamente, secondo la larga maggioranza dei magistrati intervistati (pari al 78,1 %) “La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione di esperti come relatori”. Il tema è ripreso anche nei commenti degli intervistati i quali non solo hanno manifestato uno specifico gradimento per la presenza di colleghi magistrati “in quanto più vicini alle esigenze formative dei partecipanti”, ma hanno anche specificamente avanzato “una richiesta di incremento di esperti in materie non strettamente giuridiche più che per avvocati o docenti di diritto”.

Implementare corsi che sviluppino le competenze informatiche dei magistrati

Il magistrato deve avere adeguate competenze informatiche, che sono oggi indispensabili per poter padroneggiare l'utilizzo dei sempre crescenti applicativi

informatici in dotazione agli uffici giudiziari, e che richiedono comunque una loro conoscenza per poter profittare appieno delle potenzialità offerte. Essi hanno raggiunto un livello di complessità ormai tale da non poter essere più affrontati proficuamente con un approccio da autodidatta. Occorre quindi offrire una formazione che consenta di arrivare a padroneggiare questi applicativi in tempi rapidi. Non è un caso che nel 2020 la Scuola ha previsto un corso da remoto per l'uso dell'applicativo di videoscrittura Microsoft Word, al quale il numero delle iscrizioni è stato talmente elevato da non consentire a molti colleghi di partecipare.

Tra l'altro, oggi, in tutti i pareri per le valutazioni di professionalità i magistrati vengono valutati anche per le loro competenze informatiche, al punto che, sia nel modello utilizzato per la redazione dei rapporti informativi sia nel format di valutazione adoperato dai Consigli giudiziari, è prevista una voce specifica dedicata a questo profilo denominata "Uso dello strumento informatico" quale indicatore del parametro della "Capacità" che, nell'ordine previsto nei suindicati modelli, persino precede l'indicatore relativo alla preparazione giuridica ("Aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale"). A maggior ragione appare necessario che la Scuola contribuisca a favorire, attraverso l'organizzazione di appositi corsi, l'acquisizione e il consolidamento, da parte di tutti i magistrati, di adeguate capacità di utilizzo degli applicativi informatici.

Dal rapporto di sintesi emerge invece che nel corso delle attività di formazione permanente curate dalla Scuola (ossia negli anni dal 2013 al 2021) sono stati organizzati soltanto 15 corsi – tra tutte le aree, civile, comune e penale – inerenti il tema delle "tecnologie" (che, si immagina, sia tematica affine a quella dello sviluppo delle competenze informatiche), dunque mediamente nemmeno due per anno.

Implementare il numero dei corsi che trattano di deontologia, ordinamento giudiziario e di "modelli di magistrato"

Il magistrato deve essere consapevole del proprio ruolo. La consapevolezza del proprio ruolo presuppone la consapevolezza di far parte di un organismo – l'organo giudiziario – che non dimentica di essere una parte dello Stato: è elemento fondante che si pone come argine rispetto all'eccesso di individualismo (che sfocia nell'egocentrismo) che a volte registriamo tra noi.

Il magistrato deve conoscere i propri doveri, i limiti che connotano il proprio ruolo e i valori che vi sono sottesi, le regole di comportamento che deve seguire e soprattutto i principi che stanno a monte della regola deontologica e che delineano la figura del magistrato. Non si tratta di ripassare il codice etico, ma di proporre una riflessione seria e onesta sul ruolo del giudice. Non solo per

ricordarci come è corretto comportarsi, sia nell'esercizio sia al di fuori dell'esercizio delle funzioni, ma soprattutto per rimettere a tema il significato del ruolo del giudice e del PM.

Occorre quindi acquisire consapevolezza del fatto che l'indipendenza non è soltanto una garanzia e una prerogativa per l'ordine giudiziario, ma impone al giudice determinati doveri (di imparzialità, di astensione – in senso lato – di moderazione, ecc.) per far sì che la sua indipendenza sia effettiva.

Prevedere corsi nei quali si tratti della “filiera” dei provvedimenti nei vari gradi di giudizio, costituendo adeguati gruppi di lavoro tra colleghi operanti nei diversi momenti della giurisdizione

L'intento è di migliorare la prevedibilità e la coerenza delle decisioni giudiziarie, riducendo il numero delle impugnazioni e la durata complessiva del contenzioso, nella prospettiva del giusto processo, attraverso il confronto dialettico tra magistrati appartenenti a uffici diversi.

Sviluppare maggiormente all'interno dei corsi i richiami ai diritti fondamentali previsti dalla Costituzione e dalla normativa internazionale

Quanto alla documentazione dei corsi e all'accesso al sito sono state avanzate le seguenti proposte:

- a) rendere meno farragginosa l'iscrizione all'albo docenti;
- b) ridurre la documentazione che viene inviata, con richiesta di compilazione a coloro che sono richiesti di effettuare attività di docenza;
- c) implementare le raccolte di documenti;
- d) implementare il contenuto della banca dati (sia con documenti scritti che con le videoregistrazioni dei corsi), inserendo anche documenti raccolti negli anni precedenti;
- e) facilitare la ricerca ipertestuale all'interno dei documenti caricati sul sito della Scuola;
- f) consentire l'accesso alla documentazione dei corsi anche ad altri soggetti (es. tirocinanti, avvocati, docenti universitari, ecc.);
- g) proseguire ed anzi implementare le pubblicazioni di testi da parte della Scuola.

2.3. Formazione dei dirigenti

Sulla formazione dei dirigenti, si suggerisce di allargare l'ambito di attività formative rivolte ai “direttivi” ad altre categorie: semidirettivi, dirigenti amministrativi, magistrati non direttivi e forse anche la formazione iniziale.

Si è proposto, a tal fine, di introdurre il tema della organizzazione nei corsi di formazione iniziale e permanente per creare nel tempo una sensibilità condivisa sul tema dell'organizzazione degli uffici giudiziari. La direzione di un ufficio non è l'attività del singolo, ma è il coinvolgimento di tutti coloro che possono dare un contributo propositivo ideale e di esperienza.

La formazione sull'organizzazione sdrammatizza il tema della dirigenza e consente ai colleghi di comprendere quanto è complesso dirigere un ufficio, anche per valutare se questo "mestiere" interessa davvero i magistrati che non svolgono funzioni direttive, ma potrebbero ambire a farlo.

L'estensione di corsi ad altre figure consentirebbe di rendere i magistrati consapevoli di fare parte di un sistema complesso e di non essere monadi.

Riguardo ai dirigenti amministrativi, è stato sottolineato come il corso sull'organizzazione deve riguardare alcuni ambiti specifici: per esempio, il macrosettore delle attività di tipo amministrativo, che svolge il dirigente; il settore delle relazioni tra il direttivo e la realtà sociale, Consiglio superiore della magistratura e il Ministero della giustizia; le realtà territoriali. Questo bagaglio di nozioni deve aggiungersi alle classiche tematiche delle attività di organizzazione.

Il coinvolgimento dei dirigenti amministrativi nella formazione dei magistrati direttivi consente di realizzare la condivisione del ruolo e dei valori.

In relazione ai destinatari dei corsi, è stato evidenziato come direttivi e semidirettivi possono essere ragionevolmente accumulati allo scopo di sfumare e stemperare la separazione tra queste due funzioni e consentire un maggiore coinvolgimento del magistrato con funzioni semidirettive nelle logiche delle scelte del dirigente.

Il semidirettivo è un magistrato ancora calato nella giurisdizione, che presenta elementi dell'attività manageriale del direttivo ed è importante che partecipi alle attività organizzative, come ad esempio le riunioni di cui all'art. 47 *quater* r.d. n. 12 del 1941, con la consapevolezza che si tratta di un elemento funzionale per il buon andamento dell'ufficio.

Quanto ai nuovi semidirettivi, per i quali non si organizza un corso specifico, come quello *ex art. 26 bis* d.lgs. n. 26 del 2006, sarebbe opportuno programmare un corso fisso, che coinvolga i nuovi nominati (ad esempio, i procuratori aggiunti, il cui ruolo non è sempre ben definito).

I partecipanti al gruppo di discussione hanno evidenziato altresì la necessità di incrementare o stabilizzare l'apporto dei relatori esterni all'ordine giudiziario. È stato sottolineato come il numero degli esperti esterni si è nel tempo assottigliato.

È apparso indispensabile fare riferimento agli esperti dell'organizzazione per conoscere la materia sulla base di criteri anche diversi rispetto a quelli dell'esperienza fornita dei magistrati che già ricoprono incarichi direttivi e che sono chiamati come relatori.

Importante è il metodo che può essere trasmesso dal relatore esperto di organizzazione poiché l'aspetto più complicato è avere chiaro il metodo e l'approccio al problema per risolverlo. Quindi è indispensabile che ci sia l'apporto di esperti esterni alla magistratura

Opportuno è inoltre apparso l'utilizzo di un nuovo linguaggio, quello degli analisti della organizzazione, che trasferiscono il linguaggio aziendale alla organizzazione giudiziaria e questo aspetto è stato apprezzato soprattutto quando l'approccio è stato concreto e non dottrinario.

Punto di comune convergenza è che vadano senz'altro evitate inutili lezioni teoriche.

Riguardo al corso per gli aspiranti direttivi è stata evidenziata la criticità legata alla varietà di funzioni, essendoci uffici con funzioni completamente diverse, dalla sorveglianza ai minorenni, mentre il corso *ex art. 26 bis* d.lgs. n. 26 del 2006 è rivolto alla generalità degli aspiranti interessati a ricoprire funzioni giudicanti e requirenti di primo e secondo grado. Il corso, così come previsto dalle fonti primarie, consente una prima informazione sulle tematiche che andrebbero approfondite in corsi di secondo livello per gli aspiranti che divengono effettivamente dirigenti, da realizzarsi eventualmente in collaborazione con il Consiglio superiore della magistratura, come ipotizzato dal secondo Comitato direttivo.

È stata altresì sottolineata l'opportunità di registrare le relazioni più importanti, da utilizzare nelle giornate di aggiornamento (metodo asincrono) sulle tematiche centrali con chi è già diventato dirigente.

In merito alla struttura delle sessioni, è stato suggerito che il corso per aspiranti direttivi debba mantenere almeno due sessioni del pomeriggio dedicate alla prova, che non possa essere ulteriormente ridotta nella sua durata.

Ulteriori criticità sono emerse in relazione al fatto che nelle delibere del Consiglio superiore della magistratura spesso non si fa menzione del corso, di come è stato espletato e della valutazione espressa in quella sede sull'elaborato. Si è del pari evidenziato che la qualità degli elaborati fatti a casa è andata peggiorando nel tempo e che l'elaborato finale viene considerato come qualcosa di inutile, con il rischio di caduta di credibilità del corso *ex art. 26 bis* d.lgs. n. 26 del 2006.

2.4. Formazione degli onorari

Riguardo alla formazione degli onorari, l'analisi dei dati afferenti le valutazioni della organizzazione, ospitalità e del merito dei corsi tenuti dalla Scuola nel primo decennio di attività si pongono in linea con quanto emerso per la magistratura togata e per i magistrati in tirocinio, mentre un dato in parte diverso è invece emerso dal questionario – al quale hanno risposto 301 magistrati onorari su un totale di 1339 risposte oggetto di elaborazione – sull'attività di formazione a distanza. È infatti risultato che, rispetto ai magistrati in tirocinio e ai togati, gli

onorari hanno espresso una maggior preferenza per i corsi in videoconferenza e un apprezzamento decisamente più alto rispetto alle altre categorie oggetto di esame anche per i corsi videoregistrati. Una possibile lettura del dato potrebbe derivare dalla possibilità di seguire i corsi senza effettuare spostamenti, con una rilevanza anche di tipo economico.

Anche alla luce del particolare gradimento evidenziato dagli onorari per i corsi a distanza, si è dunque prospettato lo sviluppo di un doppio binario formativo, uno dedicato ai corsi della permanente, organizzati tendenzialmente in presenza, e uno su temi di specifica competenza della magistratura onoraria, da tenersi a distanza. L'esperienza mostra come i magistrati onorari partecipino volentieri alle iniziative di formazione specificamente loro dedicate mentre un certo interesse viene mostrato anche per corsi di formazione che non attengono alla loro attività specifica, scelta probabilmente legata all'attività professionale che alcuni di loro svolgono.

La disponibilità evidenziata dalle risposte al questionario nei confronti della formazione a distanza potrebbe portare a scegliere questa modalità per corsi centrali di più ampio respiro, lasciando la formazione di taglio più pratico alle decentrate.

È stato evidenziato come da sempre i magistrati onorari apprezzino le attività dedicate specificamente ai loro bisogni formativi e che la formazione centrale della Scuola in questo settore sia chiamata a supplire all'assenza di idonea offerta formativa in sede decentrata. Pur sottolineandosi il rilievo dei corsi dedicati a livello centrale alla magistratura onoraria, è emersa la necessità di rivitalizzare l'attività in sede decentrata. L'esperienza dell'unificazione della formazione a livello decentrato, sia per i magistrati togati sia per gli onorari, derivante dell'accorpamento delle strutture un tempo previste per la formazione degli onorari a quelle della formazione decentrata, voluta per un ampliamento di dialogo e un costruttivo scambio di esperienze, non ha fino ad oggi, in generale, prodotto una formazione adeguata. Le difficoltà, all'interno delle formazioni decentrate, derivano dallo spazio ridotto riservato alla magistratura onoraria e alla partecipazione dei formatori onorari.

Importante, a tal fine, è altresì apparsa la necessità di fornire indicazioni generali valide su tutto il territorio, in particolare per i tirocini dei magistrati onorari.

Sul piano dei contenuti è stato evidenziato come alcune attività che vengono svolte nell'ambito del tirocinio per i magistrati onorari, come quella pratica di redazione guidata di provvedimenti, potrebbero essere utilizzate anche per chi è già stato nominato.

Altro problema deriva dal mancato accesso alle banche dati che sono riservate ai magistrati togati, mentre è stata sottolineata la difficoltà di molti magistrati onorari ad accedere al sito della Scuola e ad iscriversi ai corsi per mancanza di entrambi gli account, giustizia e Scuola. Una parziale soluzione potrebbe deri-

vare dall'apertura effettiva, presso le formazioni decentrate, dei punti di accesso alle banche dati messi a disposizione della Scuola per gli onorari.

È dunque emersa la necessità di fissare una riunione operativa con le formazioni decentrate e con i formatori onorari per una discussione sul significato della formazione comune, al fine di promuovere una effettiva integrazione nella formazione territoriale della magistratura onoraria e ovviare alle criticità manifestatesi in alcuni distretti.

In conclusione, ampiamente condivisa, anche sulla base dei risultati emersi dal questionario, è apparsa l'idea di lavorare a una formazione dedicata alla magistratura onoraria che utilizzi binari diversi sia con riguardo alla metodologia sia ai destinatari, prevedendo:

- la partecipazione ai corsi della permanente, tendenzialmente in presenza al fine di favorire un confronto esperienziale che coinvolga tutta la magistratura, su temi tendenzialmente di più ampio respiro (ad esempio in materia processuale);
- la proposta di corsi specifici per la magistratura onoraria, dedicati alle materie delle quali più spesso è chiamata ad occuparsi, con formazione a distanza;
- la promozione dell'effettiva integrazione a livello decentrato della formazione togata e onoraria, favorendo, a livello territoriale, lo svolgimento di incontri di natura più pratica, centrati su strumenti formativi, quali discussioni guidate, gruppi di lavoro e seminari per la predisposizione di provvedimenti.

2.5. Formazione a distanza e nuove tecnologie

Il questionario che è stato svolto sulla formazione a distanza ha ottenuto risposte da circa il 10% del totale dei magistrati ai quali è stato inviato. Pur aspettandosi una risposta maggiore, tuttavia sono emerse delle indicazioni interessanti sul tema in questione.

Per quanto riguarda il rapporto tra didattica tradizionale e a distanza, si può dire che emerge una polarizzazione tra coloro che auspicano un ritorno alla didattica tradizionale in presenza (modalità preferita) e coloro che non vogliono rinunciare alle opportunità della grande flessibilità che consente la didattica a distanza. Queste posizioni possono essere così sintetizzate.

La didattica tradizionale in presenza è insostituibile in quanto consente una *full immersion* senza distrazioni, che spesso caratterizzano la didattica a distanza, è quindi più efficace e fondamentale per creare il *network* tra i colleghi.

La didattica a distanza, al contrario, è maggiormente compatibile con la vita privata e lavorativa dei partecipanti, dando la possibilità di stare vicino a casa e al

lavoro. Inoltre, consente di poter partecipare a più corsi e di rivederli in qualsiasi momento, nonché di fruire di materiale didattico e videoregistrato con grande flessibilità.

La soluzione mista tra didattica in presenza e a distanza non ha riscosso un consenso unanime nelle risposte; tuttavia, nei commenti e suggerimenti emergono posizioni più articolate che meritano di essere considerate e che di fatto cercano di mettere insieme il buono di entrambe queste modalità didattiche, aggiungendo che non può essere trascurata l'opportunità offerta dalla didattica a distanza di un maggiore controllo dei costi e che quindi la rende un'opzione ormai irrinunciabile, anche se con margini di miglioramento qualitativo sugli argomenti da proporre, sulla metodologia e sulla preparazione specifica dei docenti.

Pertanto, il giudizio critico dei rispondenti riguardo alla soluzione mista (*blended*) sembra così riferirsi non tanto a che possano essere organizzati corsi con lezioni in presenza o a distanza, ma più al fatto che queste modalità si mescolino all'interno delle lezioni.

I componenti del gruppo di discussione ritengono di condividere tali esiti.

Sul rapporto tra corsi *blended*, interamente in presenza o interamente da remoto, è stato evidenziato come sarebbe opportuno separare le due forme di formazione, rispettivamente in presenza o da remoto, ed evitare la forma *blended* che risulta più complicata.

In alcuni casi la formazione da remoto ha riscosso grande successo, per esempio in Corte di Cassazione, ove ha consentito la partecipazione di un numero di consiglieri in passato inimmaginabile. A tal fine è apparso utile, per favorire lo strumento della formazione da remoto e semplificare l'accesso ai corsi, realizzare attraverso il link che consente di seguire il corso anche senza la possibilità di interagire come sperimentato nei webinar della SSM e in Cassazione, anche attraverso la diretta sul canale YouTube.

La formazione a distanza e quella asincrona possono inoltre venire incontro a chi ha dei problemi che impediscono la partecipazione in presenza, per esempio per ragioni di salute, pur nel rilievo primario riconosciuto alla formazione in presenza.

La teledidattica asincrona, d'altro canto, è stata sperimentata dalla Scuola con interventi di particolare rilievo e che hanno riscontrato un'ampia diffusione, come per il contributo realizzato con le pillole di PCT e delle banche dati nazionali ed europee.

In favore della formazione in presenza si sono posti in rilievo i profili cognitivi e relazionali che risultano fortemente compressi con le modalità di formazione a distanza, a meno di non incentivare altre forme di scambio. Si richiamano, ad esempio, la modalità di corsi organizzati con modalità e-learning, caratterizzati da una discussione via mail per circa un mese e mezzo coordinata da un tutor

esperto e poi una giornata in presenza per discutere e concludere sulle questioni processuali e sostanziali trattate in precedenza. Nella formazione in presenza uno spazio molto importante è anche quello che si colloca nel “dopo corso” e cioè il confronto a cena o a pranzo o in sala sulle questioni esaminate durante il corso.

Tutti i partecipanti alla discussione hanno concordato sul fatto che, nella formazione da remoto, l'aspetto di cui maggiormente si sente la mancanza è il profilo della appartenenza alla comunità dei magistrati, in quanto la formazione da remoto accentua la tendenza del singolo magistrato a essere una monade.

La modalità in presenza presenta l'indubbio vantaggio della trasmissione di cultura e della socialità che va al di là della comunicazione di conoscenze organizzate, che costituisce il nucleo centrale della formazione organizzata su un modulo in presenza di due o tre giorni. La modalità *blended*, per i suoi profili tecnici, incide su tali aspetti in danno di chi non è fisicamente presente, rischiando di produrre una partecipazione di secondo piano.

È stato altresì evidenziato come la modalità da remoto sia funzionale nel caso in cui intervengano novità normative o nuove questioni giurisprudenziali e dovrebbe essere organizzata con sessioni e collegamenti più brevi o anche con riferimento a quei temi di grande interesse e che hanno raccolto molte richieste, che non si sono riuscite a evadere per oggettive ragioni organizzative.

La soluzione sembra quella di calibrare la proposta formativa in relazione all'oggetto della formazione e ai destinatari, con la coesistenza di vari modelli di formazione

Sul format è stato altresì evidenziato che nella formazione in presenza il relatore dovrebbe essere tendenzialmente anche lui in presenza, altrimenti la sua comunicazione risulterà meno efficace. Nei casi in cui vi sono stati relatori collegati da remoto in eventi misti o in presenza, le valutazioni su quei relatori sono state in genere meno favorevoli.

Riguardo alle modalità per gestire corsi a distanza e al problema del coinvolgimento dei colleghi, gli esiti del questionario evidenziano come il 30% di coloro che hanno risposto ha segnalato come dato positivo di riuscire a fare anche altro mentre si svolge il corso da remoto, aspetto preoccupante, poiché chi partecipa alla formazione dovrebbe dedicare a ciò specifica attenzione.

Per realizzare un maggiore coinvolgimento e una partecipazione effettiva di coloro che prendono parte ai corsi da remoto, è stato evidenziato come nella formazione a distanza sarebbe opportuno suddividere gli utenti in piccoli gruppi, anche per evitare la tentazione di taluni di dedicarsi ad altro, rendendo la propria partecipazione solo apparente e formale. Nei piccoli gruppi ciò non è possibile e questo produce maggiore coinvolgimento.

Su questo concordano i partecipanti, evidenziando però taluno che la formazione da remoto vada riferita ad alcune materie e comunque la durata debba

essere limitata. Non può peraltro utilizzarsi solo il sistema dei piccoli gruppi, su casi concreti, poiché i lavori di gruppo devono essere utilizzati anche per approfondimenti di tenore più ampio, relativi a stato di dottrina e giurisprudenza sul tema studiato e, in tal caso, occorre calibrare le modalità di presentazione dell'attività didattica (es. con *slide* e *question time*, ecc.) per aiutare gli utenti a seguire.

Il piccolo gruppo ha senso se si pone al centro un caso specifico, in modo da coinvolgere tutti e non si parli di temi di carattere generale e di sistema; il ruolo dell'esperto formatore o del tutore nei piccoli gruppi deve essere importante, efficace, propositivo e richiede uno studio precedente per evitare che si crei una stasi e che la discussione si interrompa.

L'effettività del coinvolgimento presuppone una conoscenza per tempo dei temi di discussione da approfondire in maniera consapevole durante l'evento.

Il dato comune è quello della specificità del format da adottare per la formazione a distanza, che non può riprodurre in maniera meccanica e schematica quello della formazione in presenza.

In conclusione, i contributi dei partecipanti al gruppo di discussione suggeriscono di non cancellare l'esperienza della formazione da remoto, valutando con attenzione quella della formazione *blended*.

È innegabile che la registrazione di relazioni specifiche o di maggiore rilievo su alcune materie consenta una formazione asincrona, anche in favore di colleghi che al momento in cui si è svolto il corso magari non svolgevano quelle funzioni e che successivamente potrebbero avere necessità di queste informazioni. Allo stesso modo, il valore aggiunto della formazione in presenza è il profilo relazionale e quello umano della condivisione e del senso di appartenenza alla magistratura. È necessario, pertanto, trovare un giusto equilibrio tra l'impiego delle nuove tecnologie e il senso di appartenenza dei magistrati, che propende maggiormente per la formazione in presenza, senza rinunciare alle opportunità della formazione a distanza, specie per soddisfare nuovi bisogni formativi.

Esiste poi un profilo amministrativo che coinvolge le modalità di svolgimento dei corsi: come, ad esempio, il controllo alla presenza dei partecipanti, l'attestato di partecipazione, il numero delle sessioni del corso, ecc.

2.6. Formazione: esperienze comparate

Il gruppo di discussione sulle esperienze comparate ha visto il confronto di componenti attuali e dei precedenti Comitati direttivi che si sono occupati di relazioni internazionali con esponenti di alcune delle istituzioni di formazione europea con cui la Scuola ha nel tempo intrattenuto rapporti di collaborazione nel contesto della Rete europea di formazione giudiziaria. Si tratta delle istituzioni di Francia (ENM), Spagna (Escuela), Belgio (IGO-IFJ), Paesi Bassi (SSR) e Romania (NIM).

Nel gruppo di discussione sono state messe in evidenza le specificità della Scuola italiana che prevede, nel suo assetto attuale, una struttura leggera composta da componenti a tempo pieno soltanto all'interno del Comitato direttivo, che svolgono sia funzioni di amministrazione sia più propriamente didattiche e pedagogiche. Si è poi posta l'attenzione sul rilievo delle sfide future che dovranno affrontare le istituzioni di formazione giudiziaria con riferimento all'impatto delle nuove tecnologie e a ciò che rimarrà dopo la pandemia. Questo periodo ha consentito di sperimentare le potenzialità offerte dalla tecnologia (classi virtuali, *podcasting*, videocorsi, etc.) ma ha anche evidenziato il carattere insostituibile della formazione in presenza. La Scuola ha nel frattempo potuto ripensare settori strategici nella propria attività, come quello della documentazione e della ricerca. Il futuro che si prospetta è comunque quello di una più stretta e più forte collaborazione con le altre scuole europee.

L'ENM condivide la riflessione che la Scuola italiana sta compiendo, evidenziando che, parallelamente, in Francia si sta realizzando un percorso analogo che sta portando a medesime considerazioni. Il dato che emerge è quello della complementarità pedagogica tra la formazione in presenza e quella online. Si possono così immaginare format che consentono ai partecipanti di prepararsi online prima dell'evento in presenza, stante la maggiore flessibilità delle modalità della formazione a distanza.

La NIM ha evidenziato gli eccellenti risultati raggiunti dalla scuola italiana nel contesto europeo grazie al grande lavoro fatto da chi ha svolto questo ruolo dentro l'istituzione.

L'Escuela, sul piano metodologico, ha evidenziato come la formazione in presenza si adatti meglio alle esigenze della formazione iniziale, ove è necessario valutare non solo le conoscenze ma anche le attitudini, rilevando come la formazione per i nuovi magistrati si componga di esperienze sul campo e laboratori. La formazione a distanza può essere utilizzata in maniera utile specie ove vi siano ampie distanze da colmare tra i partecipanti, come nel caso dell'esperienza della rete iberoamericana, che vede coinvolte istituzioni europee e del Sud America. In generale, si riscontra una certa riluttanza dei magistrati spagnoli a partecipare ad eventi online, considerato che sono molte le ore trascorse davanti a un computer e vi è pertanto il desiderio di un confronto dal vivo con i colleghi in sede di formazione. La combinazione di attività in presenza a distanza è stata sperimentata anche per i formatori.

La necessità che la formazione iniziale debba avvenire prevalentemente in presenza per sviluppare quelle capacità che non si apprendono sui libri è stato un tema condiviso da tutti.

Il periodo di pandemia ha indotto anche la Scuola belga (IGO-IFJ) a un completo ripensamento della formazione a distanza, per la quale non aveva risorse

stabili per l'utilizzo delle nuove tecnologie. L'utilizzo delle nuove tecnologie è soprattutto stato impiegato per trasferire conoscenza, riscontrandosi dei limiti nell'interattività.

Nel corso della discussione è stato evidenziato come le nuove tecnologie costituiscano uno strumento e non un fine, mentre risultano fondamentali i contenuti. Tuttavia, se questo è vero, l'utilizzo delle nuove tecnologie può servire a raggiungere più ampi risultati e affrontare le sfide della modernità in un modo nuovo. Ad esempio, particolarmente utile può essere l'impiego delle nuove tecnologie per soddisfare un effettivo bisogno formativo, legato a novità normative, come la formazione realizzata sui nuovi codici in Romania e mandata in *streaming* sul sito della scuola.

Riguardo ai contenuti, è stata evidenziata la necessità di incrementare l'impegno nella formazione relativa ai temi extragiuridici, come l'etica giudiziaria, il mestiere del giudice, "soft skills" per l'ascolto delle vittime, la comunicazione istituzionale, favorendo lo scambio di esperienze. Altro tema fondamentale è costituito dalla tutela dello Stato di diritto, messa in pericolo in alcuni paesi membri dell'Unione europea e su cui è necessario rafforzare la consapevolezza da parte dei magistrati europei.

APPENDICE

Questionario – “La formazione a distanza della Scuola Superiore della Magistratura: il parere dei magistrati”

S0. Introduzione

Questo questionario si propone di raccogliere dati per la valutazione dei corsi a distanza proposti negli anni 2020 e 2021 in riferimento alla formazione iniziale, permanente, aspiranti dirigenti e magistrati onorari, nonché sui materiali didattici in formato digitale creati recentemente dalla Scuola.

I corsi di formazione decentrata e i corsi “internazionali” non sono oggetto della rilevazione di questo questionario.

Il questionario è anonimo, i dati saranno analizzati solo in forma aggregata.

La durata stimata per la compilazione è di circa 10 minuti.

S1. Dati di contesto¹

D1. Qualifica: *[La risposta a questa domanda è obbligatoria per poter proseguire nella compilazione del questionario]*

- Magistrato ordinario
- Magistrato ordinario in tirocinio (MOT)
- Magistrato onorario

D2. Anno di entrata in servizio:

- _____ [inserire anno]

D3. Funzioni svolte attualmente: *[Domanda SOLO per magistrati onorari]*

- Giudice di pace
- Giudice ausiliario presso la Corte d'appello
- Giudice onorario presso il Tribunale
- Vice-procuratore onorario
- Altro (specificare) _____

¹ La numerazione delle domande rispecchia la codifica utilizzata per l'elaborazione dei dati.

- D4. Decreto ministeriale di nomina: *[Domanda SOLO per i Magistrati ordinari in tirocinio (MOT)]*
- D.M. 12 febbraio 2019
 - D.M. 18-07-2019 e D.M. 03-01-2020
 - D.M. 2 marzo 2021
- D5. Funzioni svolte attualmente: *[Domanda SOLO per Magistrati ordinari e Magistrati ordinari in tirocinio (MOT)] [Può dare più risposte se svolge funzioni promiscue]*
- Giudice civile
 - Giudice in materia d'impresa
 - Giudice in materia fallimentare
 - Giudice dell'esecuzione
 - Giudice dell'immigrazione
 - Giudice del lavoro
 - Giudice della famiglia
 - Giudice minorile
 - Giudice penale
 - GIP / GUP
 - Giudice di sorveglianza
 - Pubblico ministero
 - Pubblico ministero minorile
 - Fuori ruolo
 - Altro (specificare) _____
- D5bis. Svolge funzioni direttive o semidirettive? *[Domanda SOLO per Magistrati ordinari]*
- Sì, svolgo funzioni direttive
 - Sì, svolgo funzioni semidirettive
 - No, non svolgo funzioni direttive o semidirettive
- D6. Ufficio in cui presta servizio attualmente: *[Domanda SOLO per Magistrati ordinari e Magistrati ordinari in tirocinio (MOT)]*
- Corte di cassazione
 - Procura generale presso la Corte di cassazione
 - Corte d'appello
 - Procura generale presso la Corte d'appello
 - Tribunale ordinario
 - Procura della Repubblica
 - Tribunale e Ufficio di sorveglianza
 - Tribunale per i minorenni

- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni
 Altro (specificare) _____

D7. Distretto di appartenenza:

- [tendina con l'elenco di tutti i distretti in ordine alfabetico]*

D8. Anno di nascita:

- _____ [inserire anno]

D9. Genere:

- Femmina
 Maschio
 Preferisco non dichiararlo

S2. Partecipazione ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza

D10. Nel corso del 2020 e del 2021 la Scuola ha messo a disposizione diversi corsi di formazione a distanza in videoconferenza. Vorremmo sapere se ha partecipato o meno a tali corsi: *[La risposta a questa domanda è obbligatoria per poter proseguire nella compilazione della sezione successiva del questionario]*

- Sì, ho fruito di corsi a distanza in videoconferenza
 No, non ho fruito di alcun corso a distanza in videoconferenza

S3. Valutazione della formazione a distanza in videoconferenza *[Sezione riservata a chi ha risposto SI alla domanda precedente]*

D11. Dei corsi di formazione a distanza in videoconferenza di cui ha fruito, vorremmo sapere **che valutazione ritiene di poter dare da 1 a 10**. Per favore indichi la valutazione solo per i corsi di cui ha avuto esperienza diretta: *[Domanda SOLO per i magistrati ordinari]*

- SQ1 Corsi di formazione permanente 1 _____ 10
 SQ2 Corsi di formazione per aspiranti dirigenti 1 _____ 10

D11bis. Dei corsi di formazione a distanza in videoconferenza di cui ha fruito, vorremmo sapere **che valutazione ritiene di poter dare da 1 a 10**. Per favore indichi la valutazione solo per i corsi di cui ha avuto esperienza diretta: *[Domanda SOLO per i magistrati ordinari in tirocinio (MOT)]*

- SQ1 Corsi di formazione iniziale per MOT 1 _____ 10
 SQ2 Corsi di formazione permanente 1 _____ 10

D11ter. Dei corsi di formazione a distanza in videoconferenza di cui ha fruito, vorremmo sapere che valutazione ritiene di poter dare da 1 a 10. Per favore indichi la valutazione solo per i corsi di cui ha avuto esperienza diretta: *[Domanda SOLO per i magistrati onorari]*

- SQ1 Corsi di formazione per magistrati onorari 1 _____ 10
- SQ2 Corsi di formazione permanente 1 _____ 10

D12. —

S3.1. Aspetti tecnici e organizzativi

D13. Dove ha seguito i corsi di formazione a distanza in videoconferenza?

- Esclusivamente in ufficio
- Esclusivamente da casa (o da altro luogo)
- Parte in ufficio e parte da casa (o da altro luogo)

D14. —

D15. Ha avuto **problemi tecnici significativi** per collegarsi e/o durante la connessione? *[può dare più risposte]*

- Nessuno
- Problemi con il login di accesso al sistema di videoconferenza
- Problemi di connessione iniziale
- Qualità scadente del flusso audio/video
- Connessione instabile durante il corso
- Impossibilità a utilizzare i servizi di chat del sistema di videoconferenza

D16. Se ha avuto problemi tecnici, quanto hanno influito sulla fruizione del corso?

- Molto. Ho dovuto rinunciare a seguire il corso
- Abbastanza. Ho seguito il corso in minima parte
- Poco. Ho seguito comunque tutto il corso ma con un po' di difficoltà
- Quasi niente. Ho seguito comunque tutto il corso solo con qualche piccolo intoppo

D17. Qual è a Suo parere la causa prevalente di questi problemi tecnici?

- Carenza nella dotazione tecnica del mio ufficio
- Carenza nella mia personale dotazione tecnica
- Carenza nella dotazione informatica dei relatori
- Carenze nel sistema di videoconferenza
- Non saprei

D18. Se ha avuto problemi tecnici, ha avuto un'adeguata assistenza dalla Scuola?

- Sì, l'assistenza è stata adeguata
 In parte, l'assistenza poteva essere più efficace
 No, l'assistenza è stata insufficiente
 Non erano problemi risolvibili dalla Scuola

D19. Ora Le chiediamo una valutazione sugli **aspetti organizzativi dei corsi di formazione a distanza**, indicando il suo grado di accordo o disaccordo sulle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. L'iscrizione ai corsi attraverso il portale è stata semplice	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. Complessivamente l'assistenza della segreteria durante i corsi è stata efficace	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
3. I moduli per la valutazione dei corsi non mi hanno permesso di esprimere compiutamente la mia valutazione	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. Sarebbe necessario avere un help desk per tutte le pratiche amministrative	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
5. Compilare il modulo per la certificazione della presenza al corso è stato problematico	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. Le procedure amministrative connesse ai corsi sono efficienti	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
7. Ho avuto necessità di contattare la segreteria amm.va della Scuola e il servizio è stato soddisfacente	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
8. Complessivamente la modulistica da compilare per il corso è eccessiva	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

S3.2. Aspetti metodologici della didattica

D20. Ora Le chiediamo una valutazione sulla **metodologia didattica adottata nei corsi che ha seguito a distanza in videoconferenza**, indicando il suo grado di accordo o disaccordo riguardo alle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. L'uso delle slide ha reso più semplice seguire le relazioni	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. L'utilizzo della chat durante la lezione è stato molto utile	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
3. Le relazioni in videoconferenza hanno permesso una buona interazione con i relatori	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. La discussione nei gruppi di lavoro è stata il momento più interessante del programma	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
5. Nelle sessioni plenarie è stato dato poco spazio alla discussione	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. Le presentazioni dei relatori in plenaria a distanza sono state troppo lunghe	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
7. Mentre seguivo il corso a distanza riuscivo a fare anche altre cose	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
8. Lo studio dei casi concreti e la loro discussione è stato un momento fondamentale per l'apprendimento	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
9. La qualità delle relazioni a distanza è generalmente inferiore a quella a cui siamo abituati in presenza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

D21. Come ha interagito durante il corso? *[Può dare più risposte]*

- Non ho interagito, ho solo seguito
- Sono intervenuto in audio-video
- Sono intervenuto con la chat di Teams
- Ho interagito via mail
- Ho interagito via chat di gruppo (WhatsApp o altri social media)

D22. —

- S4. **Motivi per la mancata partecipazione ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza**
[Sezione riservata a chi NON ha partecipato a corsi di formazione iniziale, permanente, per aspiranti dirigenti e magistrati onorari a distanza in videoconferenza]
- D23. Se non ha partecipato ai corsi di formazione a distanza in videoconferenza, indichi il motivo principale:
- Non ho partecipato, perché non ho avuto ancora la possibilità di accedervi
 - Non ho partecipato, perché non la ritengo efficace
 - Non ho partecipato perché sono oberato di lavoro
 - Non ho partecipato perché i corsi non sono adeguati alla formazione a distanza
 - Ho fatto domanda ma non sono stato ammesso ad alcun corso
 - Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per motivi di natura informatica
 - Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per motivi personali
 - Sono stato ammesso ma non sono riuscito a partecipare per un'urgenza di lavoro
- D24. In futuro, intende partecipare a corsi di formazione a distanza in videoconferenza?
- Sì
 - No
- S5. **Valutazione di altri corsi e contenuti formativi forniti dalla Scuola**
[Sezione per tutti gli intervistati]
- D25. In questi anni, la Scuola ha messo a disposizione anche altri corsi e contenuti formativi accessibili a distanza. Vorremmo sapere che valutazione ritiene di poter dare da 1 a 10 solo per i corsi e i contenuti di cui ha avuto esperienza diretta:
- SQ4 Corsi di formazione via YouTube in diretta streaming 1 _____ 10
 - SQ5 Corsi di formazione via YouTube in differita registrata 1 _____ 10
 - SQ6 Pillole su YouTube 1 _____ 10
 - SQ7 Newsletter della Scuola 1 _____ 10
 - SQ8 Materiali didattici disponibili sul Portale della Scuola 1 _____ 10

D26. Tra le diverse modalità in cui potranno essere forniti i corsi dalla Scuola in futuro, Le chiediamo di indicare il Suo gradimento tra le proposte (1 min. gradimento – 10 max. gradimento):

- SQ1 Corsi in presenza 1_____10
- SQ2 Corsi in diretta streaming (videoconferenza) 1_____10
- SQ3 Corsi videoregistrati 1_____10
- SQ4 Corsi in modalità mista (presenza e diretta streaming) 1_____10

S6. Pareri sulla didattica del futuro
[Sezione per tutti gli intervistati]

D27. In futuro i corsi della Scuola potranno essere forniti in diverse modalità. Vorremo avere una Sua opinione sul rapporto tra didattica tradizionale e didattica a distanza, indicando il Suo grado di accordo o disaccordo riguardo alle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. La didattica a distanza consente di concentrarsi meglio sulle lezioni	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. Ogni corso dovrebbe poter avere un mix di didattica a distanza e in presenza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
3. Con la didattica in presenza, il clima che si crea tra i colleghi è un valore irrinunciabile	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. È molto più faticoso seguire i corsi a distanza rispetto a quelli in presenza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
5. L'unico vantaggio della formazione a distanza è di non far perdere tempo in viaggi e trasferte	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. I corsi a distanza dovrebbero essere più brevi di quelli in presenza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

D28. Vorremmo avere, poi, una Sua opinione più in dettaglio su altri aspetti metodologici della didattica a distanza, indicando il Suo grado di accordo o disaccordo riguardo alle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. Occorrerebbe calibrare meglio i contenuti dei corsi alle caratteristiche della didattica a distanza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. Sarebbe meno faticoso seguire i corsi a distanza se fossero più interattivi	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
3. Sarebbe opportuno avere tutti i corsi videoregistrati per seguirli quando si ha tempo	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. Nei corsi di formazione a distanza è preferibile ricevere i materiali didattici prima, perché ciò consente di seguire meglio le relazioni	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
5. Nella formazione a distanza vanno privilegiate le tavole rotonde	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. I corsi di formazione a distanza dovrebbero avere un taglio più pratico e meno teorico	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
7. Il lavoro di gruppo è troppo penalizzato dalla didattica a distanza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
8. La didattica a distanza migliora l'interazione con i relatori	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

D29. Vorremmo avere, inoltre, una Sua opinione su alcune questioni legate all'offerta formativa in prospettiva futura, indicando il Suo grado di accordo e disaccordo riguardo alle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. Alcuni corsi in diretta streaming dovrebbero essere ripetuti con maggior frequenza durante l'anno	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. Tutti i corsi indipendentemente dal loro contenuto si prestano a essere erogati a distanza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
3. La formazione per gli aspiranti dirigenti non può essere condotta con la modalità a distanza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. Il <u>tirocinio generico</u> dei MOT può dare buoni risultati con la formazione a distanza	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
5. Il <u>tirocinio mirato</u> dei MOT può dare buoni risultati con la formazione a distanza.	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. In generale, i corsi di formazione proposti non sono particolarmente utili al mio lavoro	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
7. I criteri di selezione dei relatori magistrati sono chiari	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

D29Copy.

Infine, vorremmo avere una Sua opinione su alcune questioni legate a cosa dovrebbe fare la Scuola, indicando il Suo grado di accordo o disaccordo riguardo alle seguenti affermazioni:

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
1. La Scuola dovrebbe creare dei gruppi di discussione su temi di attualità	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
2. La Scuola dovrebbe poter intervenire nelle varie chat specialistiche che sono state create dai magistrati	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
3. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione degli avvocati come relatori	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
4. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione di docenti di diritto come relatori	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

	TOTALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE D'ACCORDO	PARZIALMENTE IN DISACCORDO	TOTALMENTE IN DISACCORDO	NON SO / NON POSSO RISPONDERE
5. La Scuola dovrebbe avvalersi di più della partecipazione di esperti come relatori	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
6. La Scuola dovrebbe promuovere anche delle attività di ricerca	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
7. La Scuola dovrebbe fare più pubblicazioni	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]
8. La Scuola dovrebbe rendere più agevole l'accesso ai materiali didattici dei corsi	[1]	[2]	[3]	[4]	[9]

S7. Commenti e suggerimenti
[Sezione per tutti gli intervistati]

D30. Il questionario è finito. Se vuole lasciare commenti e/o suggerimenti lo può fare in questo spazio [max 500 caratteri]

La ringraziamo per la Sua partecipazione all'indagine.

I QUADERNI DELLA SSM

nella stessa collana

- Quaderno 1 – Bioetica e biodiritto
- Quaderno 2 – Raccolta delle fonti e delle principali delibere della Scuola superiore della magistratura
- Quaderno 3 – Comunione e condominio
- Quaderno 4 – Diritti e obblighi del lavoratore all'epoca COVID
- Quaderno 5 – Il trattamento dei dati personali in ambito giudiziario
- Quaderno 6 – Storia della magistratura
- Quaderno 7 – I metodi di risoluzione alternativa delle controversie:
Focus su mediazione, negoziazione assistita e conciliazione
giudiziale
- Quaderno 8 – Il procedimento disciplinare dei magistrati
- Quaderno 9 – L'ordinamento giudiziario
- Quaderno 10 – L'evoluzione della responsabilità civile
- Quaderno 11 – I diritti fondamentali fra Carte e Costituzioni europee



Finito di stampare nel mese di giugno 2022
a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

